



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 15 settembre 2023**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 15 settembre 2023

## ANBI Emilia Romagna

14/09/2023 <b>Affari Italiani</b>	
Crisi climatica, l'allarme di ANBI: Italia sfiorata dal ciclone Daniel	1
15/09/2023 <b>Estense</b>	
Coldiretti: a Portomaggiore quattro giorni in giallo	3
15/09/2023 <b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 37	<i>ELIDE GIORDANI</i>
Alluvione, la lezione dei docenti «Restituiamo spazio ai nostri...»	4
15/09/2023 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 4	<i>GIORGIA CANALI</i>
«Serve un ripensamento generale delle strategie difensive in...»	6

## Consorzi di Bonifica

15/09/2023 <b>Libertà</b> Pagina 38	
Ciclovia del Trebbia chi può intervenire	8
14/09/2023 <b>PiacenzaSera.it</b>	
Tecnico per la gestione sostenibile del suolo e l'automazione in...	9
15/09/2023 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 43	
Elezioni Bonifica «Una scelta che riguarda tutti»	11
14/09/2023 <b>Redacon</b>	
Europa in campo per studiare le aziende dell'Appennino	12
14/09/2023 <b>cronacomune.it</b>	
Gli effetti dei cambiamenti climatici sul delicato territorio ferrarese...	14
14/09/2023 <b>Estense</b>	
Coldiretti: a Portomaggiore quattro giorni in giallo	16
14/09/2023 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b>	
Europa in campo per studiare le aziende dell'Appennino impegnate in Life...	17
15/09/2023 <b>ladedellacaccia.it</b>	
INANELLAMENTO DEGLI UCCELLI A SCOPO SCIENTIFICO: AL VIA IL PRIMO CORSO...	19
15/09/2023 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 36	
Aiuti agli alluvionati Aumentano i fondi «Il Governo...»	20
14/09/2023 <b>Sesto Potere</b>	
Europa in campo per studiare le aziende dell'Appennino Emiliano...	22

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

14/09/2023 <b>Agenparl</b>	
BACINI RENO, ROMAGNOLI E CONCA MARECCHIA: L'AUTORITÀ DI	24
14/09/2023 <b>Agra Press</b>	
AUTORITA' DI BACINO DEL PO STANZIA 1,6 MILIONI DI EURO PER LA MITIGAZIONE...	25
14/09/2023 <b>AgricolaE</b>	
Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di	26
14/09/2023 <b>Parma Today</b>	
Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di	27
15/09/2023 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b>	
Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di	28
14/09/2023 <b>Ravenna Today</b>	
Mitigazione del rischio alluvionale: 1,6 milioni per i bacini Reno,...	29
14/09/2023 <b>RavennaNotizie.it</b>	<i>Redazione</i>
Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6...	30
14/09/2023 <b>ravennawebtv.it</b>	
Mitigazione del rischio alluvionale: l'Autorità di	31
14/09/2023 <b>forlinotizie.net</b>	<i>Redazione</i>
Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6...	32
14/09/2023 <b>cesenanotizie.net</b>	<i>Redazione</i>
Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6...	33
14/09/2023 <b>romagnanotizie.net</b>	<i>Redazione</i>
Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6...	34
14/09/2023 <b>Rimini Today</b>	
Conca Marecchia, l'Autorità di Bacino del...	35
14/09/2023 <b>Utilitalia</b>	
ACQUA, IN GU 7 DPCM CON AGGIORNAMENTO PIANI GESTIONE AUTORITÀ DI	36
14/09/2023 <b>Cremona Oggi</b>	
Rinaturazione del fiume Po L'Aipo risponde alle critiche	37

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

14/09/2023 <b>Comunicato stampa</b>	
Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del...	38

## Comunicati stampa altri territori

14/09/2023 <b>Comunicato stampa</b>	
L'ITALIA SFIORATA DALL'ECATOMBE LIBICA: GRANDI PREOCCUPAZIONI PER...	39

## Acqua Ambiente Fiumi

15/09/2023 <b>Libertà</b> Pagina 24	
<b>Circa undici ettari di terreni demaniali occupati abusivamente</b>	41
14/09/2023 <b>Piacenza24</b>	
<b>Occupati abusivamente undici ettari di terreni demaniali, la scoperta dei...</b>	42
14/09/2023 <b>Il Piacenza</b>	
<b>I carabinieri scoprono 11 ettari occupati abusivamente in riva al Po</b>	43
14/09/2023 <b>PiacenzaSera.it</b>	
<b>Occupazione abusiva di terreni demaniali, sanzionati dieci trasgressori</b>	44
15/09/2023 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 23	
<b>Alluvione La rabbia di Legacoop «Troppi ritardi: risposte...</b>	45
15/09/2023 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 27	
<b>Opere di consolidamento al ponte</b>	47
15/09/2023 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 28	
<b>Baiso Riapre la sp 7 a Montelusino per ora a senso unico alternato</b>	48
14/09/2023 <b>emiliaromagnanews.it</b>	
<b>Baiso, da domani riapre la Sp 7 a Montelusino</b>	49
14/09/2023 <b>Modena2000</b>	
<b>Alluvione, la Giunta approva la proposta di legge per l'utilizzo dei...</b>	50
14/09/2023 <b>Sassuolo2000</b>	
<b>Baiso, da domani riapre la Sp 7 a Montelusino</b>	52
15/09/2023 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 28	
<b>Portoverrara "No fanghi" Il sollecito del M5s</b>	53
14/09/2023 <b>emiliaromagnanews.it</b>	
<b>Allerta 124/2023 valida dalle 00.00 del 15/09/2023 per temporali</b>	54
14/09/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<b>Allerta temporali, l'esperto: "Possibili nubifragi in Emilia Romagna"....</b>	55
15/09/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	
<b>La Fondovalle riaprirà alle auto a fine ottobre</b>	57
14/09/2023 <b>Ravenna Today</b>	
<b>Ambiente, Gibertoni (Misto): "Fare chiarezza sulla strage di uccelli nella...</b>	58
14/09/2023 <b>Ravenna Today</b>	
<b>'Il tempo è cambiato': confronto tra esperti in un convegno sul...</b>	59
14/09/2023 <b>Ravenna Today</b>	
<b>Fondi alluvione, un 'tesoretto'da 750mila euro per Faenza: fino a 2mila...</b>	61
14/09/2023 <b>Ravenna24Ore.it</b>	
<b>Alluvione. La Giunta approva la proposta di legge per l'utilizzo dei...</b>	63
14/09/2023 <b>RavennaNotizie.it</b>	
<b>Post Alluvione. Sì della Giunta per utilizzo fondi raccolti dalla...</b>	65
14/09/2023 <b>ravennawebtv.it</b>	
<b>Ortazzo e Ortazzino: La giunta regionale risponde a Europa Verde</b>	67
14/09/2023 <b>ravennawebtv.it</b>	
<b>Alluvione e maltempo: dalla regione fondi per la sostituzione dell'auto...</b>	69
14/09/2023 <b>ravennawebtv.it</b>	
<b>Ambiente. Gibertoni (Misto): "Fare chiarezza sulla strage di uccelli nella...</b>	71
15/09/2023 <b>Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 11	<i>RAFFAELLA TASSINARI</i>
<b>L'accusa: «Ronco, intervento distruttivo» Padolesi:...</b>	72
15/09/2023 <b>Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena)</b> Pagina 17	<i>GIORGIA CANALI</i>
<b>Chiesti per i fiumi cesenati 7 milioni di interventi urgenti</b>	74
14/09/2023 <b>altarimini.it</b>	
<b>Alluvione: Figliuolo in Valmarecchia. Sostegno alle famiglie e alle imprese</b>	76
14/09/2023 <b>altarimini.it</b>	
<b>Hera: sostituzione vecchie condotte a Rimini, da lunedì i lavori in...</b>	77
14/09/2023 <b>Rimini Today</b>	
<b>Approvata la proposta di legge per l'utilizzo dei fondi raccolti dalla...</b>	78
14/09/2023 <b>Sesto Potere</b>	
<b>Alluvione, sopralluogo commissario Figliuolo nelle località...</b>	80
15/09/2023 <b>SetteSere Qui</b> Pagina 9	<i>RICCARDO ISOLA</i>
<b>Entro un paio d'anni pronto il nuovo Ponte delle Grazie</b>	81

## Crisi climatica, l'allarme di ANBI: Italia sfiorata dal ciclone Daniel

Vincenzi (ANBI): "Sono decisamente preoccupanti i rischi proposti dallo scenario autunnale" Osservatorio ANBI, la crisi climatica unisce Italia e Libia: il ciclone Daniel sfiora la costa jonica calabrese e la Sicilia sud-orientale. I rischi legati alla crisi climatica uniscono oggi Italia e Libia: il ciclone Daniel, che ha provocato un'ecatombe nel Paese africano, ha precedentemente sfiorato la costa jonica calabrese e la Sicilia sud-orientale dopo aver provocato morti in Grecia, Turchia e Bulgaria. La causa di queste tragedie è facilmente individuabile nell'entità di eventi pluviometrici, rafforzati dall'attraversare una distesa d'acqua salata eccezionalmente calda, toccando ancora i 28 gradi: ad Al-Bayda, in Libia, sono caduti 414 millimetri d'acqua in un'ora, mentre in Grecia, a Zagora del Pelion si sono registrati 910 millimetri di pioggia in 36 ore (ad Atene ne cadono mediamente poco più di 400 in un anno). Sono decisamente preoccupanti i rischi, che lo scenario autunnale propone, quando le correnti fredde dal Nord Europa o dall'oceano Atlantico batteranno zone del nostro continente, dove la temperatura sta permanendo attorno ai 30 gradi, cioè circa 12 gradi sopra la media del periodo", ha commentato Francesco Vincenzi

, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). "Poco importa che li si definisca medicane, uragani o cicloni simil-tropicali: la realtà è quella di territori alla mercé delle evenienze climatiche in un Paese, dove continua a dominare il fatalismo. A confermarlo sono i dati dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che "fotografa" una situazione nazionale fortemente condizionata dal succedersi degli eventi atmosferici. Al Nord, i livelli dei grandi laghi permangono al di sopra delle medie del periodo, nonostante questa settimana abbiano subito una generalizzata decrescita. In Valle d'Aosta si mantengono stabili le portate del torrente Lys e della Dora Baltea, la cui portata è comunque dimezzata rispetto alla media storica (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte, calano le portate dei fiumi; solo la Varaita cresce, mantenendo una portata superiore alla media. Cala anche il fiume Adda in Lombardia, ma conserva una considerevole portata: mc/s 191, cioè 100 metri cubi in più dell'anno scorso; nella regione va stabilizzandosi la situazione idrica dopo 2 anni di sofferenza: le riserve stoccate nei bacini sono addirittura il 20,2% in più della media (fonte: ARPA Lombardia). pagina successiva >> Iscriviti alla newsletter.



Vincenzi (ANBI): "Sono decisamente preoccupanti i rischi proposti dallo scenario autunnale" Osservatorio ANBI, la crisi climatica unisce Italia e Libia: il ciclone Daniel sfiora la costa jonica calabrese e la Sicilia sud-orientale. I rischi legati alla crisi climatica uniscono oggi Italia e Libia: il ciclone Daniel, che ha provocato un'ecatombe nel Paese africano, ha precedentemente sfiorato la costa jonica calabrese e la Sicilia sud-orientale dopo aver provocato morti in Grecia, Turchia e Bulgaria. La causa di queste tragedie è facilmente individuabile nell'entità di eventi pluviometrici, rafforzati dall'attraversare una distesa d'acqua salata eccezionalmente calda, toccando ancora i 28 gradi: ad Al-Bayda, in Libia, sono caduti 414 millimetri d'acqua in un'ora, mentre in Grecia, a Zagora del Pelion si sono registrati 910 millimetri di pioggia in 36 ore (ad Atene ne cadono mediamente poco più di 400 in un anno). Sono decisamente preoccupanti i rischi, che lo scenario autunnale propone, quando le correnti fredde dal Nord Europa o dall'oceano Atlantico batteranno zone del nostro continente, dove la temperatura sta permanendo attorno ai 30 gradi, cioè circa 12 gradi sopra la media del periodo", ha commentato Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). "Poco importa che li si definisca medicane, uragani o cicloni simil-tropicali: la realtà è quella di territori alla mercé delle evenienze climatiche in un Paese, dove continua a dominare il fatalismo. A confermarlo sono i dati dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che "fotografa" una situazione nazionale fortemente condizionata dal succedersi degli eventi atmosferici. Al Nord, i livelli dei grandi laghi permangono al di sopra delle medie del periodo, nonostante questa settimana abbiano subito una



## Coldiretti: a Portomaggiore quattro giorni in giallo

Iniziativa e proposte per vivere una edizione speciale della Fiera di Portomaggiore insieme ai produttori e prodotti di Campagna Amica Ferrara Portomaggiore. Coldiretti Ferrara sarà presente nel corso dell'Antica Fiera di Portomaggiore nei quattro giorni che celebreranno l'edizione numero 599. "Alla soglia dei sei secoli di vita - racconta il direttore di Coldiretti Ferrara, Alessandro Visotti - pensiamo che sia sempre vivo ed attuale il legame con l'agricoltura che la Fiera celebra ed abbiamo ritenuto, anche grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, di poter dare il nostro apporto, curando le attività e l'animazione di una delle piazze del centro, che per la durata della manifestazione sarà caratterizzata con i nostri colori e dall'attività dei nostri soci". Piazza Verdi ospiterà l'area Coldiretti e Campagna Amica Ferrara, dove sarà possibile trovare da venerdì 15 a lunedì 18 settembre un punto informativo con raccolta firme contro il cibo sintetico, aziende che venderanno direttamente i loro prodotti ed un punto ristoro con cibo a km zero, preparato con ingredienti del territorio, dai salumi, alla carne, al vino ed anche al pesce d'acqua dolce o salmastra che sarà possibile degustare ogni sera a partire dalle 18 (domenica a partire dalle 17). "Un elemento di particolare rilievo - continua Visotti - è l'appuntamento organizzato insieme e su richiesta dei nostri Giovani, dedicato al tema della gestione della risorsa idrica e quindi all'attività dei Consorzi di Bonifica che si terrà sabato 16 a partire dalle 17.30 presso la sala del Consiglio Comunale e che è impreziosito dalla partecipazione del presidente nazionale di ANBI, Francesco Vincenzi, oltre che del presidente del Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni e dal presidente della nostra Federazione Federico Fugaroli. Un momento importante per guardare al futuro del territorio e dell'agricoltura che proprio i Giovani in particolare, hanno necessità di programmare ed organizzare per rispondere alla necessità di produrre cibo di qualità e di avere un reddito adeguato al grande impegno che rappresenta l'attività agricola". Tutte le sere sarà anche attivo un punto dedicato ai più piccoli, curato da Donne Impresa Ferrara, con attività e giochi a tema agricolo, musiche e contatto diretto con gli agricoltori per trascorrere insieme qualche ora di serenità con la consapevolezza del grande potenziale che il settore agricolo rappresenta e della necessità di ritrovare le condizioni perché sia motivo di salvaguardia dei territori e dei redditi delle imprese.



09/15/2023 00:04

Iniziativa e proposte per vivere una edizione speciale della Fiera di Portomaggiore insieme ai produttori e prodotti di Campagna Amica Ferrara Portomaggiore. Coldiretti Ferrara sarà presente nel corso dell'Antica Fiera di Portomaggiore nei quattro giorni che celebreranno l'edizione numero 599. "Alla soglia dei sei secoli di vita - racconta il direttore di Coldiretti Ferrara, Alessandro Visotti - pensiamo che sia sempre vivo ed attuale il legame con l'agricoltura che la Fiera celebra ed abbiamo ritenuto, anche grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, di poter dare il nostro apporto, curando le attività e l'animazione di una delle piazze del centro, che per la durata della manifestazione sarà caratterizzata con i nostri colori e dall'attività dei nostri soci". Piazza Verdi ospiterà l'area Coldiretti e Campagna Amica Ferrara, dove sarà possibile trovare da venerdì 15 a lunedì 18 settembre un punto informativo con raccolta firme contro il cibo sintetico, aziende che venderanno direttamente i loro prodotti ed un punto ristoro con cibo a km zero, preparato con ingredienti del territorio, dai salumi, alla carne, al vino ed anche al pesce d'acqua dolce o salmastra che sarà possibile degustare ogni sera a partire dalle 18 (domenica a partire dalle 17). "Un elemento di particolare rilievo - continua Visotti - è l'appuntamento organizzato insieme e su richiesta dei nostri Giovani, dedicato al tema della gestione della risorsa idrica e quindi all'attività dei Consorzi di Bonifica che si terrà sabato 16 a partire dalle 17.30 presso la sala del Consiglio Comunale e che è impreziosito dalla partecipazione del presidente nazionale di ANBI, Francesco Vincenzi, oltre che del presidente del Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni e dal presidente della nostra Federazione Federico Fugaroli. Un momento importante per guardare al futuro del territorio e

ANBI Emilia Romagna

## Alluvione, la lezione dei docenti «Restituiamo spazio ai nostri fiumi»

Il convegno organizzato dal **Campus** cesenate incentrato sui tragici fatti dello scorso 16 maggio

di Elide Giordani Restituire spazio ai fiumi costretti in corridoi fluviali risicati, e laddove l'antropizzazione non lo consente realizzare a monte casse di laminazione delle piene creando invasi che possano accumulare acqua contro la siccità; interconnettere il sistema delle acque senza dimenticare il Canale Emiliano Romagnolo, le reti delle bonifica e quelle fognarie urbane (una complessità di interconnessioni che è stata la causa del disastro di maggio); controllare la vegetazione negli alvei; rendere gli argini inderodibili, o erodibili in caso di necessità di sfogo delle acque nei campi attivando scenari di esondazione controllata. Infine, educare la popolazione contro comportamenti impropri come scendere ai piani bassi in caso di allagamento. Si può partire dalla sintesi del professor Armando Brath per cogliere almeno uno dei molteplici stimoli offerti dal convegno organizzato dall'Università di Bologna, **Campus** di Cesena su «La storia delle acque in Romagna: dalla natura alla tecnologia». Un incontro di alto livello con lo sguardo incentrato

sull'alluvione di maggio (di cui ha tenuto le fila il professor Massimo Cicognani, presidente del consiglio di campus di Cesena), che ha inteso evidenziare, come già nelle parole del professor Alberto Bellini, moderatore del convegno, «che l'Università e la tecnologia sono al servizio del territorio».

«Siamo romagnoli - dice il professor Bellini - abbiamo vissuto la tragedia di maggio e ci siamo chiesti come contribuire perché ciò che è successo non si ripeta. L'università è un luogo di studio e approfondimento, da qui il nostro impegno nel restituire la conoscenza attraverso i massimi esperti sul tema». E si parte dalla storia delle nostre terre tracciata dal professor Roberto Balzani che ha ricordato come la nostra sia una regione che, come nessun'altra, è stata plasmata dall'azione dell'uomo.

Un territorio «inventato», come lo è la pineta di Ravenna piantata dai romani. «Una trasformazione artificiale antropica - dice il professor Balzani - che va avanti da duemila anni». Fino al XV secolo qui c'erano soltanto paludose distese disabitate. La nostra storia affonda i piedi nelle acque e nelle successive bonifiche, e qualche volta la natura si ribella alle imposizioni umane. Acque anche amiche che hanno creato una pianura fertile ma mai si è cessato di metterle in crisi l'assetto idrogeologico. «Occorre una divulgazione più energica - sottolinea Balzani - per essere consapevoli che ciò che sta accadendo ha radici lontane, solo così avremo un futuro nella natura artificiale». E per tornare ai giorni



<-- Segue

## ANBI Emilia Romagna

---

nostri ecco le tecnologie più avanzate per lo studio delle acque che è ormai piena osservazione digitale. Entra in campo la geomatica che, come ha illustrato il professor Gabriele Bitelli, impiega tutti gli strumenti oggi messi a punto per la cartografia digitale: radar, laser, scanner, droni, aerei, satelliti. Ciò che emerge sono immagini la cui elaborazione rende evidenti le dinamiche delle acque, applicabili anche nell'alluvione di maggio.

Non meno importanti sono state le informazioni fornite da Piero Tabellini, responsabile della Protezione Civile della Romagna. Il convegno, sul tema ce ne saranno altri, è stato aperto da un intervento del magnifico rettore Giovanni Molari mentre il sindaco Enzo Lattuca ha portato il saluto dell'amministrazione comunale non senza evidenziare i ritardi, per le lungaggini del governo, con cui si sta procedendo alla ricostruzione dopo il disastro.

*ELIDE GIORDANI*

IL CONVEGNO UNIBO SUL POST ALLUVIONE

# «Serve un ripensamento generale delle strategie difensive in Romagna»

*Dalla storia delle acque in Romagna e di quanto sia stato trasformato il territorio nei secoli all'analisi di quanto accaduto a maggio alle prospettive future: «servirà mix di soluzioni»*

GIORGIA CANALI L'accademia si mette al servizio della comunità. L'Università di Bologna lo ha fatto ieri con il convegno "La storia delle acque in Romagna: dalla natura alle tecnologie" al Campus di Cesena, «un luogo simbolo di quanto successo a maggio», ha sottolineato il rettore Giovanni Molari, ricordando come sin dai primi giorni dopo l'emergenza Unibo si è attivata per portare il proprio contributo di conoscenza nella gestione delle conseguenze dell'alluvione e della riprogettazione del territorio. «Mi sarebbe piaciuto arrivare a questo appuntamento-interviene il sindaco Enzo Lattuca- nelle condizioni di poter dire che anche noi decisori politici abbiamo alzato la testa dall'emergenza per cominciare a progettare il futuro, ma purtroppo abbiamo avuto un paio di mesi per strada e non siamo ancora a quel punto».

La storia del territorio È la storia del territorio romagnolo, delle bonifiche e del suo rapporto con le acque il punto di partenza della riflessione. Roberto Balzani, presidente del sistema museale di Ateneo, ha ripercorso la storia paesaggistica del territorio romagnolo a partire da Lucio Gambi e da come dal suo lavoro emergesse con chiarezza quanto della Romagna di oggi non ci sia più nulla del territorio per come si presentava nel passato. Quella di questo territorio è infatti una storia di trasformazioni che comincia con le centuriazioni romane e che prosegue con le bonifiche che si sono succedute nei secoli fino al novecento. Bonifiche che hanno cambiato non solo il paesaggio ma anche la società romagnola. Di questo passato, dell'impegno che ha richiesto questa trasformazione del territorio anche in termini di coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dell'impatto che ha avuto in termini di possibilità di sviluppo del territorio, «c'è chiara traccia nella storia ma non c'è più traccia nella memoria collettiva».

All'accademia Balzani affida il dovere di «uno sforzo di divulgazione», ma richiama anche la necessità



**CESINA**  
GIORGIA CANALI  
La storia del territorio romagnolo, delle bonifiche e del suo rapporto con le acque il punto di partenza della riflessione. Roberto Balzani, presidente del sistema museale di Ateneo, ha ripercorso la storia paesaggistica del territorio romagnolo a partire da Lucio Gambi e da come dal suo lavoro emergesse con chiarezza quanto della Romagna di oggi non ci sia più nulla del territorio per come si presentava nel passato. Quella di questo territorio è infatti una storia di trasformazioni che comincia con le centuriazioni romane e che prosegue con le bonifiche che si sono succedute nei secoli fino al novecento. Bonifiche che hanno cambiato non solo il paesaggio ma anche la società romagnola. Di questo passato, dell'impegno che ha richiesto questa trasformazione del territorio anche in termini di coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, dell'impatto che ha avuto in termini di possibilità di sviluppo del territorio, «c'è chiara traccia nella storia ma non c'è più traccia nella memoria collettiva».

## Tecnologia e buone prassi: la messa in sicurezza passa da qui

**CESINA**  
L'Università di Bologna lo ha fatto ieri con il convegno "La storia delle acque in Romagna: dalla natura alle tecnologie" al Campus di Cesena, «un luogo simbolo di quanto successo a maggio», ha sottolineato il rettore Giovanni Molari, ricordando come sin dai primi giorni dopo l'emergenza Unibo si è attivata per portare il proprio contributo di conoscenza nella gestione delle conseguenze dell'alluvione e della riprogettazione del territorio. «Mi sarebbe piaciuto arrivare a questo appuntamento-interviene il sindaco Enzo Lattuca- nelle condizioni di poter dire che anche noi decisori politici abbiamo alzato la testa dall'emergenza per cominciare a progettare il futuro, ma purtroppo abbiamo avuto un paio di mesi per strada e non siamo ancora a quel punto».

di una «capacità politica di progettazione del territorio se a questo si vuole dare un futuro».

Tra siccità e alluvioni il contributo della geomatica in questo processo di analisi del passato, di progettazione ma anche di monitoraggio degli eventi è al centro dell'intervento del professore Gabriele Bittelli. Mentre il docente Armando Brath riporta il dibattito sul tema della siccità, «un problema che rischia di uscire dalla nostra memoria ma che rimane attuale». Negli ultimi 10-15 anni a più riprese la diga di Ridracoli è scesa a livelli così bassi da far prospettare la necessità di un razionamento dell'acqua. Un fenomeno che insieme all'alluvione di maggio ha spesso chiamato in causa il cambiamento climatico, ma se questo è innegabile è più complessa di quanto appare la capacità di prevedere in che modo questo impatterà su temperature e piogge. Quello che invece è certo è che quanto accaduto a maggio in Romagna è un evento «eccezionale» e lo è anche per la sua «notevole complessità», dovuta alla storia del territorio al fatto che questo sia stato nella storia profondamente trasformato dall'uomo. Tra gli elementi di complessità Brath cita il ruolo della rete dei canali di bonifica: «le rotte dei fiumi naturali si sono infiltrate nella rete di bonifica, così a quelle naturali si sono aggiunte le piene indotte generate dai canali di bonifica». Anche il Canale emiliano romagnolo che «nella fase finale ha avuto un ruolo positivo» nel consentire di scaricare le acque verso il Po, nella fase iniziale, ha spiegato Brath, ha avuto un ruolo negativo, finendo suo malgrado con lo spostare gli effetti della rotta del Lamone verso Ravenna.

La soluzione è un mix I dati delle piogge cadute i quei giorni, i livelli dei fiumi e delle piene raccolti dai sistemi della Protezione civile insieme alle immagini aeree di Cesena e Forlì accompagnano il racconto di Piero Tabellini, responsabile del settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, e hanno aiutato a ripercorrere quei giorni.

Alla luce di quanto accaduto a Forlì-Cesena e nel resto della Romagna, quello che occorre, ha detto Armando Brath, «è un ripensamento generale della strategia difensiva mettendo in atto un mix di soluzioni». Nei decenni i corsi d'acqua sono stati trasformati in stretti percorsi fluviali, ma «un arretramento degli argini con continuità è impensabile, si possono progettare interventi puntuali». A questi vanno sommati casse di laminazione e «bacini montani», utili per raccogliere le acque anche in ottica siccità. Brath richiama anche la necessità di analizzare le interconnessioni con la rete di scolo di bonifica e quella fognaria per risolvere le criticità, e sottolinea l'importanza di ragionare in termini di costi-benefici prevedendo scenari di esondazione controllata. «È quello che in modo spontaneo è accaduto nel Ravennate con il canale Magnii. La scelta di allagare i campi della Cab è stata importante anche perché apre a questa possibilità come strategia difensiva per il futuro».

GIORGIA CANALI

## Ciclovia del Trebbia chi può intervenga

Caro direttore, spiace dover segnalare ancora una volta il disinteresse verso le iniziative culturali e turistiche intraprese in passato dalle nostre Amministrazioni, ma poi dimenticate completamente, e lasciate al loro triste destino.

Ne è un esempio la Ciclovia del Trebbia, l'altro giorno l'ho potuto constatare decidendo di percorrere in bicicletta insieme ad un amico venuto apposta dalla Liguria. Sul tratto da Case Buschi al ponte Palladini, a un certo punto del tracciato ci siamo imbattuti in un segnale di arresto a causa di un blocco della ciclovia. Proseguendo ostinatamente nel percorso, al fine di capirne il motivo, abbiamo scoperto trattarsi di una situazione dovuta ai crolli di grossi alberi sul percorso stesso.

A questo punto siamo riusciti ad eludere tale ostacolo passando in un campo a fianco (possibile ora, che non è coltivato), abbiamo scoperto però l'esistenza di una seconda frana e tronchi grosse dimensioni, che non ci hanno permesso di proseguire. Per cui abbiamo cercato la strada asfaltata più vicina per tornare mestamente verso casa.

Ora, il problema sembrerebbe di poco conto, però se ricordo bene tale percorso era stato largamente pubblicizzato come via ciclabile, tra le più interessanti della Provincia di Piacenza (notoriamente scarsa di vie ciclabili), infatti è sempre stata molto ben frequentata da ciclisti di tutte le età e spesso anche da escursionisti. Ora però è tutta accidentata e bloccata in più punti e non si capisce quando mai verrà ripristinata (ponte Barberino docet). Io però mi chiedo: il **Consorzio di Bonifica**, così sollecito a tagliare piante lungo le strade Statali e Provinciali sottraendo in modo indiscriminato alberi, che tramite le loro fronde offrivano ossigeno e anche ombra a chi transitava lungo queste direttrici, perchè non si attiva, per ripristinare questa bellissima ciclovia del Trebbia, cosa osta?

Forse anche la stessa Provincia di Piacenza potrebbe intervenire in prima persona o tramite gli uffici per chiedere di ripristinare tale percorso, forse questo percorso ciclistico non riguarda le attività imprenditoriali e agricole e quindi non sembrerebbe degno di interesse, ma va detto che anche il turismo e meglio ancora quello lento rappresenta comunque un reddito che non va sottovalutato, se proprio vogliamo metterla sul **piano** economico.

Quindi concludo dicendo che purtroppo ancora una volta nel nostro Paese si punta a fare bellissime iniziative, ma poco conto si da poi al mantenimento nel tempo, delle stesse, e a questo serve infatti la coscienza civile; dimenticavo, attendo risposte dalle istituzioni citate e non ultimi i Comuni interessati (Gossolengo, Travo Rivergaro).

Francesco Marchionni Piacenza

## Tecnico per la gestione sostenibile del suolo e l'automazione in agricoltura, iscrizioni aperte al Centro Tadini

C'è tempo fino al 15 novembre per iscriversi al corso gratuito di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore "Tecnico per la gestione sostenibile del suolo e l'automazione in agricoltura" promosso dal Centro di formazione "Vittorio Tadini" di Gariga di Podenzano (PC) e finanziato con risorse del Programma Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna. Il Centro Tadini, in collaborazione con le più importanti aziende del settore, oltre che con l'Università Cattolica l'Istituto di Istruzione Superiore "Raineri Marcora" l'IS Tramello Cassinari e l'ISII Marconi, grazie ai risultati ottenuti negli anni precedenti si prepara all'avvio della sesta edizione con un programma didattico sempre più rispondente alle esigenze tecniche di un mercato in forte espansione. L'iniziativa rappresenta un'ottima alternativa all'Università per i ragazzi diplomati che cercano percorsi formativi specializzanti che consentano un rapido ingresso nel mondo del lavoro, ma anche un'importante opportunità per chi invece è già occupato e vuole aggiornarsi/riqualificarsi in questo settore specifico. Il percorso formativo si svolgerà tra novembre 2023 e luglio 2024 e prevede 800 ore di attività, di cui 300 ore di stage in aziende leader del settore e 60 ore di project work. Le attività d'aula si svolgeranno presso la sede del Centro di Formazione Tadini a Gariga di Podenzano. Sulla base dell'esperienza delle precedenti edizioni si evidenzia come, grazie alla specializzazione acquisita durante il percorso e alle opportunità di inserimento offerte dagli stage aziendali, mediamente l'80% dei partecipanti trova lavoro nel breve periodo. La proposta formativa consente di acquisire tutte le nozioni necessarie per svolgere l'attività di Tecnico per la gestione sostenibile del suolo e

l'automazione in agricoltura", figura sempre più necessaria per operare in modo competente e qualificato nell'ambito dell'agricoltura di precisione, della qualità ambientale, del recupero e della conservazione del territorio, del ripristino di fenomeni di instabilità sempre più diffusi e della **bonifica** e recupero ambientale. La figura in uscita dal percorso sarà in grado di adottare sistemi automatizzati per ottimizzare l'efficienza delle pratiche agricole, ridurre gli sprechi e minimizzare l'impatto ambientale; effettuerà la raccolta e l'analisi di dati generati da tecnologie 4.0 (sensori, robot, tecnologie di geolocalizzazione e navigazione automatica, ecc.) per abilitare



PiacenzaSera.it

**Tecnico per la gestione sostenibile del suolo e l'automazione in agricoltura, iscrizioni aperte al Centro Tadini**



09/14/2023 15:19

C'è tempo fino al 15 novembre per iscriversi al corso gratuito di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore "Tecnico per la gestione sostenibile del suolo e l'automazione in agricoltura" promosso dal Centro di formazione "Vittorio Tadini" di Gariga di Podenzano (PC) e finanziato con risorse del Programma Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna. Il Centro Tadini, in collaborazione con le più importanti aziende del settore, oltre che con l'Università Cattolica l'Istituto di Istruzione Superiore "Raineri Marcora" l'IS Tramello Cassinari e l'ISII Marconi, grazie ai risultati ottenuti negli anni precedenti si prepara all'avvio della sesta edizione con un programma didattico sempre più rispondente alle esigenze tecniche di un mercato in forte espansione. L'iniziativa rappresenta un'ottima alternativa all'Università per i ragazzi diplomati che cercano percorsi formativi specializzanti che consentano un rapido ingresso nel mondo del lavoro, ma anche un'importante opportunità per chi invece è già occupato e vuole aggiornarsi/riqualificarsi in questo settore specifico. Il percorso formativo si svolgerà tra novembre 2023 e luglio 2024 e prevede 800 ore di attività, di cui 300 ore di stage in aziende leader del settore e 60 ore di project work. Le attività d'aula si svolgeranno presso la sede del Centro di Formazione Tadini a Gariga di Podenzano. Sulla base dell'esperienza delle precedenti edizioni si evidenzia come, grazie alla specializzazione acquisita durante il percorso e alle opportunità di inserimento offerte dagli stage aziendali, mediamente l'80% dei partecipanti trova lavoro nel breve periodo. La proposta formativa consente di acquisire tutte le nozioni necessarie per svolgere l'attività di Tecnico per la gestione sostenibile del suolo e

processi decisionali informati mirati ad aumentare la resa delle colture, preservando l'ambiente e limitando la contaminazione del suolo e delle risorse idriche. Il profilo si completa con l'acquisizione di competenze in materia di gestione del suolo, analisi terreni, rigenerazione di suoli degradati. Al termine del percorso, a seguito del superamento dell'esame finale, sarà rilasciato il certificato di specializzazione tecnica superiore in Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente. CHI PUO' PARTECIPARE: Il corso è aperto a giovani e adulti non occupati o occupati in possesso del diploma di scuola superiore o laurea. Possono accedere alla selezione anche persone sprovviste di diploma previo accertamento delle competenze acquisite dal soggetto in precedenti percorsi di istruzione, formazione, lavoro. I PARTNERS: Anche quest'anno ha collaborato alla progettazione e realizzazione dell'iniziativa un'ampia rete di soggetti privati e pubblici del territorio - tra cui l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, ISII Marconi, IS Raineri Marcora, IS Tramello Cassinari, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Consorzio Agrario Terrepadane, Cerzoo, MCM Ecosistemi, Fontana 1950, Horta, Aeiforia, Res Uvae, Citimap, Spezia macchine agricole, Geo4, Fertilia, Azienda agricola Eridano, Associazione Clust-ER Agroalimentare, Federazione Prov.le Coldiretti Piacenza, AINPO, ASIPO, il Collegio dei Periti agrari e dei Periti agrari laureati della Provincia di Piacenza, il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Piacenza e Parma, l'Ordine Dottori agronomi e dei Dottori forestali della Provincia di Piacenza Per info o iscrizioni: oppure contatta il centro Tadini allo 0523.524250 o [info@centrotadini.com](mailto:info@centrotadini.com).

L'appello di Zanichelli

# Elezioni Bonifica «Una scelta che riguarda tutti»

L'alluvione in Romagna «è un ricordo ben presente nella nostra regione, e dovrebbe esserlo specialmente nella nostra provincia, in cui l'alluvione di Lentigione del dicembre 2017 e poco prima, quella nella vicina bassa modenese del 2014 ci hanno ricordato quanto sia fragile il nostro territorio e quanto sia importante la manutenzione della rete idraulica». Così l'ex deputato reggiano del Movimento 5 Stelle, Davide Zanichelli, in vista dell'elezione del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** (dal 2 all'8 ottobre). «Serve una presa di coscienza generale - prosegue - . Bisogna fare in modo che non si ripeta l'affluenza da prefisso telefonico che c'è stata nel 2018 per un **ente** che gestisce la risorsa idrica e con un **bilancio** di quasi 40 milioni di euro l'anno». «L'elezione del **Consorzio di Bonifica** - aggiunge - dovrebbe essere all'attenzione della collettività, affinché i principi di salvaguardia dell'ambiente, di tutela e sicurezza del territorio e di una risorsa preziosa come l'acqua, risultino argomento d'attualità quotidiano.

Purtroppo, molti sono gli elettori del consorzio di bonifica (e pagano annualmente il dovuto), ma quasi nessuno è consapevole dell'appuntamento elettorale di ottobre».



## Europa in campo per studiare le aziende dell'Appennino

Da diversi paesi europei alla scoperta del progetto Life agriCOlture che si svolge nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano. Si tratta del progetto europeo che volge al termine e sperimenta tecniche di agricoltura conservativa in 15 aziende dell'Appennino reggiano, parmense e modenese. Unite a una corretta regimentazione dei suoli, queste scelte agronomiche dovrebbero consentire agli agricoltori di contenere le spese e, parimenti, di stoccare carbonio nei terreni con riflessi ambientali oggetto di studio. "Questo progetto coinvolge gli agricoltori in maniera partecipata. La Riserva di Biosfera dell'Appennino tosc-emiliano dove si svolge è stata capace di mettere assieme gli enti che collaborano alla buona riuscita del progetto" ha affermato Michele Bove responsabile del settore agricoltura del Parco del Ticino, con riferimento ai titolari del progetto: Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale e Burana, Parco nazionale dell'Appennino, Crpa. "Life agriCOlture si occupa della salute del suolo da cui, per altro derivano benefici ambientali come lo stoccaggio del carbonio nel suolo medesimo. È attuato nel mondo del Parmigiano Reggiano di montagna e, così,

aiuta alla tenuta della redditività in Appennino. Un modello basato sulla qualità da esportare" ha affermato Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia e responsabile suolo di Legambiente Nazionale "La chiave di riuscita del progetto è nell'unire la conoscenza teorica dei ricercatori all'esperienza degli agricoltori" ha osservato l'austriaca Nina Kovacs della Biosphärenpark Wienerwald. "Ho ricevuto questo invito per monitorare il progetto in quanto valutatore del comitato di gestione - ha aggiunto il polacco Mateusz Ciasnocha Ceo European Carbon Farming -. Questo progetto dimostra che è possibile cambiare, assieme, con esperienze di aziende leader nella sperimentazione" "In tal senso - ha dichiarato ospite del magazzino della Latteria Fornazione Arian Merolli project manager di TBR Ohrid-Prespa Watershed Pogradec & Ohrid tra Albania e Nord Macedonia - da questa esperienza auspichiamo possano nascere collaborazioni di valore europeo. Siamo qui per imparare". "È infatti possibile contrastare il cambiamento climatico anche con tecniche applicate all'agricoltura" ha concluso Eirini Stogioudi di Hellenic Forestry Service Mount Olympus Biosphere Reserve (Grecia). Nel corso dell'intesa due giorni dimostrativa nei luoghi del progetto la delegazione straniera ha potuto ammirare i campi prova e i campi testimoni nelle aziende La Fattoria di Tobia (Villa Minozzo), Azienda



agricola Giavelli (Viano), Azienda agricola Castellari di Nicasio e Damiano (Castelnovo ne' Monti).

# Gli effetti dei cambiamenti climatici sul delicato territorio ferrarese spiegati da Alessandro Bondesan

Il territorio ferrarese e gli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici su di esso saranno al centro di una conferenza di Alessandro Bondesan in programma venerdì 15 settembre 2023 alle 17, nella sala Agnelli della biblioteca comunale Ariostea (via Scienze 17 Ferrara). L'incontro, a cura del Gruppo Scrittori Ferraresi aps, sarà introdotto da Nicoletta Zucchini e Federica Graziadei (vicepresidente e presidente del Gruppo Scrittori Ferraresi). In programma anche la proiezione di un video sul Delta di Alfredo De Filippis. La conferenza potrà essere seguita anche in diretta video sul canale youtube Archibiblio web. LA SCHEDA a cura degli organizzatori Il territorio ferrarese è uno degli "osservati speciali" in questa fase di grandi cambiamenti climatici. Il quadro ambientale è complesso ed ampio, sono molte le variabili da considerare ma, come per molti studi scientifici, è possibile analizzare e selezionare i dati locali e farsi un'idea di quanto sta succedendo e di quanto succederà, senza aggiungere esagerati allarmismi e senza tenere nascosti i veri problemi che è necessario affrontare subito con impegno. Il **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara è uno degli enti territoriali che hanno il compito di gestire l'equilibrio idraulico del territorio, che per quasi la metà del comprensorio (44%) è al di sotto del livello medio del mare. Il deflusso delle acque meteoriche, quindi, viene artificialmente regolato da un complesso sistema di canali che convergono verso numerosi impianti idrovori, le cui pompe sollevano le acque di scolo per avviarle al mare, con notevoli spese in energia elettrica. Senza le idrovore, questa pianura imprigionata fra i bordi rilevati del Po, del Reno e del Panaro e chiusa anche verso il mare, che la sovrasta, ben presto verrebbe in gran parte sommersa; per questa ragione il **Consorzio** si è dotato di un moderno sistema di rilevamento ed analisi dei dati, per fare proiezioni e previsioni sui futuri assetti ed equilibri, anche tramite la raccolta di informazioni dal passato con orto-foto-mosaici e cartografie storiche, organizzate in moderni sistemi informativi geografici. Affiancati agli strumenti antichi, vengono presentati i nuovi strumenti di rilevamento che si basano su sistemi di misurazione laser, satellitari, sonar e droni. I dati locali oggetto di osservazione riguardano subsidenza e aumento del livello medio marino e gli scenari del possibile equilibrio fra acqua e terra dell'area ferrarese all'anno 2100. Laureatosi nel 1994 in Ingegneria Civile a Bologna, Alessandro Bondesan ha lavorato per cinque anni presso la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna occupandosi di rischio idraulico; nello stesso periodo è stato



**BIBLIOTECA ARIOSTEA - Venerdì 15 settembre 2023 alle 17 incontro in sala Agnelli e in diretta video sul canale youtube Archibiblio web**

**Gli effetti dei cambiamenti climatici sul delicato territorio ferrarese spiegati da Alessandro Bondesan**

14-09-2023 / Giorno per giorno

Il territorio ferrarese e gli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici su di esso saranno al centro di una conferenza di **Alessandro Bondesan** in programma **venerdì 15 settembre 2023 alle 17**, nella sala Agnelli della biblioteca comunale Ariostea (via Scienze 17 Ferrara). L'incontro, a cura del Gruppo Scrittori Ferraresi aps, sarà introdotto da **Nicoletta Zucchini** e **Federica Graziadei** (vicepresidente e presidente del Gruppo Scrittori Ferraresi). In programma anche la proiezione di un video sul Delta di **Alfredo De Filippis**. La conferenza potrà essere seguita anche in diretta video sul canale youtube **Archibiblio web**.

**LA SCHEDA** a cura degli organizzatori Il territorio ferrarese è uno degli "osservati speciali" in questa fase di grandi cambiamenti climatici. Il quadro ambientale è complesso ed ampio, sono molte le variabili da considerare ma, come per molti studi scientifici, è possibile analizzare e selezionare i dati locali e farsi un'idea di quanto sta succedendo e di quanto succederà, senza aggiungere esagerati allarmismi e senza tenere nascosti i veri problemi che è necessario affrontare subito con impegno. Il **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara è uno degli enti territoriali che hanno il compito di gestire l'equilibrio idraulico del territorio, che per quasi la metà del comprensorio (44%) è al di sotto del livello medio del mare. Il deflusso delle acque meteoriche, quindi, viene artificialmente regolato da un complesso sistema di canali che convergono verso numerosi impianti idrovori, le cui pompe sollevano le acque di scolo per avviarle al mare, con notevoli spese in energia elettrica. Senza le idrovore, questa pianura imprigionata fra i bordi rilevati del Po, del Reno e del Panaro e chiusa anche verso il mare, che la sovrasta, ben presto verrebbe in gran parte sommersa; per questa ragione il **Consorzio** si è dotato di un moderno sistema di rilevamento ed analisi dei dati, per fare proiezioni e previsioni sui futuri assetti ed equilibri, anche tramite la raccolta di informazioni dal passato con orto-foto-mosaici e cartografie storiche, organizzate in moderni sistemi informativi geografici. Affiancati agli strumenti antichi, vengono presentati i nuovi strumenti di rilevamento che si basano su sistemi di misurazione laser, satellitari, sonar e droni. I dati locali oggetto di osservazione riguardano subsidenza e aumento del livello medio marino e gli scenari del possibile equilibrio fra acqua e terra dell'area ferrarese all'anno 2100. Laureatosi nel 1994 in Ingegneria Civile a Bologna, **Alessandro Bondesan** ha lavorato per cinque anni presso la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna occupandosi di rischio idraulico; nello stesso periodo è stato responsabile dell'Ufficio Cartografico del Consorzio di Bonifica I Circondario. Con l'unificazione dei Consorzi di bonifica ferraresi del 1° ottobre 2009 ha assunto il ruolo di Responsabile del Settore Sistema Informativo Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Ha collaborato con l'Università di Ferrara, Bologna, Padova e Venezia, dove ha tenuto lezioni e partecipato come relatore esterno a tesi di ingegneria, architettura e geologia. È autore di articoli scientifici ed è stato relatore in diversi incontri pubblici su argomenti riguardanti cartografia, assetto del territorio e strumenti di rilevamento.

► il programma completo degli appuntamenti culturali della biblioteca comunale Ariostea di

responsabile dell'Ufficio Cartografico del **Consorzio** di **Bonifica** I Circondario. Con l'unificazione dei Consorzi di bonifica ferraresi del 1° ottobre 2009 ha assunto il ruolo di Responsabile del Settore Sistema Informativo Geografico del **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara. Ha collaborato con l'Università di Ferrara, Bologna, Padova e Venezia, dove ha tenuto lezioni e partecipato come relatore esterno a tesi di ingegneria, architettura e geologia. È autore di articoli scientifici ed è stato relatore in diversi incontri pubblici su argomenti riguardanti cartografia, assetto del territorio e strumenti di rilevamento. Il programma completo degli appuntamenti culturali della biblioteca comunale Ariostea di Ferrara alla pagina: <http://archibiblio.comune.fe.it>

## Coldiretti: a Portomaggiore quattro giorni in giallo

Alessandro Visotti Portomaggiore. Coldiretti Ferrara sarà presente nel corso dell'Antica Fiera di Portomaggiore nei quattro giorni che celebreranno l'edizione numero 599. 'Alla soglia dei sei secoli di vita - racconta il direttore di Coldiretti Ferrara, Alessandro Visotti - pensiamo che sia sempre vivo ed attuale il legame con l'agricoltura che la Fiera celebra ed abbiamo ritenuto, anche grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, di poter dare il nostro apporto, curando le attività e l'animazione di una delle piazze del centro, che per la durata della manifestazione sarà caratterizzata con i nostri colori e dall'attività dei nostri soci'. Piazza Verdi ospiterà l'area Coldiretti e Campagna Amica Ferrara, dove sarà possibile trovare da venerdì 15 a lunedì 18 settembre un punto informativo con raccolta firme contro il cibo sintetico, aziende che venderanno direttamente i loro prodotti ed un punto ristoro con cibo a km zero, preparato con ingredienti del territorio, dai salumi, alla carne, al vino ed anche al pesce d'acqua dolce o salmastra che sarà possibile degustare ogni sera a partire dalle 18 (domenica a partire dalle 17). 'Un elemento di particolare rilievo - continua Visotti - è l'appuntamento organizzato insieme e su richiesta dei nostri Giovani, dedicato al tema della gestione della risorsa idrica e quindi all'attività dei Consorzi di Bonifica che si terrà sabato 16 a partire dalle 17.30 presso la sala del Consiglio Comunale e che è impreziosito dalla partecipazione del presidente nazionale di ANBI, Francesco Vincenzi, oltre che del presidente del Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara Stefano Calderoni e dal presidente della nostra Federazione Federico Fugaroli. Un momento importante per guardare al futuro del territorio e dell'agricoltura che proprio i Giovani in particolare, hanno necessità di programmare ed organizzare per rispondere alla necessità di produrre cibo di qualità e di avere un reddito adeguato al grande impegno che rappresenta l'attività agricola'. Tutte le sere sarà anche attivo un punto dedicato ai più piccoli, curato da Donne Impresa Ferrara, con attività e giochi a tema agricolo, musiche e contatto diretto con gli agricoltori per trascorrere insieme qualche ora di serenità con la consapevolezza del grande potenziale che il settore agricolo rappresenta e della necessità di ritrovare le condizioni perché sia motivo di salvaguardia dei territori e dei redditi delle imprese.



press,commtech. the leading company in local digital advertising

estense.com

invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, seg

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Blog

Ven 15 Set 2023 - 15 visite

Portomaggiore | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

### Coldiretti: a Portomaggiore quattro giorni in giallo

*iniziative e proposte per vivere una edizione speciale della Fiera di Portomaggiore: insieme ai produttori e prodotti di Campagna Amica Ferrara*

Portomaggiore. Coldiretti Ferrara sarà presente nel corso dell'Antica Fiera di Portomaggiore nei quattro giorni che celebreranno l'edizione numero 599.

"Alla soglia dei sei secoli di vita - racconta il direttore di Coldiretti Ferrara, Alessandro Visotti - pensiamo che sia sempre vivo ed attuale il legame con l'agricoltura che la Fiera celebra ed abbiamo ritenuto, anche grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, di poter dare il nostro apporto, curando le attività e l'animazione di una delle piazze del centro, che per la durata della manifestazione sarà caratterizzata con i nostri colori e dall'attività dei nostri soci".

Piazza Verdi ospiterà l'area Coldiretti e Campagna Amica Ferrara, dove sarà possibile trovare da venerdì 15 a lunedì 18 settembre un punto informativo con raccolta firme contro il cibo sintetico, aziende che venderanno direttamente i loro prodotti ed un punto ristoro con cibo a km zero, preparato con ingredienti del territorio, dai salumi, alla carne, al vino ed anche al pesce d'acqua dolce o salmastra che sarà possibile degustare ogni sera a partire dalle 18 (domenica a partire dalle 17).

"Un elemento di particolare rilievo - continua Visotti - è l'appuntamento organizzato insieme e su richiesta dei nostri Giovani, dedicato al tema della gestione della risorsa idrica e quindi all'attività dei Consorzi di Bonifica che si terrà sabato 16 a partire dalle 17.30 presso la sala del Consiglio Comunale e che è impreziosito dalla partecipazione del presidente nazionale di ANBI, Francesco Vincenzi, oltre che del presidente del Consorzio

## Europa in campo per studiare le aziende dell'Appennino impegnate in Life agriCOlture In evidenza

Da diversi paesi europei alla scoperta del progetto Life agriCOlture che si svolge nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano. Si tratta del progetto europeo che volge al termine e sperimenta tecniche di agricoltura conservativa in 15 aziende dell'Appennino reggiano, parmense e modenese. Unite a una corretta regimentazione dei suoli, queste scelte agronomiche dovrebbero consentire agli agricoltori di contenere le spese e, parimenti, di stoccare carbonio nei terreni con riflessi ambientali oggetto di studio. "Questo progetto coinvolge gli agricoltori in maniera partecipata. La Riserva di Biosfera dell'Appennino toscano-emiliano dove si svolge è stata capace di mettere assieme gli enti che collaborano alla buona riuscita del progetto" ha affermato Michele Bove responsabile del settore agricoltura del Parco del Ticino, con riferimento ai titolari del progetto: Consorzi di

Bonifica dell'Emilia Centrale e Burana, Parco nazionale dell'Appennino, Crpa "Life agriCOlture si occupa della salute del suolo da cui, per altro derivano benefici ambientali come lo stoccaggio del carbonio nel suolo medesimo. È attuato nel mondo del Parmigiano Reggiano di montagna e, così, aiuta alla tenuta della redditività in Appennino. Un modello basato sulla qualità da esportare" ha affermato Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia e responsabile suolo di Legambiente Nazionale "La chiave di riuscita del progetto è nell'unire la conoscenza teorica dei ricercatori all'esperienza degli agricoltori" ha osservato l'austriaca Nina Kovacs della Biosphärenpark Wienerwald "Ho ricevuto questo invito per monitorare il progetto in quanto valutatore del comitato di gestione - ha aggiunto il polacco Mateusz Ciasnocha Ceo European Carbon Farming -.

Questo progetto dimostra che è possibile cambiare, assieme, con esperienze di aziende leader nella sperimentazione" "In tal senso - ha dichiarato ospite del magazzino della Latteria Fornazione Arian Merolli project manager di TBR Ohrid-Prespa Watershed Pogradec & Ohrid tra Albania e Nord Macedonia - da questa esperienza auspichiamo possano nascere collaborazioni di valore europeo. Siamo qui per imparare". "È infatti possibile contrastare il cambiamento climatico anche con tecniche applicate all'agricoltura" ha concluso Eirini Stogioudi di Hellenic Forestry Service Mount Olympus Biosphere Reserve (Grecia). Nel



Da diversi paesi europei alla scoperta del progetto Life agriCOlture che si svolge nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano. Si tratta del progetto europeo che volge al termine e sperimenta tecniche di agricoltura conservativa in 15 aziende dell'Appennino reggiano, parmense e modenese. Unite a una corretta regimentazione dei suoli, queste scelte agronomiche dovrebbero consentire agli agricoltori di contenere le spese e, parimenti, di stoccare carbonio nei terreni con riflessi ambientali oggetto di studio. "Questo progetto coinvolge gli agricoltori in maniera partecipata. La Riserva di Biosfera dell'Appennino toscano-emiliano dove si svolge è stata capace di mettere assieme gli enti che collaborano alla buona riuscita del progetto" ha affermato Michele Bove responsabile del settore agricoltura del Parco del Ticino, con riferimento ai titolari del progetto: Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale e Burana, Parco nazionale dell'Appennino, Crpa "Life agriCOlture si occupa della salute del suolo da cui, per altro derivano benefici ambientali come lo stoccaggio del carbonio nel suolo medesimo. È attuato nel mondo del Parmigiano Reggiano di montagna e, così, aiuta alla tenuta della redditività in Appennino. Un modello basato sulla qualità da esportare" ha affermato Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia e responsabile suolo di Legambiente Nazionale "La chiave di riuscita del progetto è nell'unire la conoscenza teorica dei ricercatori all'esperienza degli agricoltori" ha osservato l'austriaca Nina Kovacs della Biosphärenpark Wienerwald "Ho ricevuto questo invito per monitorare il progetto in quanto valutatore del comitato di gestione - ha aggiunto il polacco Mateusz Ciasnocha Ceo European Carbon Farming -.

corso dell'intesa due giorni dimostrativa nei luoghi del progetto la delegazione straniera ha potuto ammirare i campi prova e i campi testimoni nelle aziende La Fattoria di Tobia (Villa Minozzo), Azienda agricola Giavelli (Viano), Azienda agricola Castellari di Nicasio e Damiano (Castelnovo ne' Monti).

# INANELLAMENTO DEGLI UCCELLI A SCOPO SCIENTIFICO: AL VIA IL PRIMO CORSO ISPRA PER ASPIRANTI INANELLATORI

È iniziato lo scorso 11 settembre il primo corso di formazione per aspiranti inanellatori organizzato dall'ISPRA, in collaborazione con il Parco Regionale del Delta del Po dell'Emilia Romagna e con il supporto logistico del **Consorzio** della **Bonifica** Renana e del Comune di Argenta. Il corso è rivolto agli aspiranti che hanno già completato gran parte del percorso formativo obbligatorio con i rispettivi tutor (inanellatori esperti). I partecipanti prenderanno parte a lezioni teoriche e a sessioni pratiche di cattura e inanellamento che si svolgeranno presso la storica stazione di inanellamento dell'Oasi di Campotto ad Argenta (FE). Qui infatti, già nel 1986, si erano tenuti i primi incontri che avrebbero contribuito in maniera determinante a formare il primo nucleo storico di inanellatori italiani. Oggi, a più di 35 anni di distanza, la collaborazione tra ISPRA e Parco del Delta del Po si rinnova per offrire ai giovani aspiranti l'occasione di godere di un momento di formazione con inanellatori e ornitologi esperti e mettere a punto le tecniche di studio dell'avifauna con particolare riguardo all'inanellamento a scopo scientifico. In questa occasione verranno perfezionati i lavori di messa in opera della nuova passerella galleggiante realizzata da ISPRA e dal Parco appositamente per facilitare le operazioni di inanellamento degli uccelli palustri nei canneti dell'Oasi.



The screenshot shows the website 'La Dea della Caccia' with a navigation bar and a main article titled 'INANELLAMENTO DEGLI UCCELLI A SCOPO SCIENTIFICO: AL VIA IL PRIMO CORSO ISPRA PER ASPIRANTI INANELLATORI'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several promotional banners for hunting-related products and services, including 'zamberian', 'ARCO', 'ABBONATI', 'CACCIA & TIRO RADDOPPIA!', and 'NEOFITV'.

## Aiuti agli alluvionati Aumentano i fondi «Il Governo stanzierà 600 milioni di euro»

*La senatrice Farolfi (Fratelli d'Italia): «Provvedimento importante, erano 269. Famiglie e imprese saranno indennizzate al 100%». Le domande da metà novembre sulla piattaforma Sfinge*

«Si va nella direzione del risarcimento completo dei danni a famiglie e imprese. Di questo sono soddisfatta». Questo il primo commento di Marta Farolfi, senatrice di Fratelli d'Italia (e vice sindaco a Brisighella), dopo l'incontro che si è svolto ieri a Palazzo Chigi per fare il punto sulla situazione post-alluvione. «Il Commissario Straordinario, Figliuolo, ha dichiarato che i danni a famiglie e imprese saranno interamente ristorati - commenta l'esponente di maggioranza -. Per questo voglio ringraziare il governo Meloni che ha portato la dotazione per gli indennizzi da 269 a 600 milioni. Il Presidente Meloni ha ribadito in più occasioni la volontà di ristorare i danni al 100% e, a dispetto delle cattedre del Pd, si sta procedendo in questa direzione. Pertanto sarebbe il caso che la Regione Emilia-Romagna e i Sindaci di sinistra, De Pascale in testa, iniziassero a collaborare smettendo di intralciare il lavoro della struttura commissariale». Figliuolo, inoltre, «ha annunciato che presto verranno emanate altre ordinanze. Dopo quella per le somme urgenze ( 289 milioni) per interventi già fatti o in corso o da avviare da parte di Comuni, Province, Regione e **Consorzi di Bonifica**, sempre nell'ottica di superare l'emergenza e mettere in sicurezza il territorio si interverrà con ulteriori 449 milioni per opere di difesa idraulica, viabilità e opere pubbliche». Per i ristori alle famiglie e imprese (che lamentano carenza o assenza di modulistica), verrà istituita la piattaforma informatica Sfinge per registrare le richieste a partire dal 15 novembre e contemporaneamente saranno fornite le indicazioni sulle modalità di inoltrare le domande, sulle perizie asseverate e sulle schede tecniche. Intanto, tramite la Protezione Civile «e con soldi sempre del Governo contrariamente a quanto va dicendo Bonaccini, continua l'erogazione da 3 a 5 mila euro per ciascun nucleo familiare per un totale ad oggi di 52,5 milioni e l'erogazione dei **contributi** di autonoma sistemazione, dai 400 ai 900 euro mensili, alle famiglie costrette ad abbandonare le proprie abitazioni ( ad oggi i **contributi** ammontano a 7,6 milioni)». Un'altra ordinanza è prevista per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, «per cui sono previsti 234 milioni. Al suo interno conterrà anche la semplificazione di molte procedure, semplificazione che poi sarà applicata anche agli interventi sulle reti viarie e sulle opere pubbliche. A questo scopo la soglia per l'affidamento diretto dei lavori è stata innalzata a 500mila



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

euro. È ora che la sinistra si rimbocchi le maniche e smetta di fare campagna elettorale».

## Europa in campo per studiare le aziende dell'Appennino Emiliano impegnate in Life agriCOLture

(Sesto Potere) - Modena/Parma/Reggio - 14 settembre 2023 - Da diversi paesi europei alla scoperta del progetto Life agriCOLture che si svolge nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano. Si tratta del progetto europeo che volge al termine e sperimenta tecniche di agricoltura conservativa in 15 aziende dell'Appennino reggiano, parmense e modenese. Unite a una corretta regimentazione dei suoli, queste scelte agronomiche dovrebbero consentire agli agricoltori di contenere le spese e, parimenti, di stoccare carbonio nei terreni con riflessi ambientali oggetto di studio. "Questo progetto coinvolge gli agricoltori in maniera partecipata. La Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano dove si svolge è stata capace di mettere assieme gli enti che collaborano alla buona riuscita del progetto" ha affermato Michele Bove responsabile del settore agricoltura del Parco del Ticino, con riferimento ai titolari del progetto: Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale e Burana, Parco nazionale dell'Appennino, Crpa. "Life agriCOLture si occupa della salute del suolo da cui, per altro derivano benefici ambientali come lo stoccaggio del carbonio nel suolo medesimo. È attuato nel mondo del

Parmigiano Reggiano di montagna e, così, aiuta alla tenuta della redditività in Appennino. Un modello basato sulla qualità da esportare" ha affermato Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia e responsabile suolo di Legambiente Nazionale "La chiave di riuscita del progetto è nell'unire la conoscenza teorica dei ricercatori all'esperienza degli agricoltori" ha osservato l'austriaca Nina Kovacs della Biosphärenpark Wienerwald. "Ho ricevuto questo invito per monitorare il progetto in quanto valutatore del comitato di gestione - ha aggiunto il polacco Mateusz Ciasnocha Ceo European Carbon Farming -. Questo progetto dimostra che è possibile cambiare, assieme, con esperienze di aziende leader nella sperimentazione" "In tal senso - ha dichiarato ospite del magazzino della Latteria Fornazione Arian Merolli project manager di TBR Ohrid-Prespa Watershed Pogradec & Ohrid tra Albania e Nord Macedonia - da questa esperienza auspichiamo possano nascere collaborazioni di valore europeo. Siamo qui per imparare". "È infatti possibile contrastare il cambiamento climatico anche con tecniche applicate all'agricoltura" ha concluso Eirini Stogioudi di



(Sesto Potere) - Modena/Parma/Reggio - 14 settembre 2023 - Da diversi paesi europei alla scoperta del progetto Life agriCOLture che si svolge nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano. Si tratta del progetto europeo che volge al termine e sperimenta tecniche di agricoltura conservativa in 15 aziende dell'Appennino reggiano, parmense e modenese. Unite a una corretta regimentazione dei suoli, queste scelte agronomiche dovrebbero consentire agli agricoltori di contenere le spese e, parimenti, di stoccare carbonio nei terreni con riflessi ambientali oggetto di studio. "Questo progetto coinvolge gli agricoltori in maniera partecipata. La Riserva di Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano dove si svolge è stata capace di mettere assieme gli enti che collaborano alla buona riuscita del progetto" ha affermato Michele Bove responsabile del settore agricoltura del Parco del Ticino, con riferimento ai titolari del progetto: Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale e Burana, Parco nazionale dell'Appennino, Crpa. "Life agriCOLture si occupa della salute del suolo da cui, per altro derivano benefici ambientali come lo stoccaggio del carbonio nel suolo medesimo. È attuato nel mondo del Parmigiano Reggiano di montagna e, così, aiuta alla tenuta della redditività in Appennino. Un modello basato sulla qualità da esportare" ha affermato Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia e responsabile suolo di Legambiente Nazionale "La chiave di riuscita del progetto è nell'unire la conoscenza teorica dei ricercatori all'esperienza degli agricoltori" ha osservato l'austriaca Nina Kovacs della Biosphärenpark Wienerwald. "Ho ricevuto questo invito per monitorare il progetto in quanto valutatore del comitato di

Hellenic Forestry Service Mount Olympus Biosphere Reserve (Grecia). Nel corso dell'intesa due giorni dimostrativa nei luoghi del progetto la delegazione straniera ha potuto ammirare i campi prova e i campi testimoni nelle aziende La Fattoria di Tobia (Villa Minozzo), Azienda agricola Giavelli (Viano), Azienda agricola Castellari di Nicasio e Damiano (Castelnovo ne' Monti).

# BACINI RENO, ROMAGNOLI E CONCA MARECCHIA: L'AUTORITÀ DI BACINO DEL PO STANZIA 1,6 MILIONI DI EURO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO ALLUVIONALE

(AGENPARL) - gio 14 settembre 2023 NOTA STAMPA Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale Pubblicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento: scadenza ore 12 del prossimo 10 ottobre "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato **Alessandro Bratti**, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e>. [In allegato: una veduta dall'alto del torrente bevano alla foce in Adriatico, nel territorio della provincia di Ravenna] Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma.



Agenparl

BACINI RENO, ROMAGNOLI E CONCA MARECCHIA: L'AUTORITÀ DI BACINO DEL PO STANZIA 1,6 MILIONI DI EURO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO ALLUVIONALE



09/14/2023 09:53
Gio Settembre

(AGENPARL) – gio 14 settembre 2023 NOTA STAMPA Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale Pubblicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento: scadenza ore 12 del prossimo 10 ottobre "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e>. [In allegato: una veduta dall'alto del torrente bevano alla foce in Adriatico, nel territorio della provincia di Ravenna] Address: Strada Garibaldi 75 – 43121 Parma.

## AUTORITA' DI BACINO DEL PO STANZIA 1,6 MILIONI DI EURO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO ALLUVIONALE

9944 - ( parma) l'autorita' di bacino distrettuale del fiume po ha pubblicato la procedura di gara per le attivita' di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei bacini reno, romagnoli e conca marecchia. "i recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attivita' ancor piu' necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato alessandro BRATTI, segretario generale dell'autorita' di bacino distrettuale del fiume po. La documentazione e' consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e> . AGRA PRESS del 14/09/2023 12:36:00

## Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale

L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.



AgricolaE

**Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale**

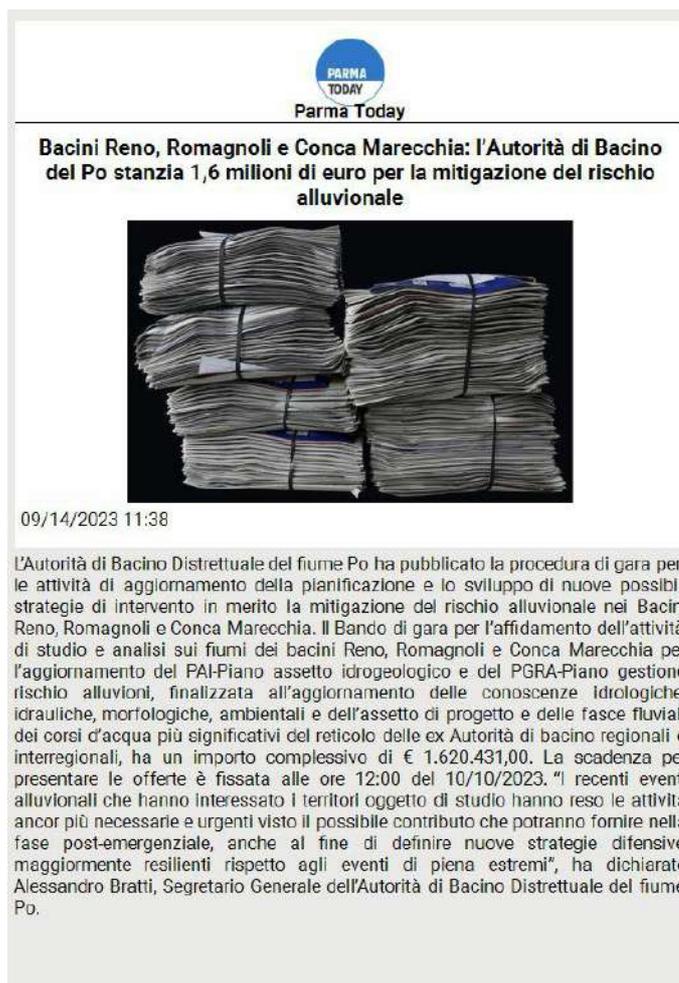


09/14/2023 10:22
Tutela Formaggio Asiago Lancia

L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di € 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

## Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale

L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGR-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.



PARMA TODAY  
Parma Today

**Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale**

09/14/2023 11:38

L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGR-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di € 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

## Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: L'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale In evidenza Scritto da Redazione

#bonifica #ADBPO - Pubblicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento: scadenza ore 12 del prossimo 10 ottobre 14 Settembre 2023 - L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGR-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato

Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e> [In allegato: una veduta dall'alto del torrente bevano alla foce in Adriatico, nel territorio della provincia di Ravenna].



Gazzetta Dell'Emilia

**Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale In evidenza Scritto da Redazione**



09/15/2023 04:48

#bonifica #ADBPO - Pubblicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento: scadenza ore 12 del prossimo 10 ottobre 14 Settembre 2023 - L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGR-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di € 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e> [In allegato: una veduta dall'alto del torrente bevano alla foce in Adriatico, nel territorio della

## Mitigazione del rischio alluvionale: 1,6 milioni per i bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia

Publicato il bando di gara dall'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**. L'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGR - Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex **Autorità** di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431 euro. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10 ottobre 2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato **Alessandro Bratti**, Segretario Generale dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**.



09/14/2023 14:49

Publicato il bando di gara dall'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**. L'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po** ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGR - Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex **Autorità** di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431 euro. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10 ottobre 2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato **Alessandro Bratti**, Segretario Generale dell'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**.

# Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per i Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia

*Publicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione*

L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. 'I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi', ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e> .



The screenshot shows the website interface for RavennaNotizie.it. At the top, there is a navigation menu with options like 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Cerca'. Below the menu is a banner for 'press.comtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The main header features the website logo and social media icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. The article title is 'Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per i Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia'. Below the title, there is a sub-headline: 'Publicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione'. The article is dated '14 Settembre 2023' and has '3 mila' comments. A 'Più informazioni su' button is visible. The main image is an aerial view of a river delta area. Below the image, there is a text block: 'L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischi alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e...'. To the right of the article, there is a weather widget for Ravenna showing '27°C' and '20°C', and a weather forecast for the next day: 'Al mattino cielo sereno, deboli piogge nel pomeriggio. Oggi 14 settembre sul territorio ravennate previsioni'.

Redazione

## Mitigazione del rischio alluvionale: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro

L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

  
 ravennawebtv.it

**Mitigazione del rischio alluvionale: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro**



09/14/2023 13:54

L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di € 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

# Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per i Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia

*Publicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione*

L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. 'I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi', ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e> .



The screenshot shows the Forlinotizie website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Mesi', 'Comuni', 'Network', and 'Rubriche'. The main header features the 'Forlinotizie' logo and a tagline 'the leading company in local digital advertising'. Below the header, there's a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, WhatsApp, and Telegram. The main article title is 'Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per i Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia'. The article text is partially visible, starting with 'L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara...'. There's also a small weather widget on the right side of the page.

Redazione

# Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per i Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia

*Publicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione*

L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. 'I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi', ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e> .



The screenshot shows a news article on the Cesenanotizie website. The headline reads: "Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per i Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia". The article text states: "L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. 'I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi', ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: https://lnkd.in/dZgkug6e ."

Redazione

# Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per i Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia

*Publicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione*

L' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. 'I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi', ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e> .



The screenshot shows the website interface for Romagnanotizie. At the top, there's a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Venerdì 15 settembre 2023'. Below that, a banner for 'press, commtech' is visible. The main headline reads 'Mitigazione rischio alluvionale. Autorità Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per i Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia'. The article text below the headline states: 'L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. 'I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi', ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: https://lnkd.in/dZgkug6e .

Redazione

## Conca Marecchia, l'Autorità di Bacino del Po stanZIA i fondi per la mitigazione del rischio alluvionale

Publicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12 del 10 ottobre 2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.



Rimini Today

**Conca Marecchia, l'Autorità di Bacino del Po stanZIA i fondi per la mitigazione del rischio alluvionale**



09/14/2023 11:26
Redazione Settembre

Publicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di € 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12 del 10 ottobre 2023. "I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi", ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

# ACQUA, IN GU 7 DPCM CON AGGIORNAMENTO PIANI GESTIONE **AUTORITÀ DI BACINO**

PUBLIC POLICY ACQUA, IN GU 7 DPCM CON AGGIORNAMENTO PIANI GESTIONE **AUTORITÀ DI BACINO** (Public Policy) - Roma, 14 set - Sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale 7 dpcm, tutti datati 7 giugno, con l'approvazione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 de: l'Autorità di bacino **distrettuale** delle Alpi orientali, ai sensi della direttiva 2000/60/Ce; dell'Autorità di bacino **distrettuale** dell'Appennino centrale; dell'Autorità di bacino **distrettuale** dell'Appennino meridionale; dell'Autorità di bacino **distrettuale** dell'Appennino settentrionale; dell'Autorità di bacino **distrettuale** della Sardegna; dell'Autorità di bacino **distrettuale** della Sicilia; dell'Autorità di bacino **distrettuale** del **fiume** Po. (Public Policy) @PPolicy\_News VIC 141020 set 2023 Condividi su.



Utilitalia

**ACQUA, IN GU 7 DPCM CON AGGIORNAMENTO PIANI GESTIONE  
AUTORITÀ DI BACINO**



09/14/2023 12:13

PUBLIC POLICY ACQUA, IN GU 7 DPCM CON AGGIORNAMENTO PIANI GESTIONE **AUTORITÀ DI BACINO** (Public Policy) - Roma, 14 set - Sono stati pubblicati in Gazzetta ufficiale 7 dpcm, tutti datati 7 giugno, con l'approvazione del secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque 2021-2027 de: l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali, ai sensi della direttiva 2000/60/Ce; dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale; dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale; dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale; dell'Autorità di bacino distrettuale della Sardegna; dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia; dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. (Public Policy) @PPolicy\_News VIC 141020 set 2023 Condividi su.

## Rinaturazione del fiume Po L'Aipo risponde alle critiche

Stagni al posto di aree coltivate Coldiretti bocchia il piano Aipo 357 milioni da fondi del Pnrr per ridurre l'artificialità del corso del fiume Po attraverso interventi quali, ad esempio, la riapertura delle lanche. Il progetto di rinaturazione presentato dall'Aipo incontra la netta contrarietà degli agricoltori e dell'assessore regionale Beduschi, in particolare si teme la riduzione delle attività agricole. A queste critiche risponde il segretario dell'Autorità di Bacino, Alessandro Bratti, che ribadisce l'importanza del progetto: "E' un progetto bandiera per l'Europa ed è rimasto anche dopo la revisione degli interventi del Pnrr come uno di quelli fondamentali per la biodiversità. Credo nel confronto costruttivo con la pioppicoltura, è una filiera importante anche nell'ottica dell'economia circolare". "La bacinizzazione - ha aggiunto - porterebbe alcuni vantaggi a una porzione del territorio, ma produrrebbe situazioni ingovernabili per altre regioni, ad esempio per il delta". Un progetto quindi modificabile in alcune situazioni puntuali ma sicuramente, conclude Bratti, non stravolgendone l'obiettivo". © Riproduzione riservata.

Cremona Oggi

**Rinaturazione del fiume Po L'Aipo risponde alle critiche**



09/14/2023 18:57

Stagni al posto di aree coltivate Coldiretti bocchia il piano Aipo 357 milioni da fondi del Pnrr per ridurre l'artificialità del corso del fiume Po attraverso interventi quali, ad esempio, la riapertura delle lanche. Il progetto di rinaturazione presentato dall'Aipo incontra la netta contrarietà degli agricoltori e dell'assessore regionale Beduschi, in particolare si teme la riduzione delle attività agricole. A queste critiche risponde il segretario dell'Autorità di Bacino, Alessandro Bratti, che ribadisce l'importanza del progetto: "E' un progetto bandiera per l'Europa ed è rimasto anche dopo la revisione degli interventi del Pnrr come uno di quelli fondamentali per la biodiversità. Credo nel confronto costruttivo con la pioppicoltura, è una filiera importante anche nell'ottica dell'economia circolare". "La bacinizzazione - ha aggiunto - porterebbe alcuni vantaggi a una porzione del territorio, ma produrrebbe situazioni ingovernabili per altre regioni, ad esempio per il delta". Un progetto quindi modificabile in alcune situazioni puntuali ma sicuramente, conclude Bratti, non stravolgendone l'obiettivo". © Riproduzione riservata.

NOTA STAMPA

## Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia: l'Autorità di Bacino del Po stanZIA 1,6 milioni di euro per la mitigazione del rischio alluvionale

*Pubblicata la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento: scadenza ore 12 del prossimo 10 ottobre*

14 Settembre 2023 L'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha pubblicato la procedura di gara per le attività di aggiornamento della pianificazione e lo sviluppo di nuove possibili strategie di intervento in merito la mitigazione del rischio alluvionale nei Bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia. Il Bando di gara per l'affidamento dell'attività di studio e analisi sui fiumi dei bacini Reno, Romagnoli e Conca Marecchia per l'aggiornamento del PAI-Piano assetto idrogeologico e del PGRA-Piano gestione rischio alluvioni, finalizzata all'aggiornamento delle conoscenze idrologiche, idrauliche, morfologiche, ambientali e dell'assetto di progetto e delle fasce fluviali dei corsi d'acqua più significativi del reticolo delle ex Autorità di bacino regionali e interregionali, ha un importo complessivo di 1.620.431,00. La scadenza per presentare le offerte è fissata alle ore 12:00 del 10/10/2023. I recenti eventi alluvionali che hanno interessato i territori oggetto di studio hanno reso le attività ancor più necessarie e urgenti visto il possibile contributo che potranno fornire nella fase post-emergenziale, anche al fine di definire nuove strategie difensive maggiormente resilienti rispetto agli eventi di piena estremi, ha dichiarato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. La documentazione è consultabile al link: <https://lnkd.in/dZgkug6e> . [In allegato: una veduta dall'alto del torrente bevano alla foce in Adriatico, nel territorio della provincia di Ravenna] -- Ufficio Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Sicurezza Energetica Relazioni Istituzionali - Comunicazione: Andrea Gavazzoli (gavazzoli.tv@gmail.com) Social Media Manager - Comunicazione: Alberto Maieli (amaieli@gmail.com) Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

# L'ITALIA SFIORATA DALL'ECATOMBE LIBICA: GRANDI PREOCCUPAZIONI PER L'AUTUNNO CLIMATICO SUL MEDITERRANEO

*NON E' SOLO EMERGENZA MIGRANTI*

Il mar Mediterraneo unisce Italia e Libia non solo per le rotte migratorie, ma anche per i rischi legati alla crisi climatica: il ciclone Daniel, che ha provocato unecatombe nel Paese africano, ha precedentemente sfiorato la costa jonica calabrese e la Sicilia sud-orientale dopo aver provocato morti in Grecia, Turchia e Bulgaria. La causa di queste tragedie è facilmente individuabile nell'entità di eventi pluviometrici, rafforzati dall'attraversare una distesa d'acqua salata eccezionalmente calda, toccando ancora i 28 gradi: ad Al-Bayda, in Libia, sono caduti 414 millimetri d'acqua in un'ora, mentre in Grecia, a Zagora del Pelion si sono registrati 910 millimetri di pioggia in 36 ore (ad Atene ne cadono mediamente poco più di 400 in un anno)! Sono decisamente preoccupanti i rischi, che lo scenario autunnale propone, quando le correnti fredde dal Nord Europa o dall'oceano Atlantico batteranno zone del nostro continente, dove la temperatura sta permanendo attorno ai 30 gradi, cioè circa 12 gradi sopra la media del periodo commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Poco importa che li si definisca medicane, uragani o cicloni simil-tropicali: la realtà è quella di territori alla mercè delle evenienze climatiche in un Paese, dove continua a dominare il fatalismo. A confermarlo sono i dati dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che fotografa una situazione nazionale fortemente condizionata dal succedersi degli eventi atmosferici. Al Nord, i livelli dei grandi laghi permangono al di sopra delle medie del periodo, nonostante questa settimana abbiano subito una generalizzata decrescita. In Valle d'Aosta si mantengono stabili le portate del torrente Lys e della Dora Baltea, la cui portata è comunque dimezzata rispetto alla media storica (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte, calano le portate dei fiumi; solo la Varaita cresce, mantenendo una portata superiore alla media. Cala anche il fiume Adda in Lombardia, ma conserva una considerevole portata: mc/s 191, cioè 100 metri cubi in più dell'anno scorso; nella regione va stabilizzandosi la situazione idrica dopo 2 anni di sofferenza: le riserve stoccate nei bacini sono addirittura il 20,2% in più della media (fonte: ARPA Lombardia). Situazione diversa in Veneto, dove il livello del fiume Adige perde quasi 80 centimetri in una settimana, sfiorando quanto registrato nel 2022 (-m. 3,39 contro -m. 3,42 dell'anno scorso); ad eccezione del Piave, tutti i corpi fluviali della regione sono in calo, pur rimanendo sostanzialmente in linea con gli anni più recenti. Analogo trend si registra in Emilia-Romagna, dove scendono le portate dei fiumi; Reno e Taro hanno livelli addirittura inferiori all'anno scorso! (fonte: ARPAE) In questo quadro è inevitabile un deciso calo anche nelle portate lungo tutta l'asta del fiume Po: in una settimana si va dal -20% ca. dei rilevamenti piemontesi ad oltre -40% registrato alla centralina di Pontelagoscuro, nel ferrarese, evidenziando ovunque livelli ampiamente inferiori alla media mensile. In Liguria scendono leggermente i livelli dei fiumi Vara e Magra, che rimangono comunque sopra la media mensile a differenza dell'Entella, che invece è deficitario per una sessantina di centimetri; nel Ponente della regione resta stabile ed in media la condizione dell'Argentina. Pur in crescita restano deficitarie le portate dei corsi d'acqua in Toscana (unica eccezione, la Sieve), dove è il Serchio a soffrire di più (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). Nelle Marche resta costante il livello del fiume Sentino, mentre calano quelli di Potenza, Esino, Nera e Tronto (fonte: Protezione Civile Marche); i volumi idrici trattenuti dalle dighe

sono calati di oltre 900.000 metri cubi in una settimana. In Umbria, nonostante un Agosto piovoso (media regionale: mm. 65 ca.), il livello del lago Trasimeno non riesce a recuperare il deficit accumulato, attestandosi a soli 9 centimetri da quanto registrato nel siccitissimo 2022; restano costanti le portate dei fiumi. Anche nel Lazio c'è un lago in grande sofferenza: è quello di Nemi, la cui altezza idrometrica (calata di ulteriori 4 centimetri in una settimana) è inferiore di 14 centimetri a quella dell'anno scorso e ben 27 centimetri sotto a quella del 2021. Pure la portata del fiume Tevere è in discesa, perdendo una ventina di metri cubi in 7 giorni ed attestandosi al 70% della media (fonte: Protezione Civile Lazio); decrescite più contenute si registrano per Aniene e Fiora, i cui livelli restano però confortanti come quelli di Liri e Sacco, i cui flussi rimangono invariati. In Abruzzo il mese di agosto è stato più caldo ed umido del solito ed a beneficiare delle maggiori precipitazioni sono stati soprattutto i territori delle province di Chieti e Pescara. In Molise, dove l'andamento del fiume Volturno rimane costante, il 2023 si conferma un'ottima annata per le riserve idriche regionali: il livello idrico alla diga del Liscione, la principale opera idraulica del Molise, è oltre 9 metri superiore all'anno scorso (fonte: Molise Acque). In Campania i fiumi confermano un trend decrescente, più accentuato nel caso di Volturno e Garigliano mentre il Sele decresce più lentamente da monte alla foce. Infine, va segnalato che, nelle regioni meridionali, le temperature eccezionalmente alte di questo inizio Settembre favoriscono sia la richiesta d'acqua per le campagne, sia il fenomeno dell'evaporazione. Questi fattori, unitamente all'assenza totale di precipitazioni, hanno comportato in una settimana la riduzione di quasi 18 milioni di metri cubi nei volumi trattenuti nei bacini lucani e di circa 9 milioni in quelli pugliesi; in entrambe le regioni, comunque, il surplus di risorsa idrica invasata resta alto (+77,45 milioni in Basilicata, +mln 35,74 in Puglia). Settimana dopo settimana testimoniamo l'evolversi di una condizione climatica, la cui unica risposta sono nuove infrastrutture territoriali, calmieratrici di una situazione idrogeologica altrimenti difficilmente governabile con crescenti rischi per la vita sociale e l'economia del Paese ricorda, in conclusione, Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Ottimizzare la capacità degli invasi esistenti, realizzandone al contempo di nuovi, deve essere il primo tassello di un grande piano di manutenzione del territorio, che rimane la prima, grande opera pubblica, di cui l'Italia necessita. I progetti dei Consorzi di bonifica ed irrigazione sono a disposizione. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

# Circa undici ettari di terreni demaniali occupati abusivamente

### Si trovano sulla sponda del Po a Monticelli, i carabinieri sanzionano 10 trasgressori

Agricoltori occupano abusivamente territori demaniali sulla sponda del Po piacentina ma che di fatto si trovano nel Lodigiano che del resto fino a inizio dell'Ottocento era in buona parte provincia di Piacenza. I carabinieri forestali di Piacenza nei giorni scorsi hanno avviato controlli sulla sponda lombarda davanti a Monticelli, ma che di fatto è ancora provincia di Piacenza e territorio comunale di Monticelli stesso. Complessivamente i carabinieri forestali hanno potuto rilevare che 11 ettari di terreno demaniali erano stati illecitamente occupati da una decina di agricoltori piacentini, che sono stati sanzionati per 4 mila euro.

Secondo quanto riferito dai carabinieri in una nota stampa le occupazioni demaniali, avrebbero avuto come fine quello di aumentare le superfici di terreno a loro disposizione e da destinare alla pioppicoltura e alla coltivazione di mais e frumento.

Nell'occasione dei controlli sono stati verificati anche i canoni di pagamento di vari pozzi **irrigui** attivi nelle zone interessate e nei comuni coinvolti.

Le illecite occupazioni non risulta abbiano, comunque, provocato né un'alterazione dell'ambiente né pregiudizio del regime idraulico delle zone vincolate.

I carabinieri forestali di Piacenza hanno condotto negli ultimi mesi una campagna di controlli su tutto il territorio della provincia che ha avuto come oggetto il rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico/edilizio e ambientale in aree del demanio **idrico**.

Nel corso dei diversi sopralluoghi eseguiti dai militari, anche con il supporto di un drone, sono emerse irregolarità nell'occupazione di aree fluviali e delle fasce di rispetto delle aste **fluviali**.

Il Nucleo carabinieri forestale di Piacenza nell'ambito del "Programma operativo in vigore tra Arma dei carabinieri e la Regione Emilia Romagna" ha svolto una capillare attività di controllo.

Gli sforzi si sono concentrati principalmente su aree demaniali poste nell'ambito territoriale della provincia di Piacenza, ma collocate in sponda lombarda principalmente, come si diceva, nel comune di Monticelli, zone che per motivi geografici si prestano particolarmente a queste situazioni di irregolarità.

—Ermanno Mariani.



## Occupati abusivamente undici ettari di terreni demaniali, la scoperta dei carabinieri forestali: dieci "trasgressori" nei guai

I Carabinieri Forestali di Piacenza hanno condotto negli ultimi mesi una campagna di controlli su tutto il territorio della provincia che ha avuto come oggetto il rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico/edilizio e ambientale in aree del demanio **idrico**. Nel corso dei diversi sopralluoghi eseguiti dai militari, anche con il supporto di un drone, sono emerse una serie di irregolarità nell'occupazione di aree golenali e delle fasce di rispetto delle aste **fluviali**. Di concerto con l'**agenzia regionale** ARPAE di Bologna le autorità hanno effettuato una serie di attività di accertamento finalizzate all'individuazione delle aree demaniali utilizzate abusivamente, alla verifica delle colture poste in essere ed al rintraccio dei rispettivi occupanti/utilizzatori.



Piacenza24

**Occupati abusivamente undici ettari di terreni demaniali, la scoperta dei carabinieri forestali: dieci "trasgressori" nei guai**



09/14/2023 12:40
Cronaca Piacenza

I Carabinieri Forestali di Piacenza hanno condotto negli ultimi mesi una campagna di controlli su tutto il territorio della provincia che ha avuto come oggetto il rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico/edilizio e ambientale in aree del demanio idrico. Nel corso dei diversi sopralluoghi eseguiti dai militari, anche con il supporto di un drone, sono emerse una serie di irregolarità nell'occupazione di aree golenali e delle fasce di rispetto delle aste fluviali. Di concerto con l'agenzia regionale ARPAE di Bologna le autorità hanno effettuato una serie di attività di accertamento finalizzate all'individuazione delle aree demaniali utilizzate abusivamente, alla verifica delle colture poste in essere ed al rintraccio dei rispettivi occupanti/utilizzatori.

## I carabinieri scoprono 11 ettari occupati abusivamente in riva al Po

Controlli nell'area demaniale vicino a Monticelli, il nucleo Forestale di Piacenza ha sanzionato dieci persone I carabinieri Forestali di Piacenza hanno condotto negli ultimi mesi una campagna di controlli su tutto il territorio della provincia che ha avuto come oggetto il rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico, edilizio e ambientale in aree del demanio **idrico**. Nel corso dei diversi sopralluoghi eseguiti dai militari, anche con il supporto di un drone, sono emerse una serie di irregolarità nell'occupazione di aree golenali e delle fasce di rispetto delle aste **fluviali**. Il Nucleo Carabinieri Forestale di Piacenza nell'ambito del programma operativo in vigore tra Arma dei Carabinieri e la Regione Emilia-Romagna ha svolto una capillare attività di controllo mirata ad individuare potenziali situazioni di abusivismo all'interno del demanio **idrico**, al fine di prevenire fenomeni di illecita antropizzazione e di utilizzo indiscriminato del suolo alla ricerca di nuove aree agricole. Di concerto con l'**agenzia regionale** Arpae di Bologna sono state attuate una serie di attività di accertamento finalizzate all'individuazione delle aree demaniali utilizzate abusivamente, alla verifica delle colture poste in essere ed al rintraccio dei rispettivi occupanti e utilizzatori. Gli sforzi si sono concentrati principalmente su aree demaniali poste nell'ambito territoriale della provincia di Piacenza, ma collocate in sponda lombarda principalmente nel comune di Monticelli, zone che per motivi geografici si prestano particolarmente a queste situazioni di irregolarità. Sono state individuate e sanzionate dieci aziende che occupavano abusivamente complessivamente circa 11 ettari di suolo demaniale, al fine di aumentare le superfici di terreno a loro disposizione da destinare alla pioppicoltura e alla coltivazione di mais e frumento. Nell'occasione dei controlli in campo sono stati verificati anche i canoni di pagamento di vari pozzi **irrigui** attivi nelle zone interessate e nei comuni coinvolti. Al termine dei controlli sono state elevate sanzioni amministrative per circa 4mila euro. «Le illecite occupazioni - dicono i carabinieri - non risulta abbiano, comunque, provocato né un'alterazione dell'ambiente né pregiudizio del regime idraulico delle zone vincolate».



Controlli nell'area demaniale vicino a Monticelli, il nucleo Forestale di Piacenza ha sanzionato dieci persone I carabinieri Forestali di Piacenza hanno condotto negli ultimi mesi una campagna di controlli su tutto il territorio della provincia che ha avuto come oggetto il rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico, edilizio e ambientale in aree del demanio idrico. Nel corso dei diversi sopralluoghi eseguiti dai militari, anche con il supporto di un drone, sono emerse una serie di irregolarità nell'occupazione di aree golenali e delle fasce di rispetto delle aste fluviali. Il Nucleo Carabinieri Forestale di Piacenza nell'ambito del programma operativo in vigore tra Arma dei Carabinieri e la Regione Emilia-Romagna ha svolto una capillare attività di controllo mirata ad individuare potenziali situazioni di abusivismo all'interno del demanio idrico, al fine di prevenire fenomeni di illecita antropizzazione e di utilizzo indiscriminato del suolo alla ricerca di nuove aree agricole. Di concerto con l'agenzia regionale Arpae di Bologna sono state attuate una serie di attività di accertamento finalizzate all'individuazione delle aree demaniali utilizzate abusivamente, alla verifica delle colture poste in essere ed al rintraccio dei rispettivi occupanti e utilizzatori. Gli sforzi si sono concentrati principalmente su aree demaniali poste nell'ambito territoriale della provincia di Piacenza, ma collocate in sponda lombarda principalmente nel comune di Monticelli, zone che per motivi geografici si prestano particolarmente a queste situazioni di irregolarità. Sono state individuate e sanzionate dieci aziende che occupavano abusivamente complessivamente circa 11 ettari di suolo demaniale, al fine di aumentare le superfici di terreno a loro disposizione da destinare alla pioppicoltura e alla coltivazione di mais e frumento. Nell'occasione dei controlli in campo sono stati verificati anche i canoni di pagamento di vari pozzi irrigui attivi nelle zone interessate e nei comuni coinvolti. Al termine dei controlli sono state

## Occupazione abusiva di terreni demaniali, sanzionati dieci trasgressori

Controlli dei carabinieri forestali sul rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico, edilizio e ambientale in aree del demanio idrico. Ricontrato l'utilizzo di aree demaniali in assenza di titolo autorizzativo: occupati abusivamente circa 11 ettari di terreni demaniali. I carabinieri forestali sanzionano dieci trasgressori nel piacentino. I carabinieri forestali di Piacenza hanno condotto negli ultimi mesi una campagna di controlli su tutto il territorio della provincia che ha avuto come oggetto il rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico, edilizio e ambientale in aree del demanio idrico. Nel corso dei diversi sopralluoghi eseguiti dai militari, anche con il supporto di un drone, sono emerse una serie di irregolarità nell'occupazione di aree golenali e delle fasce di rispetto delle aste fluviali. Il Nucleo carabinieri forestale di Piacenza nell'ambito del "Programma Operativo in vigore tra Arma dei Carabinieri e la Regione Emilia Romagna" ha svolto una capillare attività di controllo mirata ad individuare potenziali situazioni di abusivismo all'interno del demanio idrico, al fine di prevenire fenomeni di illecita antropizzazione e di utilizzo indiscriminato del suolo alla ricerca di nuove aree agricole. Di concerto con

l'agenzia regionale Arpae di Bologna sono state attuate una serie di attività di accertamento finalizzate all'individuazione delle aree demaniali utilizzate abusivamente, alla verifica delle colture poste in essere ed al rintraccio dei rispettivi occupanti e utilizzatori. Gli sforzi si sono concentrati principalmente su aree demaniali poste nell'ambito territoriale della provincia di Piacenza, ma collocate in sponda lombarda principalmente nel comune di Monticelli d'Ongina, zone che per motivi geografici si prestano particolarmente a queste situazioni di irregolarità. Sono state individuate e sanzionate dieci aziende che occupavano abusivamente complessivamente circa 11 ettari di suolo demaniale, al fine di aumentare le superfici di terreno a loro disposizioni da destinare alla pioppicoltura e alla coltivazione di mais e frumento. Nell'occasione dei controlli in campo sono stati verificati anche i canoni di pagamento di vari pozzi irrigui attivi nelle zone interessate e nei comuni coinvolti. Al termine dei controlli sono state elevate sanzioni amministrative per circa 4 mila euro. Le illecite occupazioni non risulta abbiano, comunque, provocato né un'alterazione dell'ambiente né pregiudizio del regime idraulico delle zone vincolate.



Controlli dei carabinieri forestali sul rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico, edilizio e ambientale in aree del demanio idrico. Ricontrato l'utilizzo di aree demaniali in assenza di titolo autorizzativo: occupati abusivamente circa 11 ettari di terreni demaniali. I carabinieri forestali sanzionano dieci trasgressori nel piacentino. I carabinieri forestali di Piacenza hanno condotto negli ultimi mesi una campagna di controlli su tutto il territorio della provincia che ha avuto come oggetto il rispetto delle normative di tipo vincolistico, urbanistico, edilizio e ambientale in aree del demanio idrico. Nel corso dei diversi sopralluoghi eseguiti dai militari, anche con il supporto di un drone, sono emerse una serie di irregolarità nell'occupazione di aree golenali e delle fasce di rispetto delle aste fluviali. Il Nucleo carabinieri forestale di Piacenza nell'ambito del "Programma Operativo in vigore tra Arma dei Carabinieri e la Regione Emilia Romagna" ha svolto una capillare attività di controllo mirata ad individuare potenziali situazioni di abusivismo all'interno del demanio idrico, al fine di prevenire fenomeni di illecita antropizzazione e di utilizzo indiscriminato del suolo alla ricerca di nuove aree agricole. Di concerto con l'agenzia regionale Arpae di Bologna sono state attuate una serie di attività di accertamento finalizzate all'individuazione delle aree demaniali utilizzate abusivamente, alla verifica delle colture poste in essere ed al rintraccio dei rispettivi occupanti e utilizzatori. Gli sforzi si sono concentrati principalmente su aree demaniali poste nell'ambito territoriale della provincia di Piacenza, ma collocate in sponda lombarda principalmente nel comune di Monticelli d'Ongina, zone che per motivi geografici si prestano particolarmente a queste situazioni di irregolarità.

# Alluvione La rabbia di Legacoop «Troppi ritardi: risposte subito»

### Domani manifestazione a Ravenna con il mondo dell'agricoltura e i sindacati

Ravenna «Sono passati 120 giorni e si è mosso davvero poco per la ricostruzione e la ripartenza» dopo l'alluvione e le frane di maggio in Emilia-Romagna. Con il «grave rischio della rottura del rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni». Quindi «al Governo chiediamo risorse adeguate, alla struttura commissariale chiediamo uno sforzo straordinario in termini di concretezza.

Non è più tempo per promesse e impegni futuri». È l'appello di Legacoop Bologna, tra i promotori della manifestazione «Vogliamo risposte, adesso», in programma domani a Ravenna, nel luogo in cui la cooperativa Cab Terra allagò i propri terreni per evitare l'inondazione della città. «Le imprese del mondo agricolo, che hanno perso la produzione, sono ancora senza aiuti, per ripartire hanno impegnato risorse proprie o si sono indebitate - ha detto la presidente di Legacoop Bologna, Rita Ghedini -.

Questa situazione, anche nelle aree colpite del bolognese, si ripercuoterà sui bilanci delle imprese agricole, sulla loro finanziabilità e quindi sulla ripresa del percorso produttivo e di sviluppo, interrotto violentemente dall'alluvione. Questo in una situazione, per il mondo agricolo, già fortemente stressata anche da altre manifestazioni del cambiamento climatico - non dimentichiamo la siccità, prima e dopo l'alluvione - e dalla situazione inflattiva che impatta sui costi delle forniture». Inoltre «ci sono parti del territorio, soprattutto nelle aree dell'Appennino, senza risorse per gli interventi di messa in sicurezza urgente». Secondo Legacoop "Le istituzioni poste dal Governo a capo della gestione della ricostruzione sembrano non comprendere che, in agricoltura e per l'agibilità del territorio, l'avvicinarsi delle stagioni detta i tempi; non si possono fermare le lavorazioni in campagna in attesa dell'accertamento dei danni, né si può affrontare l'autunno e l'inverno senza aver messo in sicurezza strade, torrenti, infrastrutture. Per questo bisogna fare ogni sforzo per velocizzare i tempi degli aiuti, anche rispetto a quelli annunciati dalla struttura commissariale». «Insieme a tutto il movimento cooperativo - ha aggiunto Ghedini - manifesteremo per chiedere risorse adeguate, tempi rapidi e procedure chiare e semplici per l'utilizzo delle poche risorse sinora stanziati e non ancora utilizzate. Alla manifestazione hanno già fatto sapere che aderiranno anche Cgil e Flai-Cgil di Ravenna

Confcommercio Ravenna col coordinatore provinciale Antonio Ravaglioli, Uil Ravenna e il Comitato



degli alluvionati di Fornace Zarattini. Presenti anche le Leghe delle cooperative di Bologna, Imola ed Estense (Modena e Ferrara) , con il presidente **regionale** Daniele Montroni e organizzazioni. Intanto sono in arrivo i fondi stanziati dall'Emilia-Romagna per le famiglie per la sostituzione dell'automobile (o altri mezzi) distrutta dall'alluvione. La giunta di viale Aldo Moro, infatti, ha approvato la proposta di legge per l'utilizzo degli aiuti raccolti dalla Regione a favore di cittadini, imprese ed enti locali per **attività** culturali e impianti sportivi. A fianco di queste misure, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio **regionale**, per contributi straordinari ai Comuni che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso (tre milioni di euro). Nonché l'intervento tributario per rimborsare chi ha pagato il bollo auto in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'alluvione (un milione di euro). Le disposizioni sono contenute nel provvedimento «Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna». La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna **regionale** "Un aiuto per l'Emilia-Romagna" (oltre 50 milioni di euro raccolti).

# Opere di consolidamento al ponte

### San Polo Intervento sull'Enza, dove si realizzerà anche un piccolo invaso

Da Al. San Polo Continuano gli interventi di messa in sicurezza del ponte sulla strada provinciale 513R che collega la Val d'Enza con la Provincia di Parma (in particolare il paese di San Polo con Traversetolo). In questi giorni si notano le ruspe in movimento lungo le sponde del fiume Enza: stanno procedendo con la risagomatura delle sezioni di deflusso, il consolidamento delle sponde, la riparazione di opere idrauliche e di difesa di quelle già presenti. Come spiega anche il sindaco di San Polo, Franco Palù «si tratta di interventi mirati al consolidamento del ponte, con un finanziamento dell'importo complessivo di 1,3 milioni di euro. I lavori sono gestiti dalla Provincia di Reggio Emilia e prevedono la realizzazione di un piccolo invaso a valle del ponte e il rinforzo con massi ciclopici della scarpata del ponte». Le opere in corso riguardano anche la soglia di controllo della valle, il diaframma a monte della gaveta (briglia per contenere il corso d'acqua, evitando così che la corrente possa erodere le sponde), il bacino di dissipazione ai piedi della traversa allineato alla gaveta, lo scivolo del bacino di dissipazione sotto l'ala sinistra. Attualmente si sta eseguendo lo sbarramento al fondo delle valle, si tratta di un muro in cemento armato che regola il livello del fiume, formando un piccolo laghetto, un mini invaso appunto. «Il laghetto che si formerà a valle del ponte - spiega ancora il primo cittadino -. Ha lo scopo di dissipare l'energia cinetica dell'acqua». Un'energia che «in assenza di volumi dissipatori, scava il terreno e, a lungo andare, potrebbe minare la solidità della scarpata e quindi la stabilità del ponte», conclude il sindaco di San Polo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the 'Gazzetta di Reggio' newspaper, dated September 15, 2023. The main article is titled 'Opere di consolidamento al ponte' and 'San Polo Intervento sull'Enza, dove si realizzerà anche un piccolo invaso'. Other visible articles include 'Cavriago La ristrutturazione dell'edificio è costata 4 milioni di euro' and 'La scuola Rodari riapre le porte dopo i lavori durati quattro anni'. At the bottom of the collage is a promotional poster for 'Reads club' featuring a performance by Lucia Bartolotti on Saturday, September 16th, at the 'Lavin Club' in Montecchio Emilia.

# Baiso Riapre la sp 7 a Montelusino per ora a senso unico alternato

Baiso Riaprirà alle 17 di oggi la sp 7, a Montelusino di Baiso, chiusa da metà maggio nella violenta ondata di maltempo che aveva flagellato l'Emilia-Romagna aveva provocato una frana di monte particolarmente estesa, che per diversi giorni aveva scaricato un consistente quantitativo di terra e massi. Grazie a uno stanziamento urgente di 200mila euro, la Provincia di Reggio Emilia ha progettato e in gran parte realizzato un intervento che, oltre alla rimozione del materiale instabile lungo la parete di monte e del materiale franato sulla sede stradale, ha comportato anche la realizzazione di un'opera di contenimento.

Lavori che, dalle 17 di oggi, consentiranno la riapertura al transito almeno a senso unico alternato, regolato da semaforo, fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Baiso, da domani riapre la Sp 7 a Montelusino

REGGIO EMILIA - Riaprirà alle 17 di domani, venerdì, la Sp 7 a Montelusino di Baiso, chiusa da metà maggio nei pressi del ponte sul rio Spigone quando la violenta ondata di maltempo che aveva flagellato l'Emilia-Romagna aveva provocato una **frana** di monte particolarmente estesa, che per diversi giorni aveva scaricato un consistente quantitativo di terra e massi. Grazie a uno stanziamento urgente di 200.000 euro, la Provincia di Reggio Emilia ha progettato e in gran parte realizzato un intervento che, oltre alla rimozione del materiale instabile lungo la parete di monte e del materiale **franato** sulla sede stradale, ha comportato anche la realizzazione di un'opera di contenimento. Lavori che, dalle 17 di domani, consentiranno la riapertura al transito almeno a senso unico alternato, regolato da semaforo, fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza.

emiliaromagnanews.it

**Baiso, da domani riapre la Sp 7 a Montelusino**



09/14/2023 16:15 Roberto Di Biase

REGGIO EMILIA - Riaprirà alle 17 di domani, venerdì, la Sp 7 a Montelusino di Baiso, chiusa da metà maggio nei pressi del ponte sul rio Spigone quando la violenta ondata di maltempo che aveva flagellato l'Emilia-Romagna aveva provocato una frana di monte particolarmente estesa, che per diversi giorni aveva scaricato un consistente quantitativo di terra e massi. Grazie a uno stanziamento urgente di 200.000 euro, la Provincia di Reggio Emilia ha progettato e in gran parte realizzato un intervento che, oltre alla rimozione del materiale instabile lungo la parete di monte e del materiale franato sulla sede stradale, ha comportato anche la realizzazione di un'opera di contenimento. Lavori che, dalle 17 di domani, consentiranno la riapertura al transito almeno a senso unico alternato, regolato da semaforo, fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza.

## Alluvione, la Giunta approva la proposta di legge per l'utilizzo dei fondi raccolti dalla Regione a favore di cittadini, imprese ed Enti locali

A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'alluvione, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni emiliano-romagnoli che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'alluvione. Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e Goro le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", una volta che questa si è avviata a conclusione (oltre 50 milioni di euro raccolti), in piena trasparenza e a supporto di cittadini e famiglie, Enti locali e imprese. Gli altri fondi

del bilancio regionale, invece, serviranno per i contributi straordinari per grandine e trombe d'aria (3 milioni di euro complessivi) e ai ristori agli acquacoltori (1 milione), oltre che al rimborso del bollo auto (1 milione). La proposta di legge è già stata inviata all'Assemblea legislativa per l'approvazione in tempi rapidi, vista la necessità di arrivare velocemente all'erogazione di contributi e risorse. "La grande generosità degli emiliano-romagnoli e di tutti coloro che da ogni parte hanno donato ci consente di mettere in campo un piano straordinario di sostegno a chi è stato colpito dall'alluvione e di continuare a fare la nostra parte d'intesa con la struttura commissariale- affermano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore al



riestore al Bilancio, Paolo Calvano-. Come ci eravamo impegnati a fare due settimane fa, abbiamo approvato una proposta di legge che, siamo convinti, possa vedere maggioranza e opposizione fare gioco di squadra in Assemblea legislativa su tempi altrettanto rapidi, pur con tutti i miglioramenti che si potranno apportare. Come Regione, abbiamo deciso di aiutare le persone nel riacquisto di auto o mezzi di trasporto andati distrutti, spesso indispensabili nella vita quotidiana o per lavoro, con una misura che

la legge nazionale per la ricostruzione non prevede. Intervendiamo dunque su una necessità al momento non coperta ma che riteniamo essenziale per migliaia di famiglie. L'altra priorità che abbiamo registrato è sostenere le famiglie più fragili, che in questo momento, in assenza degli indennizzi nazionali, non hanno le condizioni minime di ripartenza. Riteniamo che proprio di concerto con i Comuni si possa intervenire a loro sostegno affinché nessuno sia lasciato solo. Né escludiamo, con la legge, che si possano approntare anche primi interventi a sostegno delle imprese in atteso dei ristori. Infine, per quanto riguarda l'alluvione la legge prevede di poter finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi, culturali e sociali. Le ordinanze che il Commissario sta emanando, con le risorse al momento a disposizione, saranno concentrate su tutte le opere più urgenti - a partire naturalmente da fiumi, strade, ecc. - ma è altrettanto essenziale che tutti i servizi comunali possano ripartire per assicurare un pieno rientro alla normalità delle comunità colpite. Ancora una volta il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno donato qualcosa, poco o tanto che fosse: singole persone, aziende grandi e piccole, associazioni, esponenti di ogni comparto, dalla cultura allo sport hanno dimostrato una solidarietà encomiabile che ci responsabilizza ancora di più a fare bene e presto, nel massimo della trasparenza dovuta. Come sempre successo renderemo conto fino all'ultimo euro speso". La norma autorizza la Regione alla 'spesa' dei fondi raccolti con le donazioni liberali dopo l'alluvione. Questo con misure a favore: dei cittadini residenti che siano intestatari di veicoli danneggiati; delle famiglie e delle persone, residenti o con dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti, in particolari situazioni di fragilità economica e sociale; delle imprese e degli Enti locali delle aree interessate per realizzare interventi straordinari relativi in particolare a beni immobili pubblici adibiti a scuole, ad impianti sportivi ed a strutture dedicate ad attività culturali e sociali. Le risorse necessarie agli interventi saranno in parte gestite direttamente dalla Regione e, laddove funzionale, trasferite agli Enti locali e Camere di Commercio per intervenire in modo più puntuale e incisivo.

## Baiso, da domani riapre la Sp 7 a Montelusino

Grazie a uno stanziamento urgente di 200.000 euro, la Provincia di Reggio Emilia ha progettato e in gran parte realizzato un intervento che, oltre alla rimozione del materiale instabile lungo la parete di monte e del materiale **franato** sulla sede stradale, ha comportato anche la realizzazione di un'opera di contenimento. Lavori che, dalle 17 di domani, consentiranno la riapertura al transito almeno a senso unico alternato, regolato da semaforo, fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza.

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

**Baiso, da domani riapre la Sp 7 a Montelusino**



09/14/2023 17:17

Grazie a uno stanziamento urgente di 200.000 euro, la Provincia di Reggio Emilia ha progettato e in gran parte realizzato un intervento che, oltre alla rimozione del materiale instabile lungo la parete di monte e del materiale franato sulla sede stradale, ha comportato anche la realizzazione di un'opera di contenimento. Lavori che, dalle 17 di domani, consentiranno la riapertura al transito almeno a senso unico alternato, regolato da semaforo, fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza.

### Portoverrara "No fanghi" Il sollecito del M5s

Il M5s di Ferrara, da sempre vicino al comitato no fanghi di Argenta, Ostellato Portomaggiore, si unisce al coro delle forze politiche che invitano il governo a porre rimedio alla sciagurata decisione di insediare un impianto fanghi da **depurazione** per la produzione di fertilizzanti. Il Comitato locale sostenuto dal Movimento 5 stelle con l'attivista Luigi Mistretta «si batte da sempre per evitare che si verifichi questo ulteriore sfregio al nostro territorio. L'impianto di trattamento fanghi da **depurazione** viene considerata una industria insalubre di prima classe per quanto riguarda la salute pubblica dei cittadini, l'ambiente, il territorio e non ultima la viabilità».

«Dispiace solo constatare dicono dal M5s - come alcune forze politiche, determinanti a livello governativo, si stiano rendendo conto delle proteste dei cittadini solo ora quando la valutazione di **impatto ambientale** si trova in stato avanzato e ci si avvia alla realizzazione dell'impianto. Non vogliamo polemizzare con nessuno, ma se si fosse ascoltato anni fa il comitato no fanghi e l'Unione Valli e Delizie, forse si poteva fermare per tempo questo sciagurato progetto».

## Allerta 124/2023 valida dalle 00.00 del 15/09/2023 per temporali

Allerta gialla per temporali valida dalle 00.00 del 15 settembre 2023 fino alle 00.00 del 16 settembre 2023. Per info e aggiornamenti in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>.

emiliaromagnanews.it

Allerta 124/2023 valida dalle 00.00 del 15/09/2023 per temporali



09/14/2023 16:19 Roberto Di Biase

Allerta gialla per temporali valida dalle 00.00 del 15 settembre 2023 fino alle 00.00 del 16 settembre 2023. Per info e aggiornamenti in tempo reale: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>.

## Allerta temporali, l'esperto: "Possibili nubifragi in Emilia Romagna". Ecco dove

Rovesci in arrivo in regione. Cresce la preoccupazione per fenomeni avversi. Lombroso de Ilmeteo.net: "Non si escludono downburst" EMILY POMPONI **Meteo** Bologna, 14 settembre 2023 - Anche domani domani 15 settembre è . A comunicarlo è Arpa, che espande l'allerta gialla in quasi tutte le province della regione. E il **meteorologo** avverte: "Possibili nubifragi e allagamenti". Ecco dove e fino a quando dura l'allerta. Allerta gialla temporali in Emilia Romagna Si estende l'allerta meteo emanata ieri da Arpa, anche per la giornata di venerdì. Oltre alle province di **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna, da oggi sono in **allerta** per temporali anche Forlì Cesena e Rimini . Dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di domani, tra il 15 e il 16 settembre, sono previste piogge intense in pianura settentrionale e sui rilievi con possibili danni associati. Previsioni meteo fino a sabato 16 settembre Il tempo in Italia andrà peggiorando fino a sabato. L'alta pressione africana che ha scaldato le giornate di settembre avrà un ulteriore abbassamento, favorendo il transito di correnti atlantiche. In questo senso, sono possibili temporali, grandine e downburst. Tra le zone più colpite c'è il nord Italia, soprattutto i rilievi, le pianure occidentali, l'Emilia Romagna e anche l'area adriatica. Come spiega Luca Lombroso: "La previsione dei prossimi giorni è molto articolata. Avremo fasi con temporali piuttosto intensi e fasi di sereno e variabilità. Temperature in abbassamento , ma ancora da caldo estivo. Sabato ci sarà più pioggia, ma senza una diminuzione tale da portarci un clima freddo. Insomma, un ombrello può sempre servire nei prossimi giorni; ma non pioverà sempre e incessantemente". Domani, venerdì 15, dopo qualche piovasco della notte e temporale al mattino, specie la zona del Ferrarese e Delta del Po si rischia un temporale forte ma localizzato. "Il resto della regione ha un quadro di variabilità, con rovesci in Appennino che si avvicineranno in pianura verso sera . Le temperature, a Bologna ad esempio, saranno sui 26 gradi; ma ci sarà caldo umido, più che fresco". È sabato la giornata più difficoltosa. Tra mattina e primo pomeriggio, in zona centro-occidentale e sull'Appennino ci saranno temporali organizzati, estesi e con piogge abbondanti e di forte intensità. Diversamente, verso il litorale è prevista una giornata variabile e ventosa. Ma nel corso del pomeriggio la pioggia raggiungerà anche nell'est della regione. "Sicuro in Appennino non è giornata per andare a funghi, considerata anche l'allerta meteo", commenta il **meteorologo**. "Possibili nubifragi in Emilia



ilrestodelcarlino.it

Allerta temporali, l'esperto: "Possibili nubifragi in Emilia Romagna". Ecco dove




09/14/2023 13:24
Emily Pomponi

Rovesci in arrivo in regione. Cresce la preoccupazione per fenomeni avversi. Lombroso de Ilmeteo.net: "Non si escludono downburst" EMILY POMPONI **Meteo** Bologna, 14 settembre 2023 - Anche domani domani 15 settembre è . A comunicarlo è Arpa, che espande l'allerta gialla in quasi tutte le province della regione. E il meteorologo avverte: "Possibili nubifragi e allagamenti". Ecco dove e fino a quando dura l'allerta. Allerta gialla temporali in Emilia Romagna Si estende l'allerta meteo emanata ieri da Arpa, anche per la giornata di venerdì. Oltre alle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna, da oggi sono in allerta per temporali anche Forlì Cesena e Rimini . Dalla mezzanotte di oggi fino alla mezzanotte di domani, tra il 15 e il 16 settembre, sono previste piogge intense in pianura settentrionale e sui rilievi con possibili danni associati. Previsioni meteo fino a sabato 16 settembre Il tempo in Italia andrà peggiorando fino a sabato. L'alta pressione africana che ha scaldato le giornate di settembre avrà un ulteriore abbassamento, favorendo il transito di correnti atlantiche. In questo senso, sono possibili temporali, grandine e downburst. Tra le zone più colpite c'è il nord Italia, soprattutto i rilievi, le pianure occidentali, l'Emilia Romagna e anche l'area adriatica. Come spiega Luca Lombroso: "La previsione dei prossimi giorni è molto articolata. Avremo fasi con temporali piuttosto intensi e fasi di sereno e variabilità. Temperature in abbassamento , ma ancora da caldo estivo. Sabato ci sarà più pioggia, ma senza una diminuzione tale da portarci un clima freddo. Insomma, un ombrello può sempre servire nei prossimi giorni; ma non pioverà sempre e incessantemente". Domani, venerdì 15, dopo qualche piovasco della notte e

Romagna" Lombroso non esclude danni causati dalla forte pioggia. "Tra i vari temporali che ci saranno è possibile che ci sarà un temporale che comporterà dei danni. In qualche porzione di territorio potrebbero esserci momenti anche pericolosi, non estremi come l'alluvione in Romagna; ma non si escludono nubifragi e downburst". "Il rischio **maggiore** sono le piogge a carattere nubifragio, ossia tanta pioggia in poco tempo. Non escludo la grandine, ma non sembra una situazione distruttiva come luglio perché non è lo stesso caldo. Però qualche danno lo può fare". E aggiunge: "I nubifragi possono allagare strade, ingrossare qualche **fiume**. Cosa fare? Seguire le allerte meteo e il radar meteo per interpretare le previsioni.

## La Fondovalle riaprirà alle auto a fine ottobre

Chiusa al traffico dallo scorso marzo a causa di una **frana** alle Gole di Scascoli, diventerà transitabile a senso unico alternato. La Fondovalle **Savena** chiusa da quando una **frana** si staccò dalle pareti delle Gole di Scascoli lo scorso marzo e poi flagellata dalle piogge di maggio, aprirà entro il 30 ottobre. A dare l'ufficialità ai cittadini sono state le istituzioni locali durante una serata al cinema Vittoria di Loiano. Erano presenti i sindaci di Monghidoro, Loiano, Pianoro, Monzuno e **San Benedetto Val di Sambro** e Marco Monesi (nominato da Matteo Lepore per il coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione) e l'ingegnere Maurizio Martelli, tecnico dirigente Servizio Progettazione strade Città Metropolitana. Cantieri terminati anche su altre strade dell'Appennino colpite dal dissesto idrogeologico. Riaprirà, infatti, il tratto stradale della Futa Loiano Sabbioni entro fine settembre (anche per tutti i mezzi pesanti) e prima del 30 per gli autoveicoli e le corriere. "Alle Gole di Scascoli sono già stati portati via i tre quarti del materiale da rimuovere e nelle prossime settimane ne verrà rimossa la totalità - ha dichiarato Martelli -. Entro il 30 ottobre la strada verrà riaperta in piena sicurezza con un senso unico alternato regolato da segnale semaforico, utile ad ultimare le opere di finitura a strada aperta (terminare la posa delle reti e delle **paratie**). Presso il canile intercomunale la strada erosa dal **fiume** è già oggetto di opere di ripristino da parte di una seconda ditta incaricata e dunque anche questi lavori verranno ultimati". "La Città Metropolitana ritiene comunque utile ricercare risorse ed avviare la progettazione per una soluzione strutturale definitiva nel tratto delle Gole - ha sottolineato Monesi -, per cercare di evitare che nei prossimi decenni si possano verificare nuovamente chiusure a causa di nuovi eventi franosi (come già accaduto varie volte)". "La Fondovalle **Savena** è per i nostri territori un'arteria strategica che fa davvero la differenza sia per i nostri cittadini che devono spostarsi per lavoro, per studio o altro sia per chi deve giungere nei nostri Comuni a scopi turistici o per altre finalità - ha dichiarato Barbara Panzacchi, delegata metropolitana al Turismo e sindaco di Monghidoro -. Con l'avvicinarsi dell'autunno sarebbe proibitivo per tutti noi dover circolare solo sulla statale della Futa. Esprimo, pertanto, grande soddisfazione per la riapertura della Fondovalle prima della stagione invernale". Zoe Pederzini.



ilrestodelcarlino.it

**La Fondovalle riaprirà alle auto a fine ottobre**



09/15/2023 06:59
ZOE PEDERZINI;

Chiusa al traffico dallo scorso marzo a causa di una frana alle Gole di Scascoli, diventerà transitabile a senso unico alternato. La Fondovalle Savena chiusa da quando una frana si staccò dalle pareti delle Gole di Scascoli lo scorso marzo e poi flagellata dalle piogge di maggio, aprirà entro il 30 ottobre. A dare l'ufficialità ai cittadini sono state le istituzioni locali durante una serata al cinema Vittoria di Loiano. Erano presenti i sindaci di Monghidoro, Loiano, Pianoro, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro e Marco Monesi (nominato da Matteo Lepore per il coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione) e l'ingegnere Maurizio Martelli, tecnico dirigente Servizio Progettazione strade Città Metropolitana. Cantieri terminati anche su altre strade dell'Appennino colpite dal dissesto idrogeologico. Riaprirà, infatti, il tratto stradale della Futa Loiano Sabbioni entro fine settembre (anche per tutti i mezzi pesanti) e prima del 30 per gli autoveicoli e le corriere. "Alle Gole di Scascoli sono già stati portati via i tre quarti del materiale da rimuovere e nelle prossime settimane ne verrà rimossa la totalità - ha dichiarato Martelli -. Entro il 30 ottobre la strada verrà riaperta in piena sicurezza con un senso unico alternato regolato da segnale semaforico, utile ad ultimare le opere di finitura a strada aperta (terminare la posa delle reti e delle paratie). Presso il canile intercomunale la strada erosa dal fiume è già oggetto di opere di ripristino da parte di una seconda ditta incaricata e dunque anche questi lavori verranno ultimati". "La Città Metropolitana ritiene comunque utile ricercare risorse ed avviare la progettazione per una soluzione strutturale definitiva nel tratto delle Gole - ha sottolineato Monesi -, per cercare di evitare che nei prossimi decenni si possano verificare nuovamente chiusure a causa di nuovi eventi franosi (come già accaduto

## Ambiente, Gibertoni (Misto): "Fare chiarezza sulla strage di uccelli nella Valle della Canna"

Presentata un'interrogazione per chiedere conto della risposta negativa di Arpae sulla possibilità di ricercare i "chiari da caccia" Strage di uccelli dell'ottobre 2019, nella Valle della Canna di Ravenna: la giunta motivi la risposta negativa di Arpae sulla possibilità di analizzare, alla ricerca del botulino, oltre ai fondali della Valle della Canna, anche i "chiari da caccia" poiché "le analisi non sarebbero state significative". Lo chiede con un'interrogazione Giulia Gibertoni ( Gruppo Misto ) che sollecita un approfondimento sull'ipotesi dell'ex dirigente del Comune di Ravenna secondo il quale "l'origine dell'infezione fosse eventualmente da collocare nei limitrofi 'chiari da caccia', cioè quei bacini funzionali alla caccia, di piccole dimensioni e senza ricambio idrico dove gli uccelli si alimentarono, per poi spostarsi portando il picco di moria, da inizio ottobre 2019, nella Valle della Canna". Di conseguenza, Gibertoni chiede "se il rifiuto di Arpae di analizzare, alla ricerca del botulino, oltre ai fondali della Valle della Canna, anche i 'chiari da caccia' non configuri una responsabilità nella successiva moria". "Dagli atti del procedimento giudiziario in corso -ha spiegato Gibertoni- sarebbe stato reso noto che già il 5 settembre 2019 vi erano stati i primi riscontri di sette anatidi morti e che, di conseguenza, 'la vigilanza fu aumentata', con prelievi di cadaveri portati all'Istituto zooprofilattico di Forlì e il fatto che a settembre non vi fossero state ulteriori segnalazioni di ritrovamenti, porterebbe l'ex dirigente del Comune di Ravenna a ipotizzare che l'origine dell'infezione fosse eventualmente da collocare nei limitrofi 'chiari da caccia'. Il Comune di Ravenna avrebbe chiesto ad Arpae la possibilità di analizzarli alla ricerca del botulino. Ma il funzionario del Comune di Ravenna



Presentata un'interrogazione per chiedere conto della risposta negativa di Arpae sulla possibilità di ricercare i "chiari da caccia" Strage di uccelli dell'ottobre 2019, nella Valle della Canna di Ravenna: la giunta motivi la risposta negativa di Arpae sulla possibilità di analizzare, alla ricerca del botulino, oltre ai fondali della Valle della Canna, anche i "chiari da caccia" poiché "le analisi non sarebbero state significative". Lo chiede con un'interrogazione Giulia Gibertoni ( Gruppo Misto ) che sollecita un approfondimento sull'ipotesi dell'ex dirigente del Comune di Ravenna secondo il quale "l'origine dell'infezione fosse eventualmente da collocare nei limitrofi 'chiari da caccia', cioè quei bacini funzionali alla caccia, di piccole dimensioni e senza ricambio idrico dove gli uccelli si alimentarono, per poi spostarsi portando il picco di moria, da inizio ottobre 2019, nella Valle della Canna". Di conseguenza, Gibertoni chiede "se il rifiuto di Arpae di analizzare, alla ricerca del botulino, oltre ai fondali della Valle della Canna, anche i 'chiari da caccia' non configuri una responsabilità nella successiva moria". "Dagli atti del procedimento giudiziario in corso -ha spiegato Gibertoni- sarebbe stato reso noto che già il 5 settembre 2019 vi erano stati i primi riscontri di sette anatidi morti e che, di conseguenza, 'la vigilanza fu aumentata', con prelievi di cadaveri portati all'Istituto zooprofilattico di Forlì e il fatto che a settembre non vi fossero state ulteriori segnalazioni di ritrovamenti, porterebbe l'ex dirigente del Comune di Ravenna a ipotizzare che l'origine dell'infezione fosse eventualmente da collocare nei limitrofi 'chiari da caccia'. Il Comune di Ravenna avrebbe chiesto ad Arpae la possibilità di analizzarli alla ricerca del botulino. Ma il funzionario del Comune di Ravenna

## 'Il tempo è cambiato': confronto tra esperti in un convegno sul cambiamento climatico

Tecnica, scienza e politica a confronto per una strategia comune. Con parole precise i relatori porteranno dati, esperienze, visioni per il futuro che ci aspetta "Il tempo è cambiato" è il titolo del convegno dedicato al cambiamento climatico che si terrà a Ravenna, giovedì 21 settembre, alle ore 21 all'Hotel Cube a Fornace Zarattini. "Abbiamo organizzato questo incontro - afferma Pamela Tavalazzi dell'omonimo studio, organizzatore dell'incontro - perché pensiamo che anche le imprese debbano spendersi su temi di interesse pubblico e con uno sguardo diretto e chiaro verso il sapere e l'analisi dei dati unite a proposte di azione concreta". "Possiamo considerare, già ora, il 2023 come un vero e proprio "manifesto" della tendenza all'aumento in frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi. Forse, abbiamo erroneamente pensato, che certi eventi riguardassero altri territori, altre persone e che, in fondo, il nostro fosse relativamente al sicuro, ma l'anno in corso ha ampiamente dimostrato che nessuno può sentirsi esente da rischi, specie nell'epoca del cambiamento climatico" afferma il meteorologo Pierluigi Randi. Tecnica, scienza e politica a confronto, quindi, per una strategia comune.

Interverranno Carlo Cacciamani, direttore di ItaliaMeteo, **agenzia** nazionale civile per la meteorologia e climatologia, Mirella Dalfiume, consigliera della Regione Emilia-Romagna, commissione territorio, ambiente e mobilità. Sarà presente Paride Antolini, presidente dell'Ordine dei Geologi Emilia-Romagna, Michele De Pascale, presidente Upi e sindaco di Ravenna, Riccardo Magi deputato e segretario nazionale di +Europa, chiuderà il convegno Pierluigi Randi, presidente di Ampro Associazione Meteo Professionisti e da poche settimane consulente **tecnico** di ItaliaMeteo. Con parole precise i relatori porteranno dati, esperienze, visioni per il futuro che ci aspetta. Carlo Cacciamani spiega: "L'emergenza climatica, i suoi impatti e le azioni di mitigazione e adattamento necessarie per ridurre, da un lato, le cause che lo stanno determinando e, dall'altro, i danni che sta aggravando, sia alla scala globale fino a scendere a quella locale". Questo convegno, aperto a tutti, mette a disposizione, conoscenza e approfondimenti e farà un quadro dei **servizi** meteo e climatici, a beneficio dei diversi portatori di interesse e, in generale dei cittadini evidenziando quanto da anni viene svolto in Italia, a macchia di leopardo e in modo però disomogeneo. "Gli eventi a cui stiamo assistendo, ci inducono a valutare il rischio **idrogeologico** con nuovi parametri, nuove leggi, la modifica dei comportamenti abituali, un



Ravenna Today

**'Il tempo è cambiato': confronto tra esperti in un convegno sul cambiamento climatico**



09/14/2023 15:13

Tecnica, scienza e politica a confronto per una strategia comune. Con parole precise i relatori porteranno dati, esperienze, visioni per il futuro che ci aspetta "Il tempo è cambiato" è il titolo del convegno dedicato al cambiamento climatico che si terrà a Ravenna, giovedì 21 settembre, alle ore 21 all'Hotel Cube a Fornace Zarattini. "Abbiamo organizzato questo incontro - afferma Pamela Tavalazzi dell'omonimo studio, organizzatore dell'incontro - perché pensiamo che anche le imprese debbano spendersi su temi di interesse pubblico e con uno sguardo diretto e chiaro verso il sapere e l'analisi dei dati unite a proposte di azione concreta". "Possiamo considerare, già ora, il 2023 come un vero e proprio "manifesto" della tendenza all'aumento in frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi. Forse, abbiamo erroneamente pensato, che certi eventi riguardassero altri territori, altre persone e che, in fondo, il nostro fosse relativamente al sicuro, ma l'anno in corso ha ampiamente dimostrato che nessuno può sentirsi esente da rischi, specie nell'epoca del cambiamento climatico" afferma il meteorologo Pierluigi Randi. Tecnica, scienza e politica a confronto, quindi, per una strategia comune. Interverranno Carlo Cacciamani, direttore di ItaliaMeteo, **agenzia** nazionale civile per la meteorologia e climatologia, Mirella Dalfiume, consigliera della Regione Emilia-Romagna, commissione territorio, ambiente e mobilità. Sarà presente Paride Antolini, presidente dell'Ordine dei Geologi Emilia-Romagna, Michele De Pascale, presidente Upi e sindaco di Ravenna, Riccardo Magi deputato e segretario nazionale di +Europa, chiuderà il convegno Pierluigi Randi, presidente di Ampro Associazione Meteo Professionisti e da poche settimane consulente **tecnico** di ItaliaMeteo. Con parole precise i relatori porteranno dati, esperienze, visioni per il futuro che ci aspetta. Carlo Cacciamani spiega: "L'emergenza climatica, i suoi impatti e le azioni di mitigazione e adattamento necessarie per ridurre, da un lato, le cause che lo stanno determinando e, dall'altro, i danni che sta aggravando, sia alla scala globale fino a scendere a quella locale". Questo convegno, aperto a tutti, mette a disposizione, conoscenza e approfondimenti e farà un quadro dei **servizi** meteo e climatici, a beneficio dei diversi portatori di interesse e, in generale dei cittadini evidenziando quanto da anni viene svolto in Italia, a macchia di leopardo e in modo però disomogeneo. "Gli eventi a cui stiamo assistendo, ci inducono a valutare il rischio **idrogeologico** con nuovi parametri, nuove leggi, la modifica dei comportamenti abituali, un

potenziamento degli Uffici addetti alla **sicurezza** territoriale nella direzione di un presidio costante del territorio ed una Protezione Civile che sicuramente dovrà raccogliere da quanto accaduto elementi di riflessione" commenta Paride Antolini.

## Fondi alluvione, un 'tesoretto' da 750mila euro per Faenza: fino a 2mila euro per le famiglie danneggiate

Le donazioni dei benefattori arrivate al Comune verranno ridistribuite a favore della popolazione alluvionata. L'assessore: "Agevoliamo il più possibile le famiglie più provate" Un tesoretto da 750mila euro, cui si sommano anche le varie donazioni vincolate a progetti specifici, che potrà garantire fino a 2mila euro alle famiglie più in difficoltà. Le donazioni dei benefattori arrivate al Comune di Faenza dopo la disastrosa alluvione di maggio verranno dunque ridistribuite a favore della popolazione alluvionata. È la decisione di Palazzo Manfredi presentata giovedì mattina nel corso di una conferenza stampa durante la quale sono state ufficializzate le modalità di distribuzione di quanto raccolto grazie alla solidarietà di tanti cittadini di tutta Italia ed indirizzati al Comune attraverso i canali di pagamento elettronico Satispay e i bonifici bancari. La somma raccolta, non condizionata per specifiche finalità, è al momento di 750mila euro. Beneficiari di questo fondo potranno essere tutti i cittadini che hanno presentato domanda di Contributo di immediato sostegno, il CIS, (ai sensi dell'OCDPC 999/23), all'istruttoria risultata regolare, e che dichiarano di avere sostenuto spese superiori a 5.000 euro. Potranno

richiedere il sostegno anche tutti gli affittuari che avevano diritto a presentare domanda di CIS ma che erano impossibilitati a farlo o la domanda è stata respinta, perché era già presentata dal proprietario dell'immobile in locazione danneggiato; gli affittuari non avranno l'obbligo di dichiarare di avere sostenuto spese superiori a 5.000 euro, per i costi già ammissibili per il contributo di immediato sostegno. Infine potranno chiedere il contributo tutti i cittadini che hanno presentato domanda di Contributo di autonoma sistemazione (CAS), risultata all'istruttoria regolare e che dichiarano di non essere ancora rientrati nella propria abitazione principale alla data del 31 agosto 2023. In caso di percettori di CIS: i richiedenti dovranno dichiarare di impegnarsi a presentare, al momento della domanda di saldo del contributo di immediato sostegno, l'autodichiarazione delle spese giustificative per un importo complessivo superiore a 5.000 euro o in alternativa, presentare una perizia contenente i danni subiti entro i termini che saranno definiti da una disposizione successive sul tema. A ogni nucleo familiare sarà riconosciuto un solo contributo per ciascuna unità immobiliare. I contributi verranno



Le donazioni dei benefattori arrivate al Comune verranno ridistribuite a favore della popolazione alluvionata. L'assessore: "Agevoliamo il più possibile le famiglie più provate" Un tesoretto da 750mila euro, cui si sommano anche le varie donazioni vincolate a progetti specifici, che potrà garantire fino a 2mila euro alle famiglie più in difficoltà. Le donazioni dei benefattori arrivate al Comune di Faenza dopo la disastrosa alluvione di maggio verranno dunque ridistribuite a favore della popolazione alluvionata. È la decisione di Palazzo Manfredi presentata giovedì mattina nel corso di una conferenza stampa durante la quale sono state ufficializzate le modalità di distribuzione di quanto raccolto grazie alla solidarietà di tanti cittadini di tutta Italia ed indirizzati al Comune attraverso i canali di pagamento elettronico Satispay e i bonifici bancari. La somma raccolta, non condizionata per specifiche finalità, è al momento di 750mila euro. Beneficiari di questo fondo potranno essere tutti i cittadini che hanno presentato domanda di Contributo di immediato sostegno, il CIS, (ai sensi dell'OCDPC 999/23), all'istruttoria risultata regolare, e che dichiarano di avere sostenuto spese superiori a 5.000 euro. Potranno richiedere il sostegno anche tutti gli affittuari che avevano diritto a presentare domanda di CIS ma che erano impossibilitati a farlo o la domanda è stata respinta, perché era già presentata dal proprietario dell'immobile in locazione danneggiato; gli affittuari non avranno l'obbligo di dichiarare di avere sostenuto spese superiori a 5.000 euro, per i costi già ammissibili per il contributo di immediato sostegno. Infine potranno chiedere il contributo tutti i cittadini che hanno presentato domanda di Contributo di autonoma sistemazione (CAS)

attribuiti a chi è in possesso di un'attestazione ISEE, ordinario o corrente, in corso di **validità** non superiore a 24.000 euro. Il contributo erogato in unica tranche è in base, in base al **valore** ISEE, sono stabiliti due tetti massimi di contributo, suddivisi in fascia A e B. Per la fascia A, con ISEE da 0 a 15.000 euro un contributo fino a un massimo di 2.000 euro; per la fascia B, con ISEE da 15.000,01 a 24.000 euro un contributo fino a un massimo di 1.000 euro. Nell'ottica della massima semplificazione a favore dei cittadini, dovranno presentare apposita domanda/dichiarazione (dal 1 ottobre al 15 novembre 2023), tramite un Google Form (on line) che verrà messo a disposizione prossimamente, solo gli affittuari che avevano diritto a presentare domanda di CIS ma che erano impossibilitati a farlo o a chi la domanda era stata respinta, perché era già presentata dal proprietario dell'immobile in locazione danneggiato. Per tutte le altre casistiche gli uffici URF acquisiranno l'ISEE nella banca dati INPS; si chiede quindi ai cittadini di provvedere a dotarsene. "La scelta fatta, arriva dopo un lavoro di confronto costruttivo con le parti sindacali e una comunicazione preferenziale con i Comitati spontanei dei cittadini **alluvionati** - afferma il sindaco Massimo Isola - Il tema più importante era dato dall'individuazione del metodo attraverso il quale devolvere le donazioni fatte al Comune di Faenza da singoli cittadini di tutta Italia, circa 820mila euro, e non destinate, dagli stessi donatori per interventi pubblici. Una parte di questa, 70mila euro, è stata destinata alla Camera di Commercio di Ravenna e Ferrara per contribuire al fondo al quale concorre anche l'Unione della Bassa Romagna, in favore delle imprese danneggiate dalle alluvioni mentre i 750mila euro rimanenti abbiamo deciso di ridistribuirli ai faentini **alluvionati**. Seguendo le indicazioni del generale Figliolo "distribuire a chi ha maggior bisogno" abbiamo scelto di avvalerci dello strumento dell'Isee, al momento unico indicatore oggettivo che permette di distinguere chi possa avere maggior bisogno. La soglia entro la quale verranno erogati i contributi del Comune è di 24mila euro di Reddito Isee, divisa in due scaglioni: inferiore ai 15mila euro e questi potranno ricevere fino a 2mila euro di contributo e per chi ha un Reddito Isee tra i 15mila e i 24mila; questi nuclei familiari potranno ricevere fino a mille euro. La cifra varierà in base al numero di richiedenti fino all'esaurimento del plafond di 750mila euro. Ovviamente ci auguriamo che le donazioni possano continuare ad arrivare così da poi poterle nuovamente destinare ai nostri concittadini. Vorrei infine concludere sottolineando che agli 820mila euro si devono sommare le donazioni fatte dall'associazionismo diffuso e da privati per interventi pubblici mirati, come ad esempio plessi scolastici danneggiati, centri per disabili, palestre o altro ancora. Su questo tema a breve daremo conto delle risorse ricevute e per cosa verranno impiegate". "Seguendo il principio di 'Ente in uscita', e quindi nell'ottica di agevolare il più possibile le famiglie già pesantemente provate dalle alluvioni e impegnate con la burocrazia per richiedere i fondi governativi, abbiamo deciso che, per questo contributo, non sarà necessario compilare alcun modello né tantomeno sottoscrivere richieste al Comune - lo ha detto Davide Agresti, assessore con delega al welfare - Saremo noi, ente locale, attraverso la collaborazione con l'Inps, a individuare le famiglie che rientrano nelle fasce Isee che potranno ottenere il contributo inviandolo direttamente sui conti correnti delle famiglie. Per arrivare a fare questa operazione abbiamo preso il tempo necessario, individuando uno strumento affidabile e che non impattasse sulla popolazione, evitando che il cittadino venisse a bussare alla nostra porta. Al contrario sarà il Comune ad agire per la popolazione. In definitiva, chi ha presentato una domanda di Cis per la richiesta di contributo per danni superiore ai 5mila euro e a cui il Cis non riesce a dare una risposta totale e a quelle persone che hanno presentato una domanda di Cas e sono ancora fuori dalla propria abitazione erogheremo direttamente il contributo. Questo verrà fatto non appena saranno ultimate le istruttorie per i Cis. Un lavoro di istruttoria per il contributo straordinario del Comune che vorremmo fare entro la metà di novembre contando quindi di poter liquidare entro la fine del mese di novembre".

## Alluvione. La Giunta approva la proposta di legge per l'utilizzo dei fondi raccolti dalla Regione a favore di cittadini, imprese ed Enti locali

Nel provvedimento anche risorse regionali per i territori colpiti da grandinate e trombe d'aria e ristori per gli acquacoltori danneggiati dal granchio blu. Sostenere famiglie, imprese ed enti locali delle aree colpite dalle alluvioni del maggio scorso. A partire dal contributo per la sostituzione del veicolo per chi ha avuto l'auto o altro mezzo distrutti, misura cui la Giunta regionale ha già deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale. Oltre a fondi per le famiglie in **maggiore** difficoltà e per i Comuni e gli Enti locali per scuole, sociale, cultura (spazi, biblioteche, servizi) e impianti sportivi. Preveduta anche la possibilità di intervenire a sostegno delle aziende del territorio. A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'**alluvione**, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni **emiliano**-romagnoli che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'**alluvione**. Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e **Goro** le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", una volta che questa si è avviata a conclusione (oltre 50 milioni di euro raccolti), in piena trasparenza e a supporto di cittadini e famiglie, Enti locali e imprese. Gli altri fondi del bilancio regionale, invece, serviranno per i contributi straordinari per grandine e trombe d'aria (3 milioni di euro complessivi) e ai ristori agli acquacoltori (1 milione), oltre che al rimborso del bollo auto (1 milione). La proposta di legge è già stata inviata all'Assemblea legislativa per l'approvazione in tempi rapidi, vista la necessità di arrivare velocemente all'erogazione di contributi e risorse. "La grande generosità degli **emiliano**-romagnoli e di tutti coloro che da ogni parte hanno donato ci consente di



Ravenna24Ore.it

**Alluvione. La Giunta approva la proposta di legge per l'utilizzo dei fondi raccolti dalla Regione a favore di cittadini, imprese ed Enti locali**



09/14/2023 15:33 Nella Pineta, Piera Nobili, Alessandro Docimo

Nel provvedimento anche risorse regionali per i territori colpiti da grandinate e trombe d'aria e ristori per gli acquacoltori danneggiati dal granchio blu. Sostenere famiglie, imprese ed enti locali delle aree colpite dalle alluvioni del maggio scorso. A partire dal contributo per la sostituzione del veicolo per chi ha avuto l'auto o altro mezzo distrutti, misura cui la Giunta regionale ha già deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale. Oltre a fondi per le famiglie in maggiore difficoltà e per i Comuni e gli Enti locali per scuole, sociale, cultura (spazi, biblioteche, servizi) e impianti sportivi. Preveduta anche la possibilità di intervenire a sostegno delle aziende del territorio. A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'alluvione, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni emiliano-romagnoli che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'alluvione. Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e Goro le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle

mettere in campo un piano straordinario di sostegno a chi è stato colpito dall'alluvione e di continuare a fare la nostra parte d'intesa con la struttura commissariale affermano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore al Bilancio, Paolo Calvano. Come ci eravamo impegnati a fare due settimane fa, abbiamo approvato una proposta di legge che, siamo convinti, possa vedere maggioranza e opposizione fare gioco di squadra in Assemblea legislativa su tempi altrettanto rapidi, pur con tutti i miglioramenti che si potranno apportare. Come Regione, abbiamo deciso di aiutare le persone nel riacquisto di auto o mezzi di trasporto andati distrutti, spesso indispensabili nella vita quotidiana o per lavoro, con una misura che la legge nazionale per la ricostruzione non prevede. Interveniamo dunque su una necessità al momento non coperta ma che riteniamo essenziale per migliaia di famiglie. L'altra priorità che abbiamo registrato è sostenere le famiglie più fragili, che in questo momento, in assenza degli indennizzi nazionali, non hanno le condizioni minime di ripartenza. Riteniamo che proprio di concerto con i Comuni si possa intervenire a loro sostegno affinché nessuno sia lasciato solo. Né escludiamo, con la legge, che si possano approntare anche primi interventi a sostegno delle imprese in atteso dei ristori. Infine, per quanto riguarda l'alluvione la legge prevede di poter finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi, culturali e sociali. Le ordinanze che il Commissario sta emanando, con le risorse al momento a disposizione, saranno concentrate su tutte le opere più urgenti, a partire naturalmente da fiumi, strade, ecc. ma è altrettanto essenziale che tutti i servizi comunali possano ripartire per assicurare un pieno rientro alla normalità delle comunità colpite. Ancora una volta il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno donato qualcosa, poco o tanto che fosse: singole persone, aziende grandi e piccole, associazioni, esponenti di ogni comparto, dalla cultura allo sport hanno dimostrato una solidarietà encomiabile che ci responsabilizza ancora di più a fare bene e presto, nel massimo della trasparenza dovuta. Come sempre successo renderemo conto fino all'ultimo euro speso". Cosa prevede in sintesi il PdL Donazioni La norma autorizza la Regione alla 'spesa' dei fondi raccolti con le donazioni liberali dopo l'alluvione. Questo con misure a favore: dei cittadini residenti che siano intestatari di veicoli danneggiati; delle famiglie e delle persone, residenti o con dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti, in particolari situazioni di fragilità economica e sociale; delle imprese e degli Enti locali delle aree interessate per realizzare interventi straordinari relativi in particolare a beni immobili pubblici adibiti a scuole, ad impianti sportivi ed a strutture dedicate ad attività culturali e sociali. Le risorse necessarie agli interventi saranno in parte gestite direttamente dalla Regione e, laddove funzionale, trasferite agli Enti locali e Camere di Commercio per intervenire in modo più puntuale e incisivo. Tassa automobilistica Agli intestatari o utilizzatori di veicoli distrutti dall'alluvione, residenti o aventi sede legale o operativa al 1° maggio 2023 nei territori colpiti, è riconosciuto, su istanza di parte, il diritto al rimborso della tassa automobilistica, versata nell'anno di imposta 2023, qualora abbiano consegnato il veicolo per la demolizione. Tale misura sarà finanziata con risorse del bilancio regionale (e quindi non con le donazioni). Grandinate e trombe d'aria Contributi straordinari ai Comuni per complessivi 3 milioni di euro per assicurare il sostegno economico alle imprese, ai cittadini ed agli altri soggetti privati, che hanno sede, residenza, dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti dagli altri eventi meteorologici avversi verificatisi nel luglio 2023, per i quali la Regione abbia dichiarato lo stato di crisi regionale. Anche in questo caso, le risorse provengono dal bilancio regionale (non delle donazioni). Granchio blu Interventi straordinari a sostegno delle imprese dell'acquacoltura a fronte dell'emergenza dovuta alla diffusione invasiva del crostaceo Callinectes sapidus, il granchio blu. La Regione potrà concedere per un totale di 1 milione di euro alle imprese titolari di concessioni di aree demaniali, per le perdite di produzione subite e per gli oneri di smaltimento del pescato non soggetto a commercializzazione. Anche in questo caso le risorse stanziare sono quelle del bilancio regionale (e quindi non delle donazioni) e vanno ad aggiungersi a quelle stanziare dal Governo con il decreto legge di agosto, ora in conversione in Parlamento, al fine di potenziare il sostegno.

## Post Alluvione. Sì della Giunta per utilizzo fondi raccolti dalla Regione ER per sostenere cittadini, imprese ed Enti locali

Sostenere famiglie, imprese ed enti locali delle aree colpite dalle alluvioni del maggio scorso. A partire dal contributo per la sostituzione del veicolo per chi ha avuto l'auto o altro mezzo distrutti, misura cui la Giunta regionale ha già deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale. Oltre a fondi per le famiglie in **maggiore** difficoltà e per i Comuni e gli Enti locali per scuole, sociale, cultura (spazi, biblioteche, servizi) e impianti sportivi. Prevista anche la possibilità di intervenire a sostegno delle aziende del territorio. A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'**alluvione**, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni **emiliano-romagnoli** che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'**alluvione**. Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e **Goro** le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", una volta che questa si è avviata a conclusione (oltre 50 milioni di euro raccolti), in piena trasparenza e a supporto di cittadini e famiglie, Enti locali e imprese. Gli altri fondi del bilancio regionale, invece, serviranno per i contributi straordinari per grandine e trombe d'aria (3 milioni di euro complessivi) e ai ristori agli acquacoltori (1 milione), oltre che al rimborso del bollo auto (1 milione). La proposta di legge è già stata inviata all'Assemblea legislativa per l'approvazione in tempi rapidi, vista la necessità di arrivare velocemente all'erogazione di contributi e risorse. "La grande generosità degli **emiliano-romagnoli** e di tutti coloro che da ogni parte hanno donato ci consente di mettere in campo un piano straordinario di sostegno a chi è stato colpito dall'**alluvione** e di continuare a fare la nostra parte d'intesa



RavennaNotizie.it

**Post Alluvione. Sì della Giunta per utilizzo fondi raccolti dalla Regione ER per sostenere cittadini, imprese ed Enti locali**



09/14/2023 11:17

Sostenere famiglie, imprese ed enti locali delle aree colpite dalle alluvioni del maggio scorso. A partire dal contributo per la sostituzione del veicolo per chi ha avuto l'auto o altro mezzo distrutti, misura cui la Giunta regionale ha già deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale. Oltre a fondi per le famiglie in maggiore difficoltà e per i Comuni e gli Enti locali per scuole, sociale, cultura (spazi, biblioteche, servizi) e impianti sportivi. Prevista anche la possibilità di intervenire a sostegno delle aziende del territorio. A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'alluvione, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni emiliano-romagnoli che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'alluvione. Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e Goro le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", una volta che questa si è avviata a conclusione (oltre 50 milioni di euro raccolti), in piena trasparenza e a supporto di cittadini e famiglie, Enti locali e imprese. Gli altri

con la struttura commissariale- affermano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore al Bilancio, Paolo Calvano -. Come ci eravamo impegnati a fare due settimane fa, abbiamo approvato una proposta di legge che, siamo convinti, possa vedere maggioranza e opposizione fare gioco di squadra in Assemblea legislativa su tempi altrettanto rapidi, pur con tutti i miglioramenti che si potranno apportare. Come Regione, abbiamo deciso di aiutare le persone nel riacquisto di auto o mezzi di trasporto andati distrutti, spesso indispensabili nella vita quotidiana o per lavoro, con una misura che la legge nazionale per la ricostruzione non prevede. Interveniamo dunque su una necessità al momento non coperta ma che riteniamo essenziale per migliaia di famiglie. L'altra priorità che abbiamo registrato è sostenere le famiglie più fragili, che in questo momento, in assenza degli indennizzi nazionali, non hanno le condizioni minime di ripartenza. Riteniamo che proprio di concerto con i Comuni si possa intervenire a loro sostegno affinché nessuno sia lasciato solo. Né escludiamo, con la legge, che si possano approntare anche primi interventi a sostegno delle imprese in attesa dei ristori. Infine, per quanto riguarda l'alluvione la legge prevede di poter finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi, culturali e sociali. Le ordinanze che il Commissario sta emanando, con le risorse al momento a disposizione, saranno concentrate su tutte le opere più urgenti - a partire naturalmente da fiumi, strade, ecc. - ma è altrettanto essenziale che tutti i servizi comunali possano ripartire per assicurare un pieno rientro alla normalità delle comunità colpite. Ancora una volta il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno donato qualcosa, poco o tanto che fosse: singole persone, aziende grandi e piccole, associazioni, esponenti di ogni comparto, dalla cultura allo sport hanno dimostrato una solidarietà encomiabile che ci responsabilizza ancora di più a fare bene e presto, nel massimo della trasparenza dovuta. Come sempre successo renderemo conto fino all'ultimo euro speso". Cosa prevede in sintesi il PdL Donazioni La norma autorizza la Regione alla 'spesa' dei fondi raccolti con le donazioni liberali dopo l'alluvione. Questo con misure a favore: dei cittadini residenti che siano intestatari di veicoli danneggiati; delle famiglie e delle persone, residenti o con dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti, in particolari situazioni di fragilità economica e sociale; delle imprese e degli Enti locali delle aree interessate per realizzare interventi straordinari relativi in particolare a beni immobili pubblici adibiti a scuole, ad impianti sportivi ed a strutture dedicate ad attività culturali e sociali. Le risorse necessarie agli interventi saranno in parte gestite direttamente dalla Regione e, laddove funzionale, trasferite agli Enti locali e Camere di Commercio per intervenire in modo più puntuale e incisivo. Tassa automobilistica Agli intestatari o utilizzatori di veicoli distrutti dall'alluvione, residenti o aventi sede legale o operativa al 1° maggio 2023 nei territori colpiti, è riconosciuto, su istanza di parte, il diritto al rimborso della tassa automobilistica, versata nell'anno di imposta 2023, qualora abbiano consegnato il veicolo per la demolizione. Tale misura sarà finanziata con risorse del bilancio regionale (e quindi non con le donazioni). Grandinate e trombe d'aria Contributi straordinari ai Comuni per complessivi 3 milioni di euro per assicurare il sostegno economico alle imprese, ai cittadini ed agli altri soggetti privati, che hanno sede, residenza, dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti dagli altri eventi meteorologici avversi verificatisi nel luglio 2023, per i quali la Regione abbia dichiarato lo stato di crisi regionale. Anche in questo caso, le risorse provengono dal bilancio regionale (non delle donazioni). Granchio blu Interventi straordinari a sostegno delle imprese dell'acquacoltura a fronte dell'emergenza dovuta alla diffusione invasiva del crostaceo Callinectes sapidus, il granchio blu. La Regione potrà concedere per un totale di 1 milione di euro alle imprese titolari di concessioni di aree demaniali, per le perdite di produzione subite e per gli oneri di smaltimento del pescato non soggetto a commercializzazione. Anche in questo caso le risorse stanziare sono quelle del bilancio regionale (e quindi non delle donazioni) e vanno ad aggiungersi a quelle stanziare dal Governo con il decreto legge di agosto, ora in conversione in Parlamento, al fine di potenziare il sostegno.

## Ortazzo e Ortazzino: La giunta regionale risponde a Europa Verde

leri in commissione Ambiente dell'Assemblea legislativa regionale la Giunta ha risposto a due interrogazioni di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde, che nelle scorse settimane aveva richiamato l'attenzione sulle criticità dovute alla carenza di risorse e personale denunciata a più riprese dall'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità-Delta del Po. La prima interrogazione riguarda l'acquisizione, da parte di un'immobiliare privata presieduta da un imprenditore ceco, di un'area di enorme pregio naturalistico all'interno del perimetro del Parco Delta del Po che comprende la riserva conosciuta come Ortazzo e Ortazzino. A inizio agosto il mancato acquisto da parte dell'Ente Parco di quell'area così preziosa e ricca di biodiversità ed ecosistemi unici era stato portato alla luce, con grande preoccupazione, da Italia Nostra. L'associazione aveva anche sottolineato l'esiguità della somma con cui era stata acquistata, ovvero 400mila euro, sufficienti ad accaparrarsi un pezzo di riserva di ben 400 ettari. In risposta alle polemiche la dirigenza dell'Ente parco aveva motivato il non esercizio del diritto di prelazione con la mancanza di risorse, risorse che ha dichiarato di aver chiesto alla Regione ma con esito negativo.

Per questo con l'interrogazione discussa oggi la consigliera Zamboni ha chiesto conferma alla Giunta di tale richiesta e le motivazioni che avrebbero determinato il diniego. " La risposta ricevuta in commissione dall'assessora Barbara Lori mi ha soddisfatta nella forma, ovvero per le informazioni che mi ha fornito, ma non nella sostanza, poiché è apparsa evidente la trascuratezza istituzionale che ha portato alla vendita a privati dell'area di Ortazzo e Ortazzino " - dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa Mi riferisco in particolare a quanto affermato dall'assessora in merito alla richiesta di finanziamento da parte dall'Ente Parco, richiesta arrivata alla Regione in modo informale e approssimativo, e non coerente con i tempi e le procedure necessarie alla giunta per stanziare risorse ex novo. Inoltre, l'assessora Lori ha ribadito che le risorse regionali destinate al Parco non sono affatto trascurabili, anzi durante questo mandato sono state aumentate. Inspiegabile poi che il Comune di Ravenna abbia azzerato lo stanziamento già previsto in bilancio per completare l'acquisizione. Ho espresso soddisfazione invece per l'annuncio da parte di Lori in merito alla partecipazione della Regione al tavolo istituzionale che deve approfondire la tempistica del diritto di esercizio di prelazione, con l'obiettivo, qualora emergessero irregolarità, di impugnare la vendita



leri in commissione Ambiente dell'Assemblea legislativa regionale la Giunta ha risposto a due interrogazioni di Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde, che nelle scorse settimane aveva richiamato l'attenzione sulle criticità dovute alla carenza di risorse e personale denunciata a più riprese dall'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità-Delta del Po. La prima interrogazione riguarda l'acquisizione, da parte di un'immobiliare privata presieduta da un imprenditore ceco, di un'area di enorme pregio naturalistico all'interno del perimetro del Parco Delta del Po che comprende la riserva conosciuta come Ortazzo e Ortazzino. A inizio agosto il mancato acquisto da parte dell'Ente Parco di quell'area così preziosa e ricca di biodiversità ed ecosistemi unici era stato portato alla luce, con grande preoccupazione, da Italia Nostra. L'associazione aveva anche sottolineato l'esiguità della somma con cui era stata acquistata, ovvero 400mila euro, sufficienti ad accaparrarsi un pezzo di riserva di ben 400 ettari. In risposta alle polemiche la dirigenza dell'Ente parco aveva motivato il non esercizio del diritto di prelazione con la mancanza di risorse, risorse che ha dichiarato di aver chiesto alla Regione ma con esito negativo. Per questo con l'interrogazione discussa oggi la consigliera Zamboni ha chiesto conferma alla Giunta di tale richiesta e le motivazioni che avrebbero determinato il diniego. " La risposta ricevuta in commissione dall'assessora Barbara Lori mi ha soddisfatta nella forma, ovvero per le informazioni che mi ha fornito, ma non nella sostanza, poiché è apparsa evidente la trascuratezza istituzionale che ha portato alla vendita a privati dell'area di Ortazzo e Ortazzino " - dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa Mi riferisco in particolare a quanto

all'immobiliare, riaprendo così la strada alla possibile acquisizione dell'area da parte del Parco. Ho accolto con favore anche la disponibilità della Giunta di stringere i bulloni della tutela portando a fascia B la porzione di Ortazzo e Ortazzino oggi in fascia C, più esposta al rischio di interventi invasivi. Infine, ho ripetuto la sollecitazione ad operare per concludere il percorso di istituzione del Parco unico del Delta del Po, convinta come lo sono da sempre i Verdi, che una gestione unitaria con la Regione Veneto possa essere più efficace. La seconda interrogazione di Europa Verde chiedeva chiarimenti in merito alla convenzione che l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità-Delta del Po ha stipulato con l'Associazione Nazionale Libera Caccia, segreteria comunale 7 Lidi, conferendo a quest'ultima le attività di gestione **idraulica** nelle Valli di Comacchio, un'attività vitale in quell'habitat così particolare. L'accordo riguarda l'affidamento del controllo delle chiaviche che servono a regolamentare i livelli di salinità ed il livello delle **acque** all'interno delle Valli. La gestione delle **acque** nella Valli di Comacchio è fondamentale per tutelarne le peculiarità ambientali e per favorire il corretto funzionamento e la conservazione di un sistema così complesso, per cui deve essere gestita con competenza. " Anche la risposta dell'assessora Lori a questa interrogazione non mi ha soddisfatta pienamente nel merito poiché non ha fugato le perplessità dei verdi sull'affidamento diretto a un'associazione venatoria di un così delicato compito di gestione **idraulica**. Non a caso le organizzazioni sociali del territorio, i partiti di opposizione di centrosinistra del Comune di Comacchio e il mondo associativo e ambientalista avevano criticato aspramente il loro mancato coinvolgimento "- dichiara la consigliera Zamboni Bene che le competenze **tecnico**-scientifiche rimangano in capo all'Ente Parco, come ha puntualizzato l'assessora Lori nella risposta, ma resta l'opacità di un affidamento diretto ai cacciatori di manovre manuali riguardanti la **sicurezza idraulica** delle Valli di Comacchio. Anche in questo caso l'Ente si era giustificato con l'incompletezza dell'organico. Ma se è vero che la Regione ha aumentato le risorse stanziare a favore del Parco Delta del Po per l'ordinaria gestione e per gli investimenti, restano gli interrogativi dei Verdi su questo inconsueto affidamento ad un'associazione venatoria. Come Verdi continueremo a monitorare quanto avviene nel Parco Delta del Po e a incalzare le istituzioni del territorio ".

## Alluvione e maltempo: dalla regione fondi per la sostituzione dell'auto e risorse per le famiglie più fragili

Sostenere famiglie, imprese ed enti locali delle aree colpite dalle alluvioni del maggio scorso. A partire dal contributo per la sostituzione del veicolo per chi ha avuto l'auto o altro mezzo distrutti, misura cui la Giunta regionale ha già deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale. Oltre a fondi per le famiglie in **maggiore** difficoltà e per i Comuni e gli Enti locali per scuole sociale cultura (spazi, biblioteche, servizi) e impianti sportivi. Prevista anche la possibilità di intervenire a sostegno delle aziende del territorio. A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'**alluvione**, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni **emiliano**-romagnoli che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'**alluvione**. Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e **Goro** le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", una volta che questa si è avviata a conclusione (oltre 50 milioni di euro raccolti), in piena trasparenza e a supporto di cittadini e famiglie, Enti locali e imprese. Gli altri fondi del bilancio regionale, invece, serviranno per i contributi straordinari per grandine e trombe d'aria (3 milioni di euro complessivi) e ai ristori agli acquacoltori (1 milione), oltre che al rimborso del bollo auto (1 milione). La proposta di legge è già stata inviata all'Assemblea legislativa per l'approvazione in tempi rapidi, vista la necessità di arrivare velocemente all'erogazione di contributi e risorse. "La grande generosità degli **emiliano**-romagnoli e di tutti coloro che da ogni parte hanno donato ci consente di mettere in campo un piano straordinario di sostegno a chi è stato colpito dall'**alluvione** e di continuare a fare la nostra parte d'intesa

  
 ravennawebtv.it

**Alluvione e maltempo: dalla regione fondi per la sostituzione dell'auto e risorse per le famiglie più fragili**



09/14/2023 11:18

Sostenere famiglie, imprese ed enti locali delle aree colpite dalle alluvioni del maggio scorso. A partire dal contributo per la sostituzione del veicolo per chi ha avuto l'auto o altro mezzo distrutti, misura cui la Giunta regionale ha già deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale. Oltre a fondi per le famiglie in maggiore difficoltà e per i Comuni e gli Enti locali per scuole sociale cultura (spazi, biblioteche, servizi) e impianti sportivi. Prevista anche la possibilità di intervenire a sostegno delle aziende del territorio. A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'alluvione, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni emiliano-romagnoli che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'alluvione. Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e Goro le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", una volta che questa si è avviata a conclusione (oltre 50 milioni di euro raccolti), in piena trasparenza e a supporto di cittadini e famiglie, Enti locali e imprese. Gli altri

con la struttura commissariale- affermano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore al Bilancio, Paolo Calvano -. Come ci eravamo impegnati a fare due settimane fa, abbiamo approvato una proposta di legge che, siamo convinti, possa vedere maggioranza e opposizione fare gioco di squadra in Assemblea legislativa su tempi altrettanto rapidi, pur con tutti i miglioramenti che si potranno apportare. Come Regione, abbiamo deciso di aiutare le persone nel riacquisto di auto o mezzi di trasporto andati distrutti, spesso indispensabili nella vita quotidiana o per lavoro, con una misura che la legge nazionale per la ricostruzione non prevede. Intervendiamo dunque su una necessità al momento non coperta ma che riteniamo essenziale per migliaia di famiglie. L'altra priorità che abbiamo registrato è sostenere le famiglie più fragili, che in questo momento, in assenza degli indennizzi nazionali, non hanno le condizioni minime di ripartenza. Riteniamo che proprio di concerto con i Comuni si possa intervenire a loro sostegno affinché nessuno sia lasciato solo. Né escludiamo, con la legge, che si possano approntare anche primi interventi a sostegno delle imprese in attesa dei ristori. Infine, per quanto riguarda l'alluvione la legge prevede di poter finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi, culturali e sociali. Le ordinanze che il Commissario sta emanando, con le risorse al momento a disposizione, saranno concentrate su tutte le opere più urgenti - a partire naturalmente da fiumi, strade, ecc. - ma è altrettanto essenziale che tutti i servizi comunali possano ripartire per assicurare un pieno rientro alla normalità delle comunità colpite. Ancora una volta il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno donato qualcosa, poco o tanto che fosse: singole persone, aziende grandi e piccole, associazioni, esponenti di ogni comparto, dalla cultura allo sport hanno dimostrato una solidarietà encomiabile che ci responsabilizza ancora di più a fare bene e presto, nel massimo della trasparenza dovuta. Come sempre successo renderemo conto fino all'ultimo euro speso". Cosa prevede in sintesi il PdL Donazioni La norma autorizza la Regione alla 'spesa' dei fondi raccolti con le donazioni liberali dopo l'alluvione. Questo con misure a favore: dei cittadini residenti che siano intestatari di veicoli danneggiati; delle famiglie e delle persone, residenti o con dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti, in particolari situazioni di fragilità economica e sociale; delle imprese e degli Enti locali delle aree interessate per realizzare interventi straordinari relativi in particolare a beni immobili pubblici adibiti a scuole, ad impianti sportivi ed a strutture dedicate ad attività culturali e sociali. Le risorse necessarie agli interventi saranno in parte gestite direttamente dalla Regione e, laddove funzionale, trasferite agli Enti locali e Camere di Commercio per intervenire in modo più puntuale e incisivo. Tassa automobilistica Agli intestatari o utilizzatori di veicoli distrutti dall'alluvione, residenti o aventi sede legale o operativa al 1° maggio 2023 nei territori colpiti, è riconosciuto, su istanza di parte, il diritto al rimborso della tassa automobilistica, versata nell'anno di imposta 2023, qualora abbiano consegnato il veicolo per la demolizione. Tale misura sarà finanziata con risorse del bilancio regionale (e quindi non con le donazioni). Grandinate e trombe d'aria Contributi straordinari ai Comuni per complessivi 3 milioni di euro per assicurare il sostegno economico alle imprese, ai cittadini ed agli altri soggetti privati, che hanno sede, residenza, dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti dagli altri eventi meteorologici avversi verificatisi nel luglio 2023, per i quali la Regione abbia dichiarato lo stato di crisi regionale. Anche in questo caso, le risorse provengono dal bilancio regionale (non delle donazioni). Granchio blu Interventi straordinari a sostegno delle imprese dell'acquacoltura a fronte dell'emergenza dovuta alla diffusione invasiva del crostaceo Callinectes sapidus, il granchio blu. La Regione potrà concedere per un totale di 1 milione di euro alle imprese titolari di concessioni di aree demaniali, per le perdite di produzione subite e per gli oneri di smaltimento del pescato non soggetto a commercializzazione. Anche in questo caso le risorse stanziare sono quelle del bilancio regionale (e quindi non delle donazioni) e vanno ad aggiungersi a quelle stanziare dal Governo con il decreto legge di agosto, ora in conversione in Parlamento, al fine di potenziare il sostegno.

## Ambiente. Gibertoni (Misto): "Fare chiarezza sulla strage di uccelli nella Valle della Canna"

"Strage di uccelli dell'ottobre 2019, nella Valle della Canna di Ravenna: la giunta motivi la risposta negativa di Arpae sulla possibilità di analizzare, alla ricerca del botulino, oltre ai fondali della Valle della Canna, anche i "chiari da caccia" poiché "le analisi non sarebbero state significative". Lo chiede con un'interrogazione Giulia Gibertoni (Gruppo Misto) che sollecita un approfondimento sull'ipotesi dell'ex dirigente del Comune di Ravenna secondo il quale "l'origine dell'infezione fosse eventualmente da collocare nei limitrofi 'chiari da caccia', cioè quei bacini funzionali alla caccia, di piccole dimensioni e senza ricambio idrico dove gli uccelli si alimentarono, per poi spostarsi portando il picco di moria, da inizio ottobre 2019, nella Valle della Canna". Di conseguenza, Gibertoni chiede "se il rifiuto di Arpae di analizzare, alla ricerca del botulino, oltre ai fondali della Valle della Canna, anche i 'chiari da caccia' non configuri una responsabilità nella successiva moria". "Dagli atti del procedimento giudiziario in corso -ha spiegato Gibertoni- sarebbe stato reso noto che già il 5 settembre 2019 vi erano stati i primi riscontri di sette anatidi morti e che, di conseguenza, 'la vigilanza fu aumentata', con prelievi di cadaveri portati all'Istituto zooprofilattico di Forlì e il fatto che a settembre non vi fossero state ulteriori segnalazioni di ritrovamenti, porterebbe l'ex dirigente del Comune di Ravenna a ipotizzare che l'origine dell'infezione fosse eventualmente da collocare nei limitrofi 'chiari da caccia'. Il Comune di Ravenna avrebbe chiesto ad Arpae la possibilità di analizzarli alla ricerca del botulino. Ma il funzionario del Comune di Ravenna avrebbe riportato che la risposta di Arpae fu negativa".

  
 ravennawebtv.it

**Ambiente. Gibertoni (Misto): "Fare chiarezza sulla strage di uccelli nella Valle della Canna"**



09/14/2023 14:48

"Strage di uccelli dell'ottobre 2019, nella Valle della Canna di Ravenna: la giunta motivi la risposta negativa di Arpae sulla possibilità di analizzare, alla ricerca del botulino, oltre ai fondali della Valle della Canna, anche i "chiari da caccia" poiché "le analisi non sarebbero state significative". Lo chiede con un'interrogazione Giulia Gibertoni (Gruppo Misto) che sollecita un approfondimento sull'ipotesi dell'ex dirigente del Comune di Ravenna secondo il quale "l'origine dell'infezione fosse eventualmente da collocare nei limitrofi 'chiari da caccia', cioè quei bacini funzionali alla caccia, di piccole dimensioni e senza ricambio idrico dove gli uccelli si alimentarono, per poi spostarsi portando il picco di moria, da inizio ottobre 2019, nella Valle della Canna". Di conseguenza, Gibertoni chiede "se il rifiuto di Arpae di analizzare, alla ricerca del botulino, oltre ai fondali della Valle della Canna, anche i 'chiari da caccia' non configuri una responsabilità nella successiva moria". "Dagli atti del procedimento giudiziario in corso -ha spiegato Gibertoni- sarebbe stato reso noto che già il 5 settembre 2019 vi erano stati i primi riscontri di sette anatidi morti e che, di conseguenza, 'la vigilanza fu aumentata', con prelievi di cadaveri portati all'Istituto zooprofilattico di Forlì e il fatto che a settembre non vi fossero state ulteriori segnalazioni di ritrovamenti, porterebbe l'ex dirigente del Comune di Ravenna a ipotizzare che l'origine dell'infezione fosse eventualmente da collocare nei limitrofi 'chiari da caccia'. Il Comune di Ravenna avrebbe chiesto ad Arpae la possibilità di analizzarli alla ricerca del botulino. Ma il funzionario del Comune di Ravenna avrebbe riportato che la risposta di Arpae fu negativa".

### LA POLEMICA

# L'accusa: «Ronco, intervento distruttivo» Pardolesi: «Lavori urgenti per pulirlo»

*"I meandri" e "Spazi indecisi": «L'habitat che ricopriva il 20% della zona non esiste praticamente più» Il funzionario della Regione: «Passaggio dei mezzi per sfilare alberi lunghi 40 metri in mezzo al fiume»*

RAFFAELLA TASSINARI «Un intervento distruttivo» per alcune associazioni, «lavori di somma urgenza» per i quali è necessario tagliare il «minimo indispensabile per il passaggio dei mezzi» per la Regione. I lavori di rimozione degli alberi lungo i meandri del fiume Ronco, zona di confine tra Forlì e Forlimpopoli, accende gli animi soprattutto all'interno delle associazioni "I meandri" e "Spazi indecisi" che da anni operano in questa area per la sua valorizzazione. «Nella zona di protezione speciale "Meandri del fiume Ronco" da qualche giorno è in atto un intervento distruttivo a carico dell'ecosistema fluviale con apertura di piste forestali e tagli selettivi che eliminano gli alberi di maggiore dimensione in una sorta di ceduzione fuori luogo. L'habitat che ricopriva il 20% della zona, vale a dire foreste a tunnel di pioppi e salici, non esiste praticamente più».

«Sono in corso lavori di somma urgenza per la rimozione della vegetazione ribaltata e fluttuante all'interno dell'alveo per prevenire accumuli sul ponte della via Emilia che possano creare tappi - replica Fausto Pardolesi, funzionario della sede forlivese dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile -. Per passare dobbiamo tagliare lo stretto necessario di fascia di passaggio per i mezzi d'opera e sfilare alberi lunghi 40 metri ribaltati in mezzo al fiume».

«Riteniamo - sottolineano le associazioni - che i lavori di messa in sicurezza dei fiumi dopo la disastrosa alluvione di maggio, siano fondamentali per evitare il ripetersi di fenomeni analoghi. Al tempo stesso dobbiamo dimenticare che, in un territorio antropizzato, i fiumi rappresentano l'unica rete ecologica presente. Un reticolo che consente il passaggio della fauna dal crinale al mare e la sopravvivenza di specie rare o in pericoloso declino. Sappiamo che la sicurezza idraulica e la salvaguardia della rete ecologica non sono in antitesi, anzi, si può parlare di vera e propria sinergia. Gli

**LA POLEMICA**  
**L'accusa: «Ronco, intervento distruttivo» Pardolesi: «Lavori urgenti per pulirlo»**  
"I meandri" e "Spazi indecisi": «L'habitat che ricopriva il 20% della zona non esiste praticamente più» Il funzionario della Regione: «Passaggio dei mezzi per sfilare alberi lunghi 40 metri in mezzo al fiume»

**FORLÌ**  
**MEANDRI E SPAZI INDECISI**  
«Un intervento distruttivo» per alcune associazioni, «lavori di somma urgenza» per i quali è necessario tagliare il «minimo indispensabile per il passaggio dei mezzi» per la Regione. I lavori di rimozione degli alberi lungo i meandri del fiume Ronco, zona di confine tra Forlì e Forlimpopoli, accende gli animi soprattutto all'interno delle associazioni "I meandri" e "Spazi indecisi" che da anni operano in questa area per la sua valorizzazione. «Nella zona di protezione speciale "Meandri del fiume Ronco" da qualche giorno è in atto un intervento distruttivo a carico dell'ecosistema fluviale con apertura di piste forestali e tagli selettivi che eliminano gli alberi di maggiore dimensione in una sorta di ceduzione fuori luogo. L'habitat che ricopriva il 20% della zona, vale a dire foreste a tunnel di pioppi e salici, non esiste praticamente più».

«Sono in corso lavori di somma urgenza per la rimozione della vegetazione ribaltata e fluttuante all'interno dell'alveo per prevenire accumuli sul ponte della via Emilia che possano creare tappi - replica Fausto Pardolesi, funzionario della sede forlivese dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile -. Per passare dobbiamo tagliare lo stretto necessario di fascia di passaggio per i mezzi d'opera e sfilare alberi lunghi 40 metri ribaltati in mezzo al fiume».

«Riteniamo - sottolineano le associazioni - che i lavori di messa in sicurezza dei fiumi dopo la disastrosa alluvione di maggio, siano fondamentali per evitare il ripetersi di fenomeni analoghi. Al tempo stesso dobbiamo dimenticare che, in un territorio antropizzato, i fiumi rappresentano l'unica rete ecologica presente. Un reticolo che consente il passaggio della fauna dal crinale al mare e la sopravvivenza di specie rare o in pericoloso declino. Sappiamo che la sicurezza idraulica e la salvaguardia della rete ecologica non sono in antitesi, anzi, si può parlare di vera e propria sinergia. Gli

**Formula Servizi in aiuto ai lavoratori alluvionati**  
**Raccolti 100mila euro**

**Donazione Farmacie comunali**

## Acqua Ambiente Fiumi

---

esperti del settore ci dicono che gli alberi rallentano le piene e sono un formidabile mezzo per ridurre l'erosione», sottolineano. Le associazioni sono determinate ad avere chiarimenti in merito ai tagli in corso: «Non si capisce perché su un intervento così impattante tutti gli stakeholder non siano stati minimamente coinvolti, ma neppure avvertiti di ciò che stava per accadere. Da quanto abbiamo osservato, i lavori sono affidati a ditte che operano nel settore della trasformazione del legname, senza che si notino controlli da parte delle autorità competenti. Vorremmo anche sapere quali atti amministrativi siano stati approvati, visto che in un'area protetta, riconosciuta e promossa in sede europea, perfino l'abbattimento di un albero dovrebbe essere motivato.

Quale valutazione d'incidenza è stata sottoscritta per l'eliminazione di migliaia di alberi?». Secondo le due realtà associative, i lavori in atto avrebbero «distrutto stagni effimeri dove era garantita la riproduzione di specie target europee, quali tritone crestato e raganella».

*RAFFAELLA TASSINARI*

## Acqua Ambiente Fiumi

### COMMISSIONE ALLUVIONE

# Chiesti per i fiumi cesenati 7 milioni di interventi urgenti

Nella seduta è stata ascoltata l'agenzia regionale che si occupa dei fiumi. Il punto sui lavori eseguiti in somma urgenza e su quelli in arrivo

Questa volta era il turno dell'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile relazionare alla commissione speciale Alluvione. Al centro della relazione gli interventi fatti sin dai primi giorni dell'emergenza: quelli che rientrano nella casistica della somma urgenza, in gran parte già realizzati, in altri in corso di realizzazione o in partenza a breve, ma anche la previsione degli interventi urgenti che dovranno partire non appena autorizzati dal commissario Figliuolo.

A presentare questa panoramica di interventi è stata l'ingegnera Sara Vannoni: «Sono i macro interventi di somma urgenza individuati per il territorio cesenati per un ammontare di 1,4 milioni di euro», nell'ambito di questi interventi se ne sono aggiunti altri realizzati reperendo risorse dai fondi della programmazione europea per un ammontare complessivo di 4 milioni. L'agenzia regionale è in attesa dell'ordinanza, che approverà gli interventi urgenti: «Abbiamo proposto 5 interventi per 7 milioni di euro».

Rientrano tra le somme urgenze gli interventi che in gran parte erano già stati presentati ad agosto in una conferenza stampa convocata in comune con l'assessora regionale Irene Priolo. Tra questi ci sono gli interventi fatti nelle primissime ore per liberare i ponti su Cesuola, Centenara, a San Carlo, a Bora Bassa. Quelli per il ripristino di cedimenti arginali a Martorano e Pievesestina, in località Sant'Anna, quelli sul Pisciatello, e quello sul Ponte Europa, dove la geometria del ponte aveva comportato un ribassamento dell'argine che faceva uscire acqua su via Riccione. In questo punto oltre all'intervento di rafforzamento dell'argine in somma urgenza, è previsto un ulteriore intervento di definitiva messa in sicurezza che rientra tra quelli urgenti che dovrà approvare il commissario Figliuolo e la cui realizzazione è prevista nel 2024. Agli interventi urgenti previsti si aggiungono un intervento sul Savio a Martorano, su una Case Gentili in via Corelli. Gli interventi su Ca Bianchi e Molino, nel primo caso per ripristinare una rotta arginale, nel secondo l'opera idraulica di

**Chiesti per i fiumi cesenati 7 milioni di interventi urgenti**  
Nella seduta è stata ascoltata l'agenzia regionale che si occupa dei fiumi. Il punto sui lavori eseguiti in somma urgenza e su quelli in arrivo

**Buonguerrieri: «Nuove risorse per famiglie e imprese»**  
Cesena. «La mattina di sabato 12 luglio...»

**Oltre 2.500 mobili donati da Ikea agli alluvionati**  
La consegna dei mobili ai Mercoledì ortofruttiolo

**La consegna dei mobili ai Mercoledì ortofruttiolo**

Acqua Ambiente Fiumi

---

sfiore danneggiata dall'alluvione.

Rispondendo alle domande dei consiglieri Piero Tabellini, responsabile per la Romagna dell'Agenzia territoriale ha chiarito come l'agenzia abbia lavorato con continuità da subito: «Le uniche interruzioni sono state legate a problemi contingenti che riguardavano il reperimento di materiali», reso difficile dalle frane e da quanto è esteso il territorio colpito.

Nel suo intervento il sindaco Lattuca ha invece chiarito alcune delle tempistiche legate alla struttura commissariale: «Il 4 settembre sera è uscita la prima ordinanza per liquidare le spese sostenute dagli enti negli interventi di somma urgenza. Il 7 settembre su richiesta del commissario abbiamo presentato le proposte per gli interventi urgenti per i quali entro fine mese è prevista l'ordinanza». «La speranza - ha aggiunto Lattuca - è che quanto prima possa aprirsi il terzo capitolo: quello dello studio su come elevare lo stato di sicurezza del territorio. Tra settembre e ottobre sono attese le ordinanze che consentiranno di realizzare le perizie per la quantificazione dei danni subiti da famiglie e imprese che potranno essere caricate dal 15 novembre sulla piattaforma regionale».

*GIORGIA CANALI*

## Alluvione: Figliuolo in Valmarecchia. Sostegno alle famiglie e alle imprese

"In questo territorio sono in corso, o sono già conclusi, 248 interventi di somma urgenza per oltre 13 milioni di euro e ne stiamo candidando altri per un valore di 57 milioni, come interventi urgenti" Casteldelci e Sant'Agata Feltria, nel riminese. Sono le due località toccate oggi durante un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo insieme alla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, nel territorio riminese. Presente anche Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia di Rimini, insieme agli amministratori locali. Dopo un incontro in mattinata a Rimini presso la sede della Provincia, a cui era presente anche la Viceprefetto, Patrizia Claudia De Angelis e gli amministratori dei comuni colpiti, il commissario Figliuolo e la vicepresidente Priolo hanno effettuato un sopralluogo con prima tappa a Casteldelci insieme al sindaco Fabiano Tonielli. Qui, tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La visita è proseguita poi nei luoghi maggiormente colpiti del comune di Sant'Agata Feltria insieme al sindaco Goffredo Polidori. In tutta la provincia riminese sono in corso, o si sono conclusi, 248 interventi inseriti nell'ordinanza sulle somme urgenze, per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro. Altri 219 cantieri per oltre 57 milioni di euro sono stati candidati a finanziamento, nell'ambito degli interventi urgenti "Il sopralluogo di oggi - ha spiegato Irene Priolo - si affianca al lavoro che stiamo portando dal punto di vista tecnico con la struttura commissariale. Ieri abbiamo espresso l'intesa all'ordinanza che permetterà di utilizzare la piattaforma regionale online utilizzata per caricare le istanze di contributo da parte di cittadini e imprese, anche agricole: un passo avanti importante, all'insegna della semplificazione". "Al tempo stesso - conclude la Vicepresidente - stiamo lavorando ad altri due temi fondamentali: accrescere la dotazione finanziaria in capo al Commissario per assicurare a tutti gli indennizzi dovuti e ampliare il campo dei danni coperti dai ristori dello Stato, comprendendo innanzitutto le spese per i mobili, ad oggi escluse dai ristori mediante proposte di emendamento alle norme".



altarimini.it

**Alluvione: Figliuolo in Valmarecchia. Sostegno alle famiglie e alle imprese**



FOTO

09/14/2023 07:55

"In questo territorio sono in corso, o sono già conclusi, 248 interventi di somma urgenza per oltre 13 milioni di euro e ne stiamo candidando altri per un valore di 57 milioni, come interventi urgenti" Casteldelci e Sant'Agata Feltria, nel riminese. Sono le due località toccate oggi durante un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo insieme alla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, nel territorio riminese. Presente anche Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia di Rimini, insieme agli amministratori locali. Dopo un incontro in mattinata a Rimini presso la sede della Provincia, a cui era presente anche la Viceprefetto, Patrizia Claudia De Angelis e gli amministratori dei comuni colpiti, il commissario Figliuolo e la vicepresidente Priolo hanno effettuato un sopralluogo con prima tappa a Casteldelci insieme al sindaco Fabiano Tonielli. Qui, tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La visita è proseguita poi nei luoghi maggiormente colpiti del comune di Sant'Agata Feltria insieme al sindaco Goffredo Polidori. In tutta la provincia riminese sono in corso, o si sono conclusi, 248 interventi inseriti nell'ordinanza sulle somme urgenze, per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro. Altri 219 cantieri per oltre 57 milioni di euro sono stati candidati a finanziamento, nell'ambito degli interventi urgenti "Il sopralluogo di oggi - ha spiegato Irene Priolo - si affianca al lavoro che stiamo portando dal punto di vista tecnico con la struttura commissariale. Ieri abbiamo espresso l'intesa all'ordinanza

## Hera: sostituzione vecchie condotte a Rimini, da lunedì i lavori in 4 vie

Manutenzione straordinaria nelle vie Anfiteatro, Cornelia, Settimia e Lepidia Partono lunedì 18 settembre i lavori di manutenzione straordinaria sulla rete **idrica** di distribuzione nelle vie Anfiteatro, Cornelia, Settimia e Lepidia per la sostituzione delle vecchie condotte e il rinnovo delle derivazioni d'utenza. Il cantiere sarà attivo dal lunedì al venerdì e, per ridurre al minimo il disagio per i cittadini, Hera opererà con chiusure che procederanno per step e che interesseranno solo dei tratti delle strade coinvolte che sono state suddivise in cinque fasi. La prima fase prevede solo la chiusura della via Anfiteatro, dalla via Vezia alla via Cornelia (previsti circa 4-6 giorni lavorativi). Terminata la prima fase si procederà con la seconda che prevede la chiusura della via Anfiteatro, dalla via Clementini alla via Lepidia (previsti 12-15 giorni lavorativi); poi la terza con la chiusura della via Anfiteatro dalla via Lepidia alla via Cornelia (previsti 8-10 giorni lavorativi); la quarta con la chiusura della via Cornelia dalla via Aponia alla via Anfiteatro, (previsti 8-10 giorni lavorativi); e infine la quinta fase con l'esecuzione dell'intervento lungo le vie Cornelia (tratto dalla via Anfiteatro alla via Settimia), Settimia e Lepidia, (previsti 15-17 giorni lavorativi). La complessità dell'intervento richiederà alcune modifiche temporanee alla viabilità ordinaria che saranno evidenziate dalla specifica segnaletica posizionata, così da consentire comunque la circolazione ai residenti e ad eventuali mezzi di soccorso. In ogni caso, attraverso percorsi protetti, sarà garantito, anche nei giorni di mercato, il transito dei pedoni. Per tutta la durata dei lavori, Start Romagna e Scuolabus effettueranno modifiche ai normali percorsi, proprie dei giorni di mercato. Hera assicura che farà il possibile per contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i **servizi** acqua, fognature e **depurazione**.


  
altarimini.it

**Hera: sostituzione vecchie condotte a Rimini, da lunedì i lavori in 4 vie**



09/14/2023 12:22

Manutenzione straordinaria nelle vie Anfiteatro, Cornelia, Settimia e Lepidia Partono lunedì 18 settembre i lavori di manutenzione straordinaria sulla rete idrica di distribuzione nelle vie Anfiteatro, Cornelia, Settimia e Lepidia per la sostituzione delle vecchie condotte e il rinnovo delle derivazioni d'utenza. Il cantiere sarà attivo dal lunedì al venerdì e, per ridurre al minimo il disagio per i cittadini, Hera opererà con chiusure che procederanno per step e che interesseranno solo dei tratti delle strade coinvolte che sono state suddivise in cinque fasi. La prima fase prevede solo la chiusura della via Anfiteatro, dalla via Vezia alla via Cornelia (previsti circa 4-6 giorni lavorativi). Terminata la prima fase si procederà con la seconda che prevede la chiusura della via Anfiteatro, dalla via Clementini alla via Lepidia (previsti 12-15 giorni lavorativi); poi la terza con la chiusura della via Anfiteatro dalla via Lepidia alla via Cornelia (previsti 8-10 giorni lavorativi); la quarta con la chiusura della via Cornelia dalla via Aponia alla via Anfiteatro, (previsti 8-10 giorni lavorativi); e infine la quinta fase con l'esecuzione dell'intervento lungo le vie Cornelia (tratto dalla via Anfiteatro alla via Settimia), Settimia e Lepidia, (previsti 15-17 giorni lavorativi). La complessità dell'intervento richiederà alcune modifiche temporanee alla viabilità ordinaria che saranno evidenziate dalla specifica segnaletica posizionata, così da consentire comunque la circolazione ai residenti e ad eventuali mezzi di soccorso. In ogni caso, attraverso percorsi protetti, sarà garantito, anche nei giorni di mercato, il transito dei pedoni. Per tutta la durata dei lavori, Start Romagna e Scuolabus effettueranno modifiche ai normali percorsi, proprie dei giorni di mercato. Hera assicura che farà il possibile per contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando

## Approvata la proposta di legge per l'utilizzo dei fondi raccolti dalla Regione a favore di cittadini e imprese

Contributi per la sostituzione dell'auto o del mezzo distrutti, risorse per le famiglie più fragili e fondi per scuole, strutture sociali, sportive e culturali. Sostenere famiglie, imprese ed enti locali delle aree colpite dalle alluvioni del maggio scorso. A partire dal contributo per la sostituzione del veicolo per chi ha avuto l'auto o altro mezzo distrutti, misura cui la Giunta regionale ha già deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale. Oltre a fondi per le famiglie in **maggior** difficoltà e per i Comuni e gli Enti locali per scuole, sociale, cultura (spazi, biblioteche, servizi) e impianti sportivi. Prevista anche la possibilità di intervenire a sostegno delle aziende del territorio. A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'**alluvione**, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni **emiliano**-romagnoli che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'**alluvione**.

Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e **Goro** le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", una volta che questa si è avviata a conclusione (oltre 50 milioni di euro raccolti), in piena trasparenza e a supporto di cittadini e famiglie, Enti locali e imprese. Gli altri fondi del bilancio regionale, invece, serviranno per i contributi straordinari per grandine e trombe d'aria (3 milioni di euro complessivi) e ai ristori agli acquacoltori (1 milione), oltre che al rimborso del bollo auto (1 milione). La proposta di legge è già stata inviata all'Assemblea legislativa per l'approvazione in tempi rapidi, vista la necessità di arrivare velocemente all'erogazione di contributi e risorse. "La grande generosità degli **emiliano**-romagnoli e di tutti coloro che da ogni parte hanno donato ci consente di mettere in campo un piano straordinario di sostegno a chi è stato colpito dall'**alluvione** e di continuare a fare la nostra parte d'intesa con la struttura commissariale -



Contributi per la sostituzione dell'auto o del mezzo distrutti, risorse per le famiglie più fragili e fondi per scuole, strutture sociali, sportive e culturali. Sostenere famiglie, imprese ed enti locali delle aree colpite dalle alluvioni del maggio scorso. A partire dal contributo per la sostituzione del veicolo per chi ha avuto l'auto o altro mezzo distrutti, misura cui la Giunta regionale ha già deciso di destinare una fetta consistente dei fondi raccolti attraverso la campagna regionale. Oltre a fondi per le famiglie in maggiore difficoltà e per i Comuni e gli Enti locali per scuole, sociale, cultura (spazi, biblioteche, servizi) e impianti sportivi. Prevista anche la possibilità di intervenire a sostegno delle aziende del territorio. A fianco di queste misure, finanziate con le risorse raccolte dalla Regione da quanti hanno donato per l'assistenza alla popolazione e la ricostruzione dopo l'alluvione, anche una misura straordinaria, finanziata invece con risorse del bilancio regionale, per contributi straordinari ai Comuni emiliano-romagnoli che hanno subito danni a causa dell'ondata di maltempo, grandine e trombe d'aria, del luglio scorso. Nonché l'intervento tributario per rimborsare il pagamento del bollo in caso di avvenuta rottamazione sempre a causa dell'alluvione. Infine, sempre con risorse regionali, ristori per gli acquacoltori di Comacchio e Goro le cui produzioni di vongole sono messe in ginocchio dalla proliferazione del granchio blu. Sono gli obiettivi della proposta di legge regionale approvata dalla Giunta nell'ultima seduta, su "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della Regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali". La norma permetterà l'utilizzo delle donazioni arrivate grazie alla campagna regionale "Un aiuto per l'Emilia-Romagna".

affermano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore al Bilancio, Paolo Calvano -. Come ci eravamo impegnati a fare due settimane fa, abbiamo approvato una proposta di legge che, siamo convinti, possa vedere maggioranza e opposizione fare gioco di squadra in Assemblea legislativa su tempi altrettanto rapidi, pur con tutti i miglioramenti che si potranno apportare. Come Regione, abbiamo deciso di aiutare le persone nel riacquisto di auto o mezzi di trasporto andati distrutti, spesso indispensabili nella vita quotidiana o per lavoro, con una misura che la legge nazionale per la ricostruzione non prevede. Intervendiamo dunque su una necessità al momento non coperta ma che riteniamo essenziale per migliaia di famiglie". "L'altra priorità che abbiamo registrato è sostenere le famiglie più fragili, che in questo momento, in assenza degli indennizzi nazionali, non hanno le condizioni minime di ripartenza. Riteniamo che proprio di concerto con i Comuni si possa intervenire a loro sostegno affinché nessuno sia lasciato solo. Né escludiamo, con la legge, che si possano approntare anche primi interventi a sostegno delle imprese in attesa dei ristori. Infine, per quanto riguarda l'alluvione la legge prevede di poter finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi, culturali e sociali. Le ordinanze che il Commissario sta emanando, con le risorse al momento a disposizione, saranno concentrate su tutte le opere più urgenti - a partire naturalmente da fiumi, strade, ecc. - ma è altrettanto essenziale che tutti i servizi comunali possano ripartire per assicurare un pieno rientro alla normalità delle comunità colpite. Ancora una volta il nostro ringraziamento va a tutti coloro che hanno donato qualcosa, poco o tanto che fosse: singole persone, aziende grandi e piccole, associazioni, esponenti di ogni comparto, dalla cultura allo sport hanno dimostrato una solidarietà encomiabile che ci responsabilizza ancora di più a fare bene e presto, nel massimo della trasparenza dovuta. Come sempre successo renderemo conto fino all'ultimo euro speso". Donazioni La norma autorizza la Regione alla 'spesa' dei fondi raccolti con le donazioni liberali dopo l'alluvione. Questo con misure a favore: dei cittadini residenti che siano intestatari di veicoli danneggiati; delle famiglie e delle persone, residenti o con dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti, in particolari situazioni di fragilità economica e sociale; delle imprese e degli Enti locali delle aree interessate per realizzare interventi straordinari relativi in particolare a beni immobili pubblici adibiti a scuole, ad impianti sportivi ed a strutture dedicate ad attività culturali e sociali. Le risorse necessarie agli interventi saranno in parte gestite direttamente dalla Regione e, laddove funzionale, trasferite agli Enti locali e Camere di Commercio per intervenire in modo più puntuale e incisivo. Tassa automobilistica Agli intestatari o utilizzatori di veicoli distrutti dall'alluvione, residenti o aventi sede legale o operativa al 1° maggio 2023 nei territori colpiti, è riconosciuto, su istanza di parte, il diritto al rimborso della tassa automobilistica, versata nell'anno di imposta 2023, qualora abbiano consegnato il veicolo per la demolizione. Tale misura sarà finanziata con risorse del bilancio regionale (e quindi non con le donazioni). Grandinate e trombe d'aria Contributi straordinari ai Comuni per complessivi 3 milioni di euro per assicurare il sostegno economico alle imprese, ai cittadini ed agli altri soggetti privati, che hanno sede, residenza, dimora principale, abituale o prevalente nei territori colpiti dagli altri eventi meteorologici avversi verificatisi nel luglio 2023, per i quali la Regione abbia dichiarato lo stato di crisi regionale. Anche in questo caso, le risorse provengono dal bilancio regionale (non delle donazioni). Granchio blu Interventi straordinari a sostegno delle imprese dell'acquacoltura a fronte dell'emergenza dovuta alla diffusione invasiva del crostaceo Callinectes sapidus, il granchio blu. La Regione potrà concedere per un totale di 1 milione di euro alle imprese titolari di concessioni di aree demaniali, per le perdite di produzione subite e per gli oneri di smaltimento del pescato non soggetto a commercializzazione. Anche in questo caso le risorse stanziare sono quelle del bilancio regionale (e quindi non delle donazioni) e vanno ad aggiungersi a quelle stanziare dal Governo con il decreto legge di agosto, ora in conversione in Parlamento, al fine di potenziare il sostegno.

## Alluvione, sopralluogo commissario Figliuolo nelle località maggiormente colpite del riminese

(Sesto Potere) - Rimini - 14 settembre 2023 - Casteldelci e Sant'Agata Feltria, nel riminese. Sono le due località tra le maggiormente colpite dall'alluvione del maggio scorso toccate il 13 settembre durante un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo insieme alla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo. Presente anche Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia di Rimini, insieme agli amministratori locali. Dopo un incontro in mattinata a Rimini presso la sede della Provincia, a cui era presente anche la Viceprefetto, Patrizia Claudia De Angelis e gli amministratori dei comuni colpiti, il commissario Figliuolo e la vicepresidente Priolo hanno effettuato un sopralluogo con prima tappa a Casteldelci insieme al sindaco Fabiano Tonielli. Qui, tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La visita è proseguita poi nei luoghi maggiormente colpiti del comune di Sant'Agata Feltria insieme al sindaco Goffredo Polidori. In tutta la provincia riminese sono in corso, o si sono conclusi, 248 interventi inseriti nell'ordinanza sulle somme urgenze, per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro. Altri 219 cantieri per oltre 57 milioni di euro sono stati candidati a finanziamento, nell'ambito degli interventi urgenti. "Il sopralluogo di oggi - ha spiegato Irene Priolo - si affianca al lavoro che stiamo portando dal punto di vista tecnico con la struttura commissariale. Ieri abbiamo espresso l'intesa all'ordinanza che permetterà di utilizzare la piattaforma regionale online utilizzata per caricare le istanze di contributo da parte di cittadini e imprese, anche agricole: un passo avanti importante, all'insegna della semplificazione". "Al tempo stesso - conclude la Vicepresidente - stiamo lavorando ad altri due temi fondamentali: accrescere la dotazione finanziaria in capo al Commissario per assicurare a tutti gli indennizzi dovuti e ampliare il campo dei danni coperti dai ristori dello Stato, comprendendo innanzitutto le spese per i mobili, ad oggi escluse dai ristori mediante proposte di emendamento alle norme".



Sesto Potere

**Alluvione, sopralluogo commissario Figliuolo nelle località maggiormente colpite del riminese**



09/14/2023 10:36

(Sesto Potere) – Rimini – 14 settembre 2023 – Casteldelci e Sant'Agata Feltria, nel riminese. Sono le due località tra le maggiormente colpite dall'alluvione del maggio scorso toccate il 13 settembre durante un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo insieme alla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo. Presente anche Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia di Rimini, insieme agli amministratori locali. Dopo un incontro in mattinata a Rimini presso la sede della Provincia, a cui era presente anche la Viceprefetto, Patrizia Claudia De Angelis e gli amministratori dei comuni colpiti, il commissario Figliuolo e la vicepresidente Priolo hanno effettuato un sopralluogo con prima tappa a Casteldelci insieme al sindaco Fabiano Tonielli. Qui, tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La visita è proseguita poi nei luoghi maggiormente colpiti del comune di Sant'Agata Feltria insieme al sindaco Goffredo Polidori. In tutta la provincia riminese sono in corso, o si sono conclusi, 248 interventi inseriti nell'ordinanza sulle somme urgenze, per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro. Altri 219 cantieri per oltre 57 milioni di euro sono stati candidati a finanziamento, nell'ambito degli interventi urgenti. "Il sopralluogo di oggi - ha spiegato Irene Priolo - si affianca al lavoro che stiamo portando dal punto di vista tecnico con la struttura commissariale. Ieri abbiamo espresso l'intesa all'ordinanza che permetterà di utilizzare la piattaforma regionale online utilizzata per caricare le istanze di contributo da parte di cittadini e

POST ALLUVIONE | Oltre 5,5 milioni d'investimento per un Bailey e per il ripristino della struttura esistente

# Entro un paio d'anni pronto il nuovo Ponte delle Grazie

Riccardo Isola «Il progetto esecutivo per l'intervento di messa in **sicurezza** del nuovo ponte delle Grazie è in fase di realizzazione, intanto però ci sentiamo di poter assicurare che gli interventi già in atto, e finanziati per circa 350mila euro, per lavori di messa in **sicurezza** delle spalle del manufatto oggi esistente non saranno resi vani. Inoltre arriverà un ponte Bailey che permetterà, assieme all'apertura di un senso unico nelle Grazie, di avere le direttrici Borgo-Centro e viceversa percorribili anche dai traffici veicolari». Così Milena Barzaglia, assessora ai Lavori pubblici di Faenza, commenta lo stato dell'arte e gli scenari futuri legati al ripristino di un asse viario e comunicativo urbano strategico e fondamentale, come quello che unisce il Borgo Durbecco con il centro, duramente colpito dalle piene del Lamone del 3 e del 16 maggio scorso. «Con l'alluvione - sottolinea l'amministratrice faentina - il ponte è stato sommerso quasi completamente. Il livello dell'acqua ha superato la quota dell'impalcato e il manufatto è andato sotto pressione».

Saranno in tutto investiti 4,5 milioni di euro, stanziati dal Governo per il finanziamento di somma urgenza post alluvionale, sul ponte delle Grazie e circa 800mila euro per la realizzazione di un ponte Bailey che sarà installato alla destra (guardando il borgo da

via Renaccio con immissione in piazza Lanzoni) dello stesso. Le tempistiche però sono ancora labili di fluttuazioni. Per Barzaglia però «alla luce delle ultime novità emerse nella programmazione provinciale relativa agli interventi di ripristino della rete viaria in seguito ai danni causati dall'alluvione, entro il fine dell'anno in corso dovrebbe essere installato il ponte Bailey. Struttura che assieme all'apertura di un solo senso di transito nel ponte delle Grazie permetterà, in attesa degli interventi ben più importanti e complessi di riqualificazione dello storico bypass urbano, di poter assicurare in entrambi i sensi di marcia il transito non più e solo ciclo-pedonale». In defi nitiva, quindi, il ponte delle Grazie «non dovrebbe essere distrutto e poi ricostruito - conferma Barzaglia - ma profondamente ripristinato e risagomato, in altezza molto probabilmente, per aumentare ulteriormente il livello di **sicurezza idraulica**

**Cronaca Faenza 9**

**POST ALLUVIONE | Oltre 5,5 milioni d'investimento per un Bailey e per il ripristino della struttura esistente**

### Entro un paio d'anni pronto il nuovo Ponte delle Grazie

**Bisogna** «Il progetto esecutivo per l'intervento di messa in sicurezza del nuovo ponte delle Grazie è in fase di realizzazione, intanto però ci sentiamo di poter assicurare che gli interventi già in atto, e finanziati per circa 350mila euro, per lavori di messa in sicurezza delle spalle del manufatto oggi esistente non saranno resi vani. Inoltre arriverà un ponte Bailey che permetterà, assieme all'apertura di un senso unico nelle Grazie, di avere le direttrici Borgo-Centro e viceversa percorribili anche dai traffici veicolari».

**Dai Romani alla Seconda Guerra Mondiale, nuovi ritrovamenti archeologici**

**Crollata a Rolo la passerella ciclopedonale**

**TRASPORTO FUNEBRE**  
Compresa Vestizione e Pratiche € 1.000  
Cofano Cremazione a partire da € 900  
Esclusi Diritti e Bolli

**onoranze funebri GAMBERINI**

FAENZA Come Mazzini, 132  
Tel. 0546 21821  
(responsabilità h24)  
DI FRANCO ALLA CHIESA DELL'OSPEDALE

di questa importantissima infrastruttura . Sono tutte valutazioni al vaglio dei progettisti - conclude - ma di una cosa la certezza è assoluta, quella cioè che in relazione all'arrivo dei finanziamenti imprescindibili per poter effettuare l'intervento, il "nuovo" ponte delle Grazie arriverà». In attesa che certezze si affaccino all'orizzonte con ulteriore concretezza, per innalzare il livello di **sicurezza idraulica** lungo le aree urbane adiacenti agli argini, martoriati, del Lamone, l'amministrazione comunale in accordo con Hera ha in programma la realizzazione di un sistema composto da quattro **idrovore** fisse. precisamente dislocate rispettivamente in via Lapi, via De Gasperi, via Cimatti e via Fratelli Bandiera. In aggiunta a queste potrebbe essere inserita anche una quinta, in via Chiarini. Nel frattempo queste zone saranno coperte da **idrovore** temporanee.

*RICCARDO ISOLA*